



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 20 del 20 gennaio 2022.

“Legge regionale 20 giugno 2019, n. 10, articolo 8. Piano regionale triennale per il diritto allo studio”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n. 28 e 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6;

VISTO il D.P.Reg. 27 giugno 2019, n. 12 concernente: “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6, e successive modifiche e integrazioni”;

VISTO il proprio Regolamento interno, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 82 del 10 marzo 2020;

VISTO l'art. 2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200, come sostituito dall'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 e successive modificazioni;

VISTA la legge regionale 20 giugno 2019, n. 10 recante: 'Disposizioni in materia di diritto allo studio' ed, in particolare, l'art. 8 rubricato 'Piano regionale per il diritto allo studio';

VISTA la nota prot. n. 3289/Gab. del 2 dicembre 2021 con la quale l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, nel richiamare l'art. 8 della legge regionale n. 10/2019, il quale prevede che con deliberazione della Giunta regionale, previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea Regionale Siciliana, venga adottato il Piano regionale triennale per il diritto allo studio e il correlato Programma annuale di attuazione, trasmette il Piano regionale in



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

argomento, predisposto in collaborazione con la Consulta regionale per il diritto allo studio, costituita ai sensi dell'art. 9 della predetta legge regionale n. 10/2019;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 001-0000233 del 13 gennaio 2022 il Vice Segretario Generale dell'Ufficio di Coordinamento dell'attività legislativa dell'Assemblea Regionale Siciliana comunica che la V Commissione legislativa, nella seduta n. 239 dell'11 gennaio 2022 ha espresso, all'unanimità, parere favorevole sul Piano di cui trattasi, apprezzato dalla Giunta regionale nella seduta del 18 dicembre 2021;

RITENUTO, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 20 giugno 2019, n. 10, di adottare il Piano regionale triennale per il diritto allo studio e il correlato Programma annuale di attuazione e di trasmetterlo alla Corte dei Conti per la Regione Siciliana per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell'art.2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200, come sostituito dall'art.6, comma 1, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n.158 e successive modificazioni;

SU proposta dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale,

D E L I B E R A

ai sensi dell'art. 8, della legge regionale 20 giugno 2019, n. 10, di adottare il Piano regionale triennale per il diritto allo studio e il correlato Programma annuale di attuazione, in conformità alla proposta dell'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, di cui alla nota prot. n. 3289/Gab. del 2 dicembre 2021, ed agli atti acclusi, costituenti allegato alla presente deliberazione e di trasmetterlo alla Corte dei Conti per la Regione Siciliana per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell'art.2 del decreto legislativo 18 giugno 1999, n.200, come sostituito dall'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n.158 e successive modificazioni.

Il Segretario
BUONISI

Il Presidente
MUSUMECI

JT

Repubblica Italiana



Regione Siciliana

**Assessorato Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale**



Prot. n.3289 /gab del 2.12.2021

Oggetto: L.R. n.10/19 – art.8: “Piano regionale per il diritto allo studio”.

On.le Presidente della Regione Siciliana

Ufficio della Segreteria della Giunta Regionale

e p.c.

Segreteria Generale della Presidenza della Regione Siciliana

Ufficio di Gabinetto del Presidente della Regione Siciliana

*Sig. Dirigente Generale del Dipartimento istruzione, Università
e Diritto allo Studio*

Loro Sedi

Con l'art. 8 della L.R. n.10 del 20 giugno 2019 : “Disposizioni in materia di diritto allo studio” è stato previsto che con Deliberazione della Giunta regionale di Governo, su proposta dell'Assessore all'Istruzione e alla Formazione professionale, venga adottato il Piano regionale triennale per il diritto allo studio e il correlato Programma annuale di attuazione, per la conseguente trasmissione alla competente Commissione Legislativa dell'A.R.S. per il relativo parere.

Alla luce delle predette considerazioni, si trasmette, in allegato, il Piano regionale triennale per il diritto allo studio, predisposto in collaborazione con la Consulta regionale per il diritto allo studio, costituita ai sensi dell'art.9 della norma nominata in oggetto e il correlato Programma annuale di attuazione, affinché siano sottoposti, per la relativa adozione, alla Giunta regionale di Governo nella prossima seduta utile.

Allegati:

- Piano triennale regionale per il diritto allo studio;
- Programma annuale di attuazione.

L'Assessore
Prof. Roberto Lagalla



Documento firmato
da
ROBERTO
LAGALLA
02.12.2021 12:03:07
UTC

PIANO REGIONALE TRIENNALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO 2021-2023
PROGRAMMA ANNUALE DI ATTUAZIONE ANNO 2022

AZIONE	TRIMESTRE 2022	RIF.TO PIANO TRIENNALE PAG.
Razionalizzazione della rete scolastica (dimensionamento e nuovi indirizzi di studio)	1°	7
Iniziative per la digitalizzazione e la DAD	1°	9
Iniziative per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, prolungamento del tempo scuola e tempo pieno	1° - 2° - 3°	11
Refezione scolastica – azioni per la realizzazione di nuove mense	2°	19
Trasporto scolastico – trasferimento somme ai Comuni	1°	25
Alternanza scuola-lavoro e apprendistato di 1° e 3° livello	2°	27
Fornitura gratuita dei libri di testo	4°	30
Contributi a studenti universitari per il diritto allo studio	3°	30
Interventi a sostegno delle scuole paritarie	3°	30
Contributi a sostegno delle scuole dell'Infanzia 0-6 anni	2°	31
Programmazione e realizzazione degli interventi per la manutenzione e riqualificazione di ambienti ed edifici scolastici	1°- 2°- 3° - 4°	32
Progetti ed interventi per l'educazione alla salute, prevenzione sanitaria e per la conoscenza dei corretti stili di vita alimentare	1°	36
Interventi a favore delle Università- valorizzazione delle conoscenze avanzate e specialistiche e azioni di sostegno dei percorsi di alta formazione	2°	44



Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Istruzione
e della Formazione Professionale

DOCUMENTO DI INDIRIZZO REGIONALE

(in applicazione della L.R. nr.10/20.6.2019, art.8:
"Disposizioni in materia di Diritto allo studio")

Piano Triennale per il Diritto allo Studio

2021-2023

Palermo, ottobre 2021

Lo scopo dell'Istruzione non è ricordare molte cose, bensì insegnare a ragionare
(Albert Einstein)

PREMESSA	pag. 3
La pandemia da Coronavirus Sars-Cov-2	pag. 5
Impegni finanziari	pag. 6
INTERVENTI PER FAVORIRE ACCESSO E FREQUENZA ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO	pag. 7
• Razionalizzazione della rete scolastica	pag. 7
• Iniziative atte a favorire la continuità didattica e metodologica	pag. 8
• Iniziative ed interventi per la digitalizzazione e la didattica a distanza	pag. 9
• Progetti, Iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, interventi per il recupero delle povertà educative, prolungamento del tempo scuola e tempo pieno	pag. 11
• Tempo pieno	pag. 15
• Povertà educative	pag. 17
• Razionalizzazione dei processi di orientamento	pag. 18
• Refezione scolastica	pag. 19
• Azioni di tutela e promozione dell'inclusione di persone disabili e Sostegno educativo	pag. 19
• Modalità di intervento e di affidamento delle Città Metropolitane e dei Liberi Consorzi comunali	pag. 21
• Trasporto scolastico	pag. 25
• Interventi per garantire il diritto allo studio e l'apprendimento di soggetti ospedalizzati o in stato di detenzione	pag. 26
• Interventi a favore di studenti e scuole in isole minori, o in aree interne e/o a rischio di spopolamento, e/o soggette a degrado sociale	pag. 27
• Alternanza Scuola-Lavoro; Progetti e Interventi di Sostegno all'orientamento e alla integrazione tra istruzione, formazione professionale e mondo del lavoro; Formazione in assetto lavorativo (apprendistato di III livello, tirocini, stage) anche rivolta ad alunni con disabilità	pag. 27
INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE E DEGLI STUDENTI	pag. 30
• Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo – Fornitura libri di testo anche tramite l'accesso a biblioteche digitali e la sperimentazione del comodato d'uso gratuito - Contributi, borse di studio, sussidi e premi di studio - Interventi a sostegno della Scuola paritaria anche per favorire la libertà di scelta da parte delle famiglie	pag. 30
CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA	pag. 31
• Interventi di integrazione del Fondo Nazionale per la Scuola 0-6 anni (anticipazione della socializzazione scolastica)	pag. 31
FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE, DEGLI ISTITUTI AFAM, DELL'UNIVERSITA'	pag. 32
• Programmazione ed interventi per l'edilizia, la sicurezza, la manutenzione e riqualificazione di ambienti ed edifici scolastici, educativi, formativi	pag. 32
• Fornitura di arredi, attrezzature, materiale didattico (anche digitale), materiale per facile consumo e per il funzionamento	pag. 35

INTERVENTI PER FAVORIRE LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELL' ISTRUZIONE E FORMAZIONE E PER PROMUOVERE CULTURA, SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE, SALUTE E SENSO CIVICO	pag. 35
• Progetti e interventi per: A) Educazione alla cura e salvaguardia dell'ambiente e dei siti di interesse storico e culturale; B) Educazione motoria e la cultura sportiva; C) Educazione alla salute, prevenzione sanitaria e Igiene, corretti stili di vita anche alimentari; D) Favorire l'educazione sentimentale/sexuale; E) Favorire la conoscenza delle problematiche del tabagismo, alcolismo, uso di droghe, gioco d'azzardo e ludopatie anche per attuare la prevenzione di tali fenomeni; F) Favorire la cultura della legalità, prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione e violenza, tra le quali lesione della dignità della persona, bullismo, cyberbullismo, violenza di genere, omofobia, discriminazione religiosa ed etnica, devianza minorile; G) Promuovere la cultura artistica e musicale in particolare; H) Favorire accessibilità e fruizione di musei, teatri, beni musicali, attività culturali, siti archeologici, biblioteche, infrastrutture tecnologiche, laboratori e studi d'artista, centri di ricerca e sperimentazione, attività ricreative e sportive	pag. 36
• Progetti e interventi per favorire l'educazione stradale	pag. 41
• Progetti e Iniziative per: A) Promuovere di momenti di confronto tra Scuole e Famiglie nell'ottica della corresponsabilità del "Patto Educativo"; B) Favorire processi di collaborazione tra i cittadini, le istituzioni formative territoriali e le organizzazioni del terzo settore, tra Scuola, famiglia, chiesa/oratori e territorio; C) Favorire il contrasto e la prevenzione delle varie tipologie di disagio, disturbi del comportamento e dell'apprendimento anche tramite attività di ascolto e consulenza alunni, genitori e docenti con il supporto di specifici professionisti	pag. 41
• Progetti e azioni per la valorizzazione dell'identità siciliana e per il sostegno delle minoranze linguistiche e culturali	pag. 43
• Interventi in favore delle Università; Valorizzazione delle conoscenze avanzate e specialistiche; Azioni di sostegno dei percorsi di alta formazione	pag. 44
• Interventi per facilitare la frequenza di Atenei siciliani, servizi abitativi e di ristorazione di studenti Universitari	pag. 46
• Progetti e Iniziative per favorire: i) l'accrescimento della conoscenza delle culture dei Paesi e il potenziamento degli apprendimenti linguistici anche con l'ampliamento della offerta formativa, curriculare ed extracurriculare (con particolare attenzione alla lingua inglese); ii) la diffusione di innovazione e internazionalizzazione anche tramite il sostegno alla mobilità internazionale degli studenti (anche Universitari)	pag. 46
• Interventi a favore di adulti in età lavorativa, finalizzati all'acquisizione di competenze di base e trasversali previste nei percorsi di garanzia delle competenze	pag. 48
• Interventi e strumenti per fornire, tramite piattaforme informatiche, il servizio "Sportello per lo Studente" con funzioni di front-office	pag. 48
QUADRO NORMATIVO (Europeo, Nazionale, Regionale)	pag. 49

PREMESSA

Il diritto all'istruzione, riconosciuto dalla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948, impone, per motivi etico-sociali e per una corretta crescita delle nostre comunità, di identificare metodi e strumenti capaci di rendere attuale ogni istanza mirata al raggiungimento dell'obiettivo, sancito dalla nostra Costituzione, di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono la realizzazione di tale fondamentale diritto.

Il 20 giugno 2019 è stata promulgata la Legge della Regione Siciliana n. 10, Disposizioni in materia di Diritto allo studio. In ottemperanza all'art. 9 di tale legge, con Decreto assessoriale n. 7511 del 11 dicembre 2019, è stata istituita la *"Consulta regionale per il diritto allo studio"*,

Anche grazie all'impulso di quest'ultimo organo consultivo, si intende mettere al centro dell'azione politico-istituzionale il mondo dei giovani ed il contrasto alla dispersione scolastica, orientando le strategie al preventivo confronto con tutti gli attori del sistema. Come è noto la legge sul diritto allo studio ha colmato un grave vuoto normativo, avendo l'obiettivo di garantire pari opportunità e migliori servizi a tutti gli studenti siciliani.

Alla Consulta è anche demandato il compito di redigere - su proposta dell'Assessore regionale per l'Istruzione e la Formazione professionale - il Piano regionale triennale per il diritto allo studio (PTDS) ed il correlato Programma annuale di attuazione (PAT), tenendo conto anche di quanto disposto dall'articolo 25 della legge regionale 25 novembre 2002, n. 20 in materia di programmi triennali e piani di intervento relativi al diritto allo studio universitario.

Il PTDS, previsto per l'attuazione dei principi di cui all'articolo 2 della citata legge regionale n. 10/2019, individua e declina le attività relative ai servizi e alle prestazioni di cui all'articolo 7 della medesima legge e in funzione di eventuali o sopravvenute esigenze di settore o modifiche normative.

Il PTDS costituisce il documento attraverso il quale l'Amministrazione regionale e comunale suggeriscono, indicano, programmano, finanziano gli interventi necessari al libero accesso ed al sostegno all'istruzione di tutti i cittadini studenti presso le istituzioni scolastiche e formative di ogni ordine e grado.

Con la evidenziazione e programmazione delle azioni declinate il Piano prevede ed intende garantire ai cittadini, e ad eventuali soggetti stranieri, pari possibilità di accesso alle strutture scolastiche e formative, ma intende anche regolamentare e suggerire le azioni per consolidare ed implementare il livello qualitativo dei servizi erogati, oltre che incrementare le iniziative a sostegno dell'educazione, dell'istruzione e della formazione nel territorio siciliano.

Il Piano prevede che le Amministrazioni regionale e comunale, ciascuna per le proprie competenze, nell'ambito delle politiche scolastiche ed educative operino per mantenere, supportare, potenziare la qualità e l'offerta dei servizi, questo anche se non si ha aprioristica contezza delle possibili entrate da trasferimenti statali, mentre si è consapevoli che il sistema scolastico ed educativo poggia sulla rete dei servizi erogati dalle amministrazioni locali. Infatti, è l'Ente Locale che svolge un ruolo essenziale per il sistema scolastico come sottolineato dalla legge 107/2015.

Al fine di giungere ad un documento significativo, condiviso dalla comunità dei portatori di interesse, sono stati richiesti contributi e suggerimenti alle rappresentanze presenti nella Consulta. Questo non soltanto in forza del principio di trasparenza ma anche per attuare un metodo operativo, di semplificazione della procedura di declinazione delle istanze programmatiche. Possiamo dire che, nonostante la nota e oggi persistente condizione di emergenza sanitaria che ha limitato interazioni e l'apporto di contributi, per la prima volta in questa Regione è stato comunque possibile redigere un piano triennale che si ritiene sia assolutamente ampliabile e perfezionabile.

Il presente PTDS fa riferimento al triennio 2021-2023 ed è integrato dal PAT relativo all'a.s. 2021-2022.

Globalmente, si sono esplicitate le finalità di proposte e iniziative di governo, nell'ambito della istruzione in Sicilia, alla cui base sono i seguenti criteri ispiratori:

- organicità ed unicità dell'azione formativa nelle sue varie articolazioni (Scuola materna, Scuola primaria, Scuola secondaria di primo e secondo grado, leFP - Formazione professionale in offerta

Piano triennale Diritto Studio 2021-2023

scolastica), fino al conseguimento del diploma superiore o della qualifica professionale di livello EQ3/EQ4;

- strategie di potenziamento della Scuola 0-6 anni per favorire i processi maturativi, relazionali e di pre-apprendimento, sin dalla prima infanzia;
- interventi di prolungamento del tempo-scuola nel ciclo primario (tempo pieno) e secondario di primo grado, al fine di ampliare gli orizzonti formativi dei discenti e di assecondare l'emersione delle inclinazioni e vocazioni individuali;
- introduzione di opportune attività di orientamento nella fase di passaggio dalla Scuola secondaria di primo grado al livello superiore degli studi, sia di tipo liceale che di natura tecnico-professionale;
- progressivo adeguamento dei modelli ordinamentali ed organizzativi degli IeFP alla loro prevalente valenza educativa di tipo scolastico, favorendo altresì il raccordo tra enti di formazione ed istituti tecnico-professionali di Stato;
- progetti specializzati per il contrasto alla dispersione scolastica nelle aree territoriali a maggiore disagio economico e sociale, anche in relazione alle previsioni di cui al comma 26, art. 5, della L.R. 9/2020 e al redigendo Piano nazionale per il contrasto alle povertà educative;
- ulteriore potenziamento delle iniziative di raccordo tra istituzioni scolastiche e mondo della produzione e del lavoro quali: qualificazione dell'alternanza Scuola-Lavoro, apprendistato di primo livello, impresa didattica, ecc. ;
- valorizzazione delle competenze trasversali e delle *soft-skills*, con particolare riferimento alla acquisizione di avanzate abilità informatiche ed alla conoscenza di lingue straniere, oltre all'esercizio di *problem-solving*;
- azioni di sostegno alle attività degli ITS, da intendere quale adeguato modello di formazione dei "quadri tecnico-professionali", con particolare riferimento agli ambiti economico-produttivi più rilevanti per lo sviluppo del territorio (blue and green economy; salvaguardia ambientale ed energie rinnovabili; turismo e beni culturali; ICT; mecatronica; edilizia innovativa, ecc...);
- intensificazione dei rapporti di collaborazione con il sistema universitario e della ricerca attraverso iniziative rivolte all'apprendistato di terzo livello, al rafforzamento dei dottorati di ricerca e delle scuole di specializzazione di area medico-sanitaria, nonché mediante la condivisione di attività scientifiche e di ricerca su scala almeno regionale, in un quadro di cooperazione tra istituzioni e soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento al coinvolgimento del mondo aziendale e produttivo;
- incremento degli investimenti orientati al potenziamento della infrastrutturazione e delle connessioni digitali, finalizzando le relative azioni alla crescita della "cultura digitale" presso le giovani generazioni ed alla sperimentazione di applicazioni avanzate, sia in ambiente di apprendimento che di utilizzazione delle nuove tecnologie a servizio del più generale processo di innovazione territoriale;
- declinazione, d'intesa con i soggetti istituzionalmente competenti, degli interventi mirati al soddisfacimento di bisogni specifici in ambito educativo, con particolare riferimento all'assistenza specializzata a studenti portatori di disabilità e/o di particolari condizioni di fragilità psico-fisica o relazionale;
- definizione, d'intesa con il competente Assessorato regionale delle Autonomie Locali, delle linee guida dedicate alla mobilità studentesca, in ambiente urbano ed extra-urbano, da redigere nel rispetto della normativa vigente e in accoglimento delle ulteriori previsioni di cui all'art. 12 della L.R.9/2019 e dell'art. 47, comma 6, della L.R. n.9/2021.
- specificazione del piano di interventi previsti a favore dell'edilizia scolastica, tenendo in considerazione le esigenze derivanti dall'applicazione del relativo Piano triennale e dall'ulteriore disponibilità delle risorse di cui all'Intesa Stato-Regione del dicembre 2018, nonché avendo riguardo all'eventuale ed aggiuntiva utilizzazione di risorse PAC per iniziative collegate agli esiti delle verifiche sismiche o ad altri e necessari lavori di adeguamento (fino a 300mila Euro) per il miglioramento della fruizione e della sicurezza delle istituzioni scolastiche e delle relative pertinenze (palestre, mense,

impianti sportivi, laboratori, ecc.);

- azioni di sostegno al diritto allo studio universitario (borse di studio, residenzialità, sussidi straordinari, servizio mensa), avendo riguardo alla normativa vigente ed alle previsioni di cui all'art. 5 della L.R. 9/2020, (commi 22,23,27).

La pandemia da Coronavirus Sars-Cov-2 - Non è possibile non considerare che, non appena iniziati i lavori della Consulta, il nostro paese è stato pesantemente colpito dalla grande emergenza pandemica causata dal Coronavirus Sars-Cov-2; ovviamente anche la Sicilia ha subito il peso e le conseguenze delle specifiche norme anticontagio emanate nel tempo con numerosi decreti nazionali e regionali.

Mentre la popolazione e tutte le istituzioni, tra queste la Scuola e le strutture formative di ogni ordine e grado, vivevano le inattese e complesse difficoltà umane, economiche, gestionali ed operative, lo scrivente Assessore ancor più ha ritenuto proprio dovere attuare, senza soluzione di continuità, molteplici azioni capaci di alimentare conoscenza e curiosità intellettuale, assicurando quanto più è possibile la prosecuzione dei differenti processi di apprendimento; in proposito ha operato per supportare l'istituzione scolastica, nella certezza che i docenti, i genitori e il personale tutto operano in sintonia e reciproco sostegno affinché gli alunni possano affrontare con serenità i necessari approcci formativi.

L'intenso lavoro condotto da questo assessorato, reso possibile dalla chiara impostazione del Presidente della Regione, della Giunta di governo e favorito, nelle competenti Commissioni Istruzione e Bilancio, dal convergente lavoro dei parlamentari di coalizione e di opposizione, ha consentito (e consentirà nel futuro) alla Sicilia di dare continuità, rafforzandole, alle misure già adottate a sostegno dell'intero comparto sin dall'insorgere dell'emergenza Coronavirus. Ma, soprattutto la previsione, di destinare congrue risorse all'istruzione scolastica e universitaria ed al comparto della formazione professionale, ha consentito di operare in una logica di rilancio e modernizzazione dei tradizionali modelli di istruzione e formazione, tali da valorizzare l'innovazione e da superare i ritardi educativi, garantendo la partecipazione attiva della comunità educante e la tutela dei livelli occupazionali nel settore della formazione professionale.

Infatti in tali contesti, e in questo particolare momento storico, la condizione pandemica ha modificato azioni e priorità, per cui il governo regionale, con determinazione, ha accolto le proposte assessoriali coinvolgendo tutte le forze politiche ed impegnandosi nel disegnare il futuro possibile dell'istruzione in Sicilia in totale coerenza con le previsioni normative della legge per il diritto allo studio; una legge, fortemente voluta da chi scrive, ed oggi norma fondamentale per attrarre adeguate risorse ad un organico progetto di riqualificazione dell'istruzione su scala regionale.

Complessivamente gli interventi proposti per contrastare la citata emergenza sanitaria vengono sostenuti con fondi extraregionali e regionali, alcuni dei quali rientrano anche nell'ambito del Piano strategico per il rilancio della società della conoscenza. Si tratta di misure finalizzate a contrastare gli effetti negativi generati dalla citata emergenza, sul sistema scolastico e formativo, con specifico riferimento alla dispersione scolastica e all'incremento di giovani in condizione di NEET. In questo ambito l'impegno prioritario è rappresentato dal potenziamento della scuola digitale e dal rafforzamento del diritto allo studio e alla formazione, nonché dall'esigenza di garantire i livelli occupazionali dei lavoratori dei comparti dell'istruzione e della formazione professionale.

Considerata la particolare situazione delle scuole, a causa del *lock-down*, differenti azioni sono state orientate verso l'acquisizione di modelli di scuola digitale stabili e più consolidati, avendo tuttavia ben presente la complementarità di quest'ultima con i tradizionali e più sperimentati approcci educativi in presenza. (vedi dopo paragrafo *"Iniziative ed interventi per la didattica a distanza"*).

In ogni caso, visto il difficile momento storico, per evitare di aggravare i fenomeni di disuguaglianza nell'accesso agli studi o di dispersione scolastica, il governo regionale si è impegnato nel disporre il necessario supporto ed ogni intervento utile ad un effettivo e diffuso ottenimento del diritto allo studio. Infatti, sono stati destinati alla Scuola, all'università e al comparto della formazione professionale, importanti diversificati interventi straordinari per complessivi 120 milioni di euro; con questo confermando l'interesse del governo

regionale verso il sistema della Scuola, dell'istruzione e della formazione professionale, ritenendolo, sin dal suo insediamento, uno dei pilastri per garantire lo sviluppo e la crescita della Sicilia.

IMPEGNI FINANZIARI

Considerate la necessità e la volontà espressa da questo Assessorato per garantire al meglio il Diritto allo studio, nonostante la difficile ed emergenziale condizione pandemica vissuta tra il 2019 e l'anno in corso, si ritiene opportuno - anche per valutare l'impegno economico messo in atto ma soprattutto il volume delle qualificanti azioni ad esso correlate - riportare preliminarmente un quadro sintetico dell'impegno finanziario fin qui attuato.

ISTRUZIONE

Scuole

...più sicure	grazie a 551 milioni per l' edilizia scolastica , per un totale di 1571 interventi;
...più vicine alle famiglie	con 51 milioni destinati alla Scuola dell' infanzia (3-6 anni) e 34 milioni per la fornitura gratuita e semi-gratuita di libri di testo ;
...più orientate al mondo del lavoro	con 11,7 milioni destinati a giovani tra 15 e 25 anni per attività di apprendistato, alternanza Scuola-Lavoro e sperimentazione di imprese didattiche .
€ 291 milioni	per i corsi di istruzione e formazione professionale in obbligo scolastico (leFP) , con oltre 14.000 giovani annualmente coinvolti.

EMERGENZA COVID: un'efficace risposta agli effetti dell'emergenza sanitaria e ricadute educative

La somma totale resa disponibile è pari a **€ 130 milioni** (di cui 120 M€ stanziati in L.R. 9/2020) suddivisa come segue:

€ 30 milioni	per la formazione professionale (per interventi di sostegno agli operatori e alle istituzioni formative);
€ 25 milioni	per interventi anti-Covid di riqualificazione e messa in sicurezza dei plessi scolastici (edilizia leggera);
€ 20 milioni	per progetti di contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica ;
€ 18 milioni	per l'implementazione della didattica a distanza (DAD) ed il potenziamento della " Scuola digitale ";
€ 7 milioni	in regime di aiuto alle scuole paritarie e dell'infanzia ;
€ 23 milioni	In genere per garantire il diritto allo studio universitario , il contrasto alla fuga dei cervelli e il rafforzamento delle scuole di specializzazione di area medica;
€ 7 milioni	per aiuti agli studenti siciliani fuori sede.

UNIVERSITÀ, ALTA FORMAZIONE, RICERCA e PERCORSI PROFESSIONALIZZANTI

€ 33 milioni	per alta formazione, dottorati di ricerca e contratti di specializzazione post-laurea;
€ 11 milioni	per rafforzare il sistema regionale di Ricerca e Sviluppo e favorire la nascita di <i>spin-off</i> di ricerca in Sicilia;
€ 20 milioni	alle Fondazioni ITS , per il finanziamento di percorsi tecnologici e professionalizzanti di terzo livello su tematiche strategiche per lo sviluppo territoriale ;

Piano triennale Diritto Studio 2021-2023

- € 83,5 milioni per il **diritto allo studio universitario** (borse di studio e sussidi);
- € 33,5 milioni per le spese di funzionamento degli **ERSU** (Enti regionali per il diritto allo studio);
- € 6 milioni per attività di collaborazione e **tirocini formativi** presso Pubbliche Amministrazioni (Regione Siciliana, sistema giudiziario, giustizia amministrativa, Arma dei Carabinieri, Ordine dei Medici).

PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

- € 10,7 milioni per il progetto **Giovani 4.0** per il finanziamento, anche all'estero, di master di primo e secondo livello, corsi di perfezionamento, certificazioni linguistiche e conseguimento di patenti e licenze professionalizzanti;
- € 6 milioni per il supporto (in convenzione con INDIRE) a **progetti di internazionalizzazione** del sistema scolastico, universitario, AFAM e ITS della Regione Siciliana.

INTERVENTI PER FAVORIRE ACCESSO E FREQUENZA ALLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Razionalizzazione della rete scolastica - Nella Regione Sicilia i piani di dimensionamento delle istituzioni scolastiche (c. 4 art. 21 L. 15.03.1997, n. 59), al fine dell'attribuzione dell'autonomia e personalità giuridica, sono definiti in conferenze provinciali di organizzazione della rete scolastica nel rispetto degli indirizzi di programmazione e dei criteri generali preventivamente adottati con decreto dell'Assessore regionale dell'istruzione e della formazione professionale (art.3 L.R. 24.01.2000, n. 6). Per la operatività di tali conferenze, i dirigenti degli Uffici scolastici provinciali competenti dovranno predisporre la documentazione necessaria contenente tutti gli opportuni elementi di informazione provvedendo, anche, ad informare circa eventuali pareri e proposte degli organi collegiali degli istituti di istruzione interessati. Il piano di dimensionamento delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, approvato dalla conferenza provinciale, conterrà anche proposte specifiche per le zone di confine tra province diverse allo scopo di garantire le migliori condizioni di fruibilità del servizio scolastico.

La L.R. n. 10/2019 ha introdotto il comma 9 bis all'art. 2 della L.R. 6/2000 che prevede l'istituzione della *"Conferenza regionale di organizzazione della rete scolastica"* che interviene, in via sostitutiva, nell'elaborazione dei piani provinciali non definiti dalle conferenze provinciali o approvati dalle stesse in difformità ai parametri fissati dal decreto assessoriale.

Il piano regionale di dimensionamento viene approvato con decreto dell'Assessore regionale dell'istruzione e della formazione professionale previa l'acquisizione della prescritta Intesa con il Ministero dell'Istruzione, prevista dall'art. 6 DPR 14.05.1985, n. 246.

La Legge 30 dicembre 2020 n. 178, (art 1 comma 978) ha rideterminato, limitatamente all'a.s. 2021/2022, i nuovi parametri per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche fissando a 500 e a 300, per le istituzioni scolastiche ubicate nei comuni montani, il numero minimo della popolazione studentesca frequentante.

Con decreto dell'Assessore regionale dell'istruzione e della formazione professionale - previa intesa con il Ministro dell'istruzione (art 6 DPR 14.05.1985, n. 246) - viene approvato il piano regionale di dimensionamento sulla base dei piani provinciali, assicurandone il coordinamento nel rispetto degli organici prestabiliti (art. 5, comma 1, DPR 18.06.1998, n. 233) e dei parametri di riferimento previsti dalla legge.

In tale contesto, alle istituzioni scolastiche con un numero di alunni inferiori a 500 unità (ridotto fino a 300 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da

specificità linguistiche) non possono essere assegnati dirigenti scolastici con incarico a tempo indeterminato; tali istituti vengono conferiti in reggenza a dirigenti scolastici con incarico in altre istituzioni scolastiche autonome (art. 12 D.L. 104/2013, L. 128/2013). Allo stesso modo si procede per il direttore dei servizi generali ed amministrativi. Ancora, la normativa prevede che al fine di consentire l'ottimale dimensionamento delle istituzioni scolastiche e la programmazione degli organi - con decreto del Ministero dell'Istruzione di concerto con il Ministero dell'economia e finanze, previo accordo da raggiungere in sede di Conferenza unificata - siano definiti i criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche alle quali può essere assegnato un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali e amministrativi.

Le regioni hanno comunque condiviso (in IX Commissione) la necessità di pervenire ad un accordo in Conferenza Unificata con l'obiettivo di riavviare la concertazione con il M.I. sui temi dell'individuazione di nuovi criteri per l'attribuzione degli organici del personale docente, dirigente, amministrativo e ATA di pertinenza di ciascun territorio regionale, in coerenza con le esigenze dei singoli territori e rispettando anche l'obiettivo di contenimento della spesa pubblica. In proposito, in attesa del previsto accordo è necessario pubblicare un D.A. contenente le modalità ed i criteri per la realizzazione dei piani provinciali (L.R. n.6/2000) in modo da iniziare le attività fino alla richiesta di intesa al competente Ministero dell'Istruzione e successivo D.A. di approvazione del piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica siciliana.

Iniziative atte a favorire la continuità didattica e metodologica – In ambito pedagogico e per tutti gli attori della istruzione e *governance* scolastica, da tempo, sono note ed affermate la valenza e l'opportunità di azioni mirate a guidare gli alunni nel delicato passaggio dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola primaria e successivamente alla secondaria. Nel progetto educativo la continuità didattica rappresenta l'elemento portante per le azioni che consentano, attraverso progressive fasi educative, di correlare i contenuti appresi nel succedersi dei differenti ordini scolastici, in modo che gli alunni, lungo tali percorsi formativi, abbiano contezza e consapevolezza di sé stessi, dei contesti socio-culturali, di quanto appreso e dello sviluppo delle proprie competenze.

Il processo educativo deve prevedere fasi di vero e proprio "accompagnamento" degli alunni che stanno per iniziare nuove esperienze didattiche in ambienti e contesti scolastici e sociali non conosciuti; per questo è necessario operare per creare condizioni che possano facilitare, nella Scuola e nelle classi, l' "acclimatazione" nel nuovo contesto strutturale, organizzativo, culturale favorendo la socializzazione insieme all'acquisizione della sicurezza nei comportamenti, della serenità individuale, della coscienza di sé stessi e delle proprie capacità. Per raggiungere tali obiettivi gli insegnanti, ma anche gli staff dirigenziali e gli operatori preposti alla gestione della quotidianità dei servizi didattici - avendo conoscenza dei percorsi educativi degli alunni e delle possibili difficoltà individuali, sia di apprendimento che comportamentali e di socializzazione - devono interagire in maniera coordinata e condivisa per supportare, nel tempo, i discenti e per risolvere eventuali problemi individuali o di gruppo.

L'istituzione scolastica, con tutti suoi attori, deve realizzare, con progettazioni condivise, lo sviluppo di un significativo percorso di continuità lungo le differenti fasi di organizzazione scolastica; in proposito per i diversi momenti istituzionali, formativi ma anche organizzativi, sarebbe ottimale costituire una "rete" di docenti dei differenti ordini di Scuola, promuovendo confronti, collaborazioni, progettualità, programmi nell'ottica di ottenere per gli studenti un risultato ottimale, non nozionistico e/o frammentato e soprattutto proficuo perché realmente istruttivo e formativo. In quest'ottica è fondamentale che non siano offerti percorsi formativi per parti separate, quanto piuttosto collegate in un progressivo itinerario che lo studente percepisca e recepisca come il continuum del sapere. Di conseguenza sarà necessario prevedere strumenti organizzativi ed operativi per garantire che gli studenti, che attraversano i diversi ordini di Scuola, seguano un itinerario scolastico culturalmente strutturante, percorrendo, in continuità, i differenti momenti educativi e formativi. Pertanto, per realizzare la continuità curricolare e mantenere un'efficace unitarietà del sapere,

è essenziale condurre in prosecuzione le azioni per l'apprendimento dei contenuti disciplinari e fattuali del precedente ciclo di Scuola. Contestualmente, nell'ambito delle differenti discipline che vedono coinvolti gli studenti, vanno proseguite (quindi in continuità), le esperienze metodologiche nelle loro differenti articolazioni didattiche. Inevitabilmente anche i metodi ed i criteri di valutazione, adeguati ai diversi ordini di Scuola, devono essere scelti ed utilizzati in modo che essi possano rappresentare efficienti e significativi strumenti di "pesatura" del continuum formativo, dal momento dell'ingresso alla Scuola e fino all'uscita da essa.

Iniziative ed interventi per la digitalizzazione e la didattica a distanza - Il peculiare periodo vissuto dalla Scuola italiana, durante i periodi di distanziamento interpersonale (nei fatti di isolamento sociale) fissati per ridurre i contagi da Coronavirus Sars-Cov 2, in particolare la chiusura di scuole e istituti di istruzione di tutti i livelli, hanno spinto ad incentivare e spesso strutturare sistemi tecnologici per la didattica a distanza. Infatti è risultato evidente come l'apprendimento a distanza possa aiutare gli studenti a mantenere, almeno in parte, le loro attività educative.

Ma l'emergenza Covid-19 ha messo a dura prova le famiglie siciliane, per cui il mondo della Scuola ha dovuto, e dovrà ancora, ripensare i tradizionali modelli educativi, accogliendo positivamente la sfida del digitale anche se lo scrivente ritiene che, per una corretta e completa crescita culturale e sociale, sia necessaria la presenza degli studenti nelle aule e che sia fondamentale fornire ai discenti possibilità ed opportunità di interazione e socializzazione attuando uno sforzo istituzionale che con molteplici azioni possa garantire tali istanze.

È comunque evidente che da una situazione d'emergenza è scaturita l'accelerazione verso un inatteso cambiamento culturale della didattica, nonostante le diverse criticità che devono essere attentamente analizzate ed auspicabilmente superate nel tempo.

Se la didattica a distanza va considerata come una conquista per il sistema scolastico del Paese, quella proposta dalla Regione Siciliana si è oggettivamente e fattivamente unita alle altre numerose opportunità offerte alle scuole dal mercato digitale e, attraverso uno strumento immediatamente disponibile ed assistito, ha contribuito a colmare i ritardi tecnologici che caratterizzano in particolare quegli istituti scolastici fino ad oggi non del tutto preparati ad affrontare la sfida della teledidattica. La stessa opportunità è stata estesa anche agli allievi degli enti di formazione ai quali, con un provvedimento dedicato, l'assessore ha fornito la possibilità di utilizzazione dei sistemi di apprendimento digitale delle discipline teoriche.

Ovviamente alla luce delle recenti esperienze e della diffusione dell'uso (spesso obbligatorio) dei mezzi informatici e di comunicazione su piattaforme, è necessario rafforzare le infrastrutture tecnologiche per offrire e garantire un'efficiente digitalizzazione dei servizi alle scuole e ai cittadini; è evidente che non sono più sufficienti o idonee le infrastrutture tradizionali (tra l'altro la banda larga in Italia copre solo un quarto delle famiglie e l'attuale connettività, ove presente, è spesso instabile). Dopo analisi delle necessità più urgenti e con maggiore impatto potenziale, gli sforzi organizzativi vanno indirizzati verso la creazione di ambienti di apprendimento innovativi anche tramite le comunicazioni telematiche.

In tale contesto, per accelerare i processi di digitalizzazione e innovazione del sistema d'istruzione siciliano ma anche per implementare fortemente la rete di comunicazione Scuola-famiglie e la distribuzione di dispositivi informatici individuali e schede per il traffico dati per gli alunni delle scuole, con il comma 20 dell'art. 5 della L.R. n.9/2021, si è finanziato uno specifico contributo, di 15 milioni di euro, sostanzialmente finalizzato al superamento del divario digitale nell'accesso all'istruzione. Si tratta in parte di acquisto di beni e attrezzature per gli istituti scolastici per potenziare la Scuola digitale, da erogare a seguito di avviso pubblico emanato a valere su risorse del PO-FESR 2014/20, per circa 9 milioni di euro; in particolare tali fondi mirano

ad implementare la didattica a distanza, ammodernare la relativa infrastrutturazione, migliorare le dotazioni tecnologiche, ma anche a favorire l'aggiornamento professionale dei docenti.

La legge di stabilità regionale 2020 ha dato l'opportunità di ampliare le risorse disponibili, di estendere la platea dei destinatari per assicurare a tutti gli studenti, la continuità del percorso educativo e pari opportunità di apprendimento. Misure speciali sono state previste per garantire che gli studenti, provenienti da contesti svantaggiati possano accedere all'insegnamento a distanza; infatti, è ovvio come tale forma di insegnamento richieda la disponibilità di dispositivi tecnologici (tablet, PC, connessione internet) a cui molti studenti hanno accesso limitato soprattutto se si trovano in condizione di particolare disagio economico. Pertanto, per favorire l'accesso alla rete - soprattutto per coloro che, per varie motivazioni, non possono fruire al meglio della didattica online – si sono fornite anche schede per il traffico dati.

L'erogazione dei contributi è stata estesa anche alle scuole paritarie, regionali ed enti di formazione che erogano percorsi in obbligo scolastico, selezionati tramite avvisi pubblici in corso di emanazione, oltre all'erogazione, già effettuata in pieno periodo di *lock-down*, di complessivi 2 milioni e 400 mila euro, per l'acquisto di oltre 7 mila tablet e più di 220 mila schede dati. L'erogazione di queste risorse, disposta dall'Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale, si somma a quella stanziata dal Ministero dell'Istruzione, portando, su scala regionale, ad una stima di circa 24 mila dispositivi informatici individuali che le istituzioni scolastiche siciliane hanno potuto assegnare in comodato d'uso a studenti in condizioni di maggiore disagio economico e sociale.

È stato anche previsto il finanziamento di 5 milioni di euro per un intervento, a titolarità diretta della Regione Siciliana, denominato “#CONNESICILI@”; esso consiste nella realizzazione di un progetto-pilota a favore di 34 istituti scolastici, selezionati con il supporto di un Tavolo tecnico a tale scopo istituito, di cui fanno parte esperti in materia di digitalizzazione scolastica e rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Regionale. Tale iniziativa consentirà la realizzazione di interventi di infrastrutturazione digitale, anche in raccordo con il Piano nazionale della Banda Larga “BUL” e creazione di laboratori ed aule digitali interconnesse tra le varie scuole, in modo da condividere innovativi modelli di insegnamento e apprendimento.

Ancora, la piattaforma siciliana per la didattica online, *continualascuola.it*, avviata durante il primo lockdown, a seguito di un atto di indirizzo dello scrivente Assessore, è stata proseguita anche durante l'anno scolastico e formativo 2020/21, implementando il servizio sia con l'estensione dell'uso della piattaforma fino alla fine dell'anno scolastico, sia rendendo disponibile un call-center per un sussidio assistenziale in fase di utilizzo della stessa. La piattaforma è stata utilizzata, nel primo anno, da circa 350 istituti scolastici, con la registrazione di più di 3.000 docenti che hanno realizzato più di 2000 classi virtuali per circa 8.000 studenti.

In proposito, come già cennato – considerata l'inidoneità della formazione a distanza nel garantire un'effettiva e completa continuità didattica e a sostituire l'osmotico ed irrinunciabile rapporto diretto tra docente e studente, vero valore aggiunto della comunità scolastica – lo scrivente Assessore ha segnalato la necessità di interrogarsi sulla attuale uniformità distributiva dell'insegnamento a distanza sul territorio regionale, questo nonostante gli sforzi da tutti compiuti sulla garanzia di pari opportunità per tutti gli studenti, indipendentemente dalle scuole di provenienza, spesso differentemente predisposte, e dalla loro condizione socio-economica. Va comunque evidenziato che nonostante tali criticità, riguardanti in particolare le difficili condizioni di molte famiglie, diffusamente i docenti hanno saputo, nei limiti delle loro possibilità, individuare opportune e diversificate soluzioni per non lasciare indietro nessuno.

In proposito può essere avviata anche una analisi di fattibilità per l'uso dello strumento televisivo, a supporto della didattica a distanza, soprattutto quando si verificano situazioni di particolare disagio economico o, comunque, vi sia carenza di dispositivi informatici individuali e relative connessioni in rete.

Inoltre, allo scopo di fornire un efficace strumento di qualificazione, aggiornamento, approfondimento ed affiancamento degli insegnanti nell'ambito delle tecnologie per la didattica digitale, si è reso disponibile, gratuitamente, per i docenti degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, un corso di formazione online, - video lezioni: *"Didattica a distanza: video tutorial per orientarsi fra app e piattaforme"* - realizzato da Fastweb: Tale corso, costituito da video lezioni (ciascuna della durata di circa 8 minuti), integrato da uno specifico manuale di approfondimento, rimarrà a disposizione sul sito di Fastweb Digital Academy (www.fastwebdigital.academy).

Si tratta di un'importante iniziativa che ha riscontrato grande interesse nel mondo della Scuola, raccogliendo un elevato numero di iscritti fin da alcune settimane prima del lancio della piattaforma, in quanto nei fatti sostiene ed accresce la formazione in ambito digitale dei docenti fornendo loro strumenti pratici, fruibili *on demand*.

Le risorse disponibili saranno utilizzate anche per la progettazione e realizzazione di percorsi di formazione, rivolti a docenti e genitori, per l'uso e la gestione di diversificate tecnologie, strumenti digitali, piattaforme informatiche. Non vi è alcun dubbio, infatti, che le nuove tecnologie, soprattutto dopo l'esperienza diffusa ed immersiva della DAD (videoconferenze, spazi di condivisione, servizi cloud, ambienti di apprendimento online etc.), impongono ai docenti una maggiore familiarità con gli strumenti e le loro opportunità, ma contestualmente impongono impegno e consapevolezza alle famiglie. In particolare, per queste ultime è opportuno evidenziare che la loro specifica formazione è assolutamente necessaria, in quanto le famiglie sono chiamate ad accompagnare i propri figli in un processo che richiede capacità di ricerca, elaborazione e soprattutto di comprensione (Cfr. anche paragrafo *"Progetti e Promozione di momenti di confronto tra Scuole e Famiglie nell'ottica della corresponsabilità del "Patto Educativo"; Progetti e Iniziative per favorire processi di collaborazione tra i cittadini, le istituzioni formative territoriali e le organizzazioni del terzo settore, tra Scuola, famiglia, chiesa/oratori e territorio"*)

In conclusione, la sfida, impreveduta quanto complessa, che il mondo della didattica è stato chiamato ad affrontare negli scorsi mesi, paradossalmente è divenuta utile per individuare e realizzare azioni in grado di contribuire a ridurre il divario delle conoscenze digitali e sostenere la DAD come attività complementare ed integrativa a quella della didattica tradizionale; ovviamente perché ciò avvenga è indispensabile che gli attori della didattica digitale facciano tesoro dell'esperienza di questo anno e delle relative criticità, divenendo una costante metodologica anche nell'insegnamento in presenza.

Progetti, Iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica, Interventi per il recupero delle povertà educative, prolungamento del tempo scuola e tempo pieno – Il fenomeno della *dispersione scolastica* emerge quale problema di grande rilevanza e dalla complessa struttura multifattoriale. La necessità di incidere positivamente su tale problema richiede l'elaborazione di strategie d'intervento capaci di contrastare e monitorare il fenomeno a molteplici livelli e in un'ottica di lavoro di rete. La sinergia operativa tra le Istituzioni, a vario titolo coinvolte nel monitoraggio e contrasto del fenomeno della dispersione scolastica, rappresenta la strada maestra per la realizzazione di azioni efficaci anche in considerazione del livello di competenze e funzioni istituzionali dei vari attori coinvolti.

Fin da subito va comunque detto, se non altro per valutare opportunamente alcune delle considerazioni che seguiranno, che nonostante tanti sforzi compiuti dal sistema Scuola e dai suoi attori, nonostante il supporto della DAD ed anche della diffusione di contenuti didattici attraverso il mezzo televisivo, oggi non siamo in condizione di valutare se la chiusura prolungata delle scuole abbia incrementato il fenomeno dell'abbandono scolastico. In ogni caso, quest'ultimo va ancora combattuto e contrastato (vedi altro paragrafo) rafforzando ulteriormente il sistema scolastico regionale e ponendo in essere iniziative rivolte al contrasto delle povertà educative esistenti sul territorio.

La dispersione scolastica può essere assunta come un “analizzatore” del grado di disagio e sofferenza di un certo contesto, di una certa realtà territoriale. Dati recenti raccolti dall’Osservatorio dell’USR e dal Servizio Psicopedagogico (a.s. 2018-19), su una popolazione monitorata di 611.258 studenti, segnalano la presenza di un Indice Globale di Dispersione pari allo 0,56% nella Scuola Primaria, 3,71 % nella Scuola secondaria di Primo grado, 10,51 % nella Scuola secondaria di secondo grado. In numeri assoluti, in Sicilia, nell’a.s. 2018-2019 la dispersione scolastica ha coinvolto ben 32.000 studenti dai 6 ai 18 anni. Questo significa che, se si vuole efficacemente intervenire, bisogna avere un approccio che sia contemporaneamente globale, interistituzionale, di complessità sistemica

È ormai convinzione, di tutti gli addetti ai lavori della Scuola e delle istituzioni coinvolte, che sia un errore, politico, tecnico e concettuale, il ritenere che il fenomeno della dispersione scolastica sia soltanto un problema scolastico; si tratta di un problema che riverbera nella Scuola il disagio e le difficoltà sociali. È per questo che i Dirigenti e i Docenti non possono essere i soli a condurre una battaglia che è anche una battaglia sociale di civiltà.

Appare evidente, ormai, che le “poste in gioco” nella dispersione scolastica sono insieme Umane (Intelligenze non valorizzate, scolarità vissuta con sofferenza, perdita della stima di Sé), Sociali (esposizione del “soggetto disperso” alla precarietà per il resto della vita, gravi rischi futuri di isolamento, salute mentale, devianza) ed Economiche (costi economici enormi, calcolati in miliardi di euro, che lo Stato è costretto ad affrontare per riparare ai danni della mancata prevenzione).

Sono questi elementi che hanno spinto l’Europa a dichiarare “prioritario” l’intervento per ridurre la Dispersione Scolastica e contrastare la “Povertà educativa”.

Studi e ricerche accreditate (Ministero Educazione Francese, 2015; OCSE, 2007; Kociemba, 2004) hanno evidenziato, tuttavia, come l’*elemento territoriale* sia determinante per la comprensione dei fenomeni di dispersione scolastica: Insegnare in territori “*difficili non è la stessa cosa che lavorare in ambienti stimolanti e favorevoli*”.

In ogni caso, per una fetta consistente della popolazione, la Scuola costituisce un essenziale ed efficiente “*ascensore sociale*” e rappresenta l’*unica possibilità* formativa e di crescita.

Questa constatazione porta ad operare per promuovere il successo formativo e scolastico anche tramite la possibile individuazione delle Aree del territorio regionale in cui è prioritario intervenire. Infatti si possono ottenere migliori risultati in aree circoscritte - analizzate e valutate nelle loro problematiche socio-culturali, le opportunità di lavoro - operando costantemente nel quotidiano con pratiche educativo-didattiche che costituiscano gli elementi portanti e sostanziali per ottenere il successo formativo degli studenti che provengono da “situazioni di rischio”.

Da queste considerazioni e constatazioni deriva la necessità di individuare tutte le Aree dell’intero territorio regionale, e tra queste quelle “di educazione prioritaria”, dove intervenire con approccio sistemico in una logica di continuità. In particolare, le aree di educazione prioritaria possono costituire un tentativo per ottimizzare il coordinamento/raccordo delle risorse umane e professionali esistenti sul territorio per rendere più efficace la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e innalzare la qualità delle competenze di base e le life skills. All’interno di tali Aree le scuole singole e/o in rete possono sviluppare un Piano di Intervento, coordinato a livello regionale, con azioni fra di loro integrate.

L’abbandono degli studi è un fenomeno osservato maggiormente nei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado quando, dopo le difficoltà del primo biennio superiore- spesso frutto di competenze di base fragili, di un orientamento inadeguato o assente, di difficoltà di contesto sociale e familiare, di disagi vissuti da alunni che, per diversificati motivi (non ultimi l’essere persone LGBT) vengono rifiutati e discriminati, di esigenze lavorative, di scarsa fiducia nelle opportunità future - un numero significativo di studenti decide o è obbligato a non proseguire nel proprio percorso. L’abbandono del corso di studi quasi sempre rappresenta

la manifestazione ultima di un disagio socio-economico e culturale, oltre che meramente scolastico, che si è già palesato precedentemente con percorsi di studio accidentati, bassi rendimenti, irregolarità nelle frequenze, disinteresse verso i percorsi di apprendimento. Per questa ragione, non può essere sufficiente attendere che il fenomeno si manifesti e tentare solo allora di recuperare situazioni compromesse, ma occorre intervenire già durante i percorsi nelle scuole primarie e secondarie di primo grado per individuare i sintomi delle situazioni di rischio, per esaminare le cause preminenti e lavorare affinché non si traducano, nel tempo, in vera e propria dispersione scolastica; le azioni e gli interventi vanno programmati a livello educativo-didattico, supportati ed accompagnati con interventi psicopedagogici, ma comunque vanno contestualizzati allo scopo di facilitare lo sviluppo degli apprendimenti.

In proposito, nell'ambito delle progettualità e delle azioni per l'inclusione e la prevenzione del disagio e della dispersione scolastica, è opportuno segnalare alcune condizioni, di particolare attualità e sofferenza sociale, che richiedono una nuova attenzione delle istituzioni scolastiche e dirigenziali per una efficiente ed effettiva presa in carico di molti alunni, delle loro esigenze e delle correlate istanze dei genitori. Si fa riferimento a situazioni adolescenziali, sempre più presenti negli ultimi tempi anche a causa della nota pandemia, che sono riconducibili alla sindrome del ritiro sociale/scolastico di molti giovani discenti (Hikikomori). In tali possibili contesti le famiglie richiedono, ormai con forza, non solo la conoscenza ed il supporto della normativa scolastica (circa assenze, interventi domiciliari etc.) ma anche quali siano le risorse che le Scuole possono rendere disponibili in autonomia e quali possano essere attivate dai territori anche per instaurare patti di collaborazione educativa realmente sintonici e proficui. Infatti - considerata la recente diffusione delle citate condizioni, certi delle finalità educative e sociali della Scuola e della prioritaria necessità di assicurare il diritto allo studio anche alle giovani persone che si trovano temporaneamente in condizioni di isolamento sociale e di ritiro dalla scuola – risulta evidente l'urgenza di promuovere azioni sinergiche per diffondere la cultura della partecipazione e dell'inclusione prevenendo e arginando quanto più possibile il fenomeno del ritiro sociale volontario. In tal senso è opportuno promuovere: A) l'educazione a un uso consapevole e responsabile dei media e dei social anche con specifiche progettualità e con il supporto dell'Università; B) l'elaborazione di linee guida per favorire il benessere scolastico delle bambine e dei bambini, delle studentesse e degli studenti che si trovano a patire condizioni di esclusione (autoindotta) a causa di varie condizioni di disagio e sofferenza.

Alla luce delle precedenti considerazioni, si possono individuare diverse linee d'intervento, rivolte ai differenti attori che in maniera diretta ed indiretta sono parte attiva del sistema educativo, e che possono incidere in maniera variabile nella manifestazione del fenomeno dell'abbandono degli studi e nelle azioni per la sua riduzione.

Nell'ambito di tali linee di intervento si possono prevedere alcune iniziative che di seguito si elencano; queste mantengono un elevato livello di sinergia e interdipendenza operativa proponendosi quali elementi di un intervento organico, finalizzato a promuovere una significativa trasformazione del sistema di istruzione e formazione nel suo complesso. Nei fatti, il suggerito è previsto insieme di proposte, progettualità, iniziative, strategie e percorsi organizzativi, mira a favorire il successo educativo/scolastico/formativo di "Tutti" i possibili alunni e costituisce un vero e proprio Piano regionale. Questo, che si inserisce in una "politica" che tende all'inclusione e al rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione, vuole agire per garantire effettivamente il diritto allo studio, per prevenire l'abbandono scolastico, per intervenire precocemente nelle evidenze concrete di "*povertà educativa*" che portano alla dispersione, per promuovere azioni di eventuale recupero degli alunni:

- a. Ottimizzazione dei processi di monitoraggio dei dati di frequenza degli allievi sia al fine di individuare precocemente i soggetti a rischio di dispersione, sia per analizzare cause principali di disagio sociale e familiare, sia per verificare l'efficacia delle azioni di contrasto messe in atto. L'obiettivo è quello

conoscitivo per strutturare uno strumento di analisi e controllo del numero di studenti iscritti nei vari livelli di istruzione, di valutazione di sintomi cause di difficoltà, al fine di supportare ed indirizzare azioni per limitare la dispersione scolastica e la povertà educativa;

- b.** Azioni per favorire, anche con interventi a sostegno delle famiglie, una precoce scolarizzazione (prima della Scuola Infanzia/più Scuole Infanzia per tutti);
- c.** Ampliamento del Tempo-Scuola per promuovere creatività e pro-socialità (cfr. successivamente);
- d.** Ampliamento del numero dei Docenti per potenziare gli apprendimenti di base;
- e.** Azioni per favorire la pratica del lavoro in collaborazione tra docenti, anche ampliando il tempo a loro disposizione;
- f.** Ampliamento dell'offerta formativa ed educativa, anche extracurriculare - sia nell'ottica del potenziamento del tempo Scuola (cfr. successivamente), sia per incentivare lo sviluppo di adeguati livelli di autonomia - tramite attività laboratoristiche su attività artigianali, teatrali, sportive, artistiche, musicali, educazione domestica, competenze digitali;
- g.** Promozione dell'utilizzo di metodologie didattiche innovative orientate sia all'acquisizione e consolidamento delle competenze di base, sia finalizzate all'acquisizione delle competenze trasversali ("soft skills"). Nello specifico si fa riferimento all'implementazione dell'utilizzo di metodologie quali: DEBETE, LEZIONE CAPOVOLTA, MLTV *Making Learning Thinking Visible (Rendere Visibile l'Apprendimento e il Pensiero)*, TEAL *Technology Enable Active Learning* (Tecnologia attiva e Apprendimento attivo) che hanno già dimostrato una significativa efficacia nel promuovere la partecipazione attiva dei destinatari e favorire i processi di apprendimento;
- h.** Promozione per ideare e supportare finanziamenti di Progetti di rete permanenti – mirate ad azioni educative strutturate sulla base delle migliori pratiche attuate e condivise nel tempo – anche facendo convergere mezzi e strumenti disponibili;
- i.** Promozione della formazione/aggiornamento del corpo docente con particolare riferimento all'utilizzo di approcci didattici innovativi di cui ai precedenti punti f e g;
- j.** Azioni per favorire e promuovere l'accompagnamento psicopedagogico per i Docenti tramite equipe psicopedagogiche (preferibilmente stabili) soprattutto dedicate al supporto nelle situazioni difficili;
- k.** Creazione di "spazi di ascolto" sia per gli studenti che i docenti; un ascolto che possa essere utile per l'elaborazione delle problematiche legate al ruolo ricoperto all'interno delle istituzioni scolastiche;
- l.** Attivazione di un lavoro sistematico con le famiglie per avvicinarle al progetto educativo della Scuola;
- m.** Azioni per favorire il rientro a Scuola e/o nel circuito formativo di studenti drop-out;
- n.** Iniziative per tutelare il diritto allo studio ed il benessere relazionale e sociale delle studentesse e degli studenti che si trovano in condizioni di ritiro sociale volontario;
- o.** Azioni per la elaborazione di linee guida e/o modelli di intervento per la realizzazione delle buone prassi inclusive delle studentesse e degli studenti in ritiro sociale volontario;
- p.** Azioni rivolte ai territori per la prevenzione del fenomeno del ritiro sociale volontario e per studiare i fattori di rischio interni alle scuole, i fattori di protezione e le possibili strategie condivise di intervento (attivazione di ricerche; iniziative di divulgazione scientifica, culturale, convegnistica; corsi di aggiornamento/perfezionamento anche in modalità e-learning);

Infine, considerata la valenza della materia trattata, anche alla luce di quanto fin qui detto, aggiuntivamente si possono individuare alcuni indirizzi di lavoro di seguito elencati; alcuni di questi sono realizzabili se si attivano interazioni istituzionali per sviluppare e rendere sempre più efficace l'impegno di contrasto alla povertà educativa ed alla conseguente dispersione scolastica:

- A.** Evitare gli effetti di ghettizzazione delle Scuole operanti in aree a rischio e dei relativi allievi e personale che vi lavora;

- B.** Sviluppare scambi per evitare l'isolamento socio-culturale e superare l'immagine spesso negativa delle Scuole collocate in aree a rischio;
- C.** Investire sulla formazione dei Dirigenti scolastici, soggetti fondamentali per lo sviluppo di una "vision" e di una reale cultura inclusiva;
- D.** Aprire la Scuola al territorio e creare partenariati efficaci con altre Istituzioni e con il terzo settore;
- E.** Creare un sistema stabile di coordinamento a livello di Area/Provincia/Regione/Ministero Istruzione;
- F.** Definire progetti operativi sempre più centrati sullo sviluppo degli apprendimenti utilizzando coerentemente i dati più aggiornati della ricerca;
- G.** Favorire la continuità educativa (trasversale e longitudinale) e la didattica orientativa (profondamente carente nel nostro sistema scolastico);
- H.** Sostenere i docenti, attiva e vera risorsa della Comunità socio-educativa, riconoscendone potenzialità e competenze, incentivandoli ed investendo sulle loro "menti";
- I.** Coinvolgere sempre più le famiglie nel processo educativo, soprattutto quelle multiproblematiche e che versano in evidente condizione di povertà educativa e materiale;
- J.** Fare convergere nelle scuole, soprattutto in particolari territori, risorse stabili mettendo "a sistema" ciò che già esiste (es. art.8 CCNL, PON, POR, Piani di Zona ex Legge 328, etc.);
- K.** Sviluppare nuovi modelli valutativi dell'efficienza/efficacia dei progetti realizzati nelle Reti di Educazione Prioritaria (REP);
- L.** Rendere stabile il sistema, già collaudato, degli Osservatori di Area sulla Dispersione e delle REP;
- M.** Incrementare il personale, in possesso di particolari requisiti e competenze (OPT, Docenti potenziamento, etc), da utilizzare in modo sistematico come "figure di sistema" per supportare il lavoro degli Osservatori di Area per il contrasto delle varie forme di disagio connesse alla dispersione scolastica .

Tempo pieno - L'attenzione, posta da questo Assessorato per il tempo pieno, scaturisce dal convincimento che esso costituisce, soprattutto in Sicilia, lo strumento fondamentale per contrastare il complesso fenomeno della dispersione scolastica. La Sicilia è ancora la regione d'Italia con il minor numero di scuole primarie in cui si effettua il tempo pieno: al momento sono 167 le classi per le quali sarà attivato nel corso del prossimo anno. Un dato in aumento ma non ancora sufficiente per l'adeguamento agli standard nazionali.

Al momento cresce in Sicilia la percentuale di iscritti al tempo pieno scolastico (+ 4% rispetto al 2018) come dimostrano i dati registrati dal Ministero dell'Istruzione relativamente alle iscrizioni all'anno scolastico 2020/2021. La percentuale di famiglie che ha iscritto i propri figli alla Scuola primaria statale, scegliendo il tempo pieno, raggiunge il 15,6%; dato in crescita rispetto al 13,4% relativo alle iscrizioni 2019/2020 e all'11,6% dell'anno 2018/2019. Dati positivi che, pur segnando un netto miglioramento rispetto alle basse percentuali risalenti al 2016 (circa il 9%), rimangono ancora distanti dalle scelte compiute nelle altre regioni italiane, dove la tendenza al tempo prolungato è decisamente più marcata, con punte che superano il 60% in Piemonte e nel Lazio.

Tale trend positivo va guardato con ottimismo perché l'obiettivo resta comunque quello di ridurre drasticamente il divario con le altre regioni del Paese.

Con tali motivazioni e per adeguatamente consentire la progettazione di interventi efficaci, si ritiene necessario programmare le seguenti specifiche e funzionali indagini conoscitive:

- 1) sulle scuole che hanno già sperimentato il tempo pieno. L'indagine avrebbe il duplice obiettivo di analizzare le attività realizzate e i risultati raggiunti e, nel contempo, le soluzioni organizzative e gli

elementi di criticità sui quali soffermarsi per un'adeguata implementazione del prolungamento del tempo a Scuola;

- 2) sul territorio in generale, con il fine di individuare i fabbisogni utili per il potenziamento del tempo scuola. Nello specifico dovranno essere approfonditi i seguenti punti la cui conoscenza risulta essenziale per la programmazione di azioni efficaci:
 - a. Analisi sulle strutture scolastiche che garantiscano la presenza di locali utili all'avvio della refezione scolastica e delle attività laboratoriali e sportive extracurricolari;
 - b. Indagini sulla propensione delle famiglie ad aderire al tempo pieno al fine di individuare i punti di criticità sui quali intervenire per concrete azioni di promozione del tempo pieno.

In proposito sarà necessario, quanto opportuno, elaborare un modello d'intervento che integri le informazioni del territorio, raccolte tramite le attività di indagine di cui ai precedenti punti 1 e 2, con le informazioni derivanti dall'analisi delle buone pratiche realizzate per il contrasto alla dispersione scolastica ed alla povertà educativa.

In tali contesti programmatici, sempre nell'intento di operare per ridurre il gap con le altre regioni del Paese, si ritiene che la sperimentazione stabilita, in un apposito accordo di programma siglato nel settembre 2019, tra il Ministero dell'Istruzione e la Regione Siciliana, permetterà alle scuole siciliane di potenziare efficacemente le opportunità formative riservate ai loro studenti.

In particolare si tratta di un accordo mirato a potenziare il tempo scuola attraverso l'ampliamento dell'offerta di attività didattiche ed educative, con il già citato evidente obiettivo di contrastare la dispersione scolastica ma anche di contribuire al miglioramento degli esiti scolastici. Tale sperimentazione del tempo pieno è stata destinata in modo specifico ad alcune aree definite a maggiore rischio di dispersione scolastica per condizioni sociali ed economiche. Al momento è stato avviato un percorso sperimentale in 15 istituti scolastici siciliani, selezionati dall'USR tra le aree del territorio regionale a maggiore disagio economico e sociale, quindi a maggiore rischio di abbandono precoce del percorso didattico da parte degli studenti; in particolare si tratta dei seguenti istituti scolastici: Istituto Comprensivo Salvatore Quasimodo di Agrigento, Istituto Comprensivo Vittorio Veneto di Caltanissetta, Istituto Comprensivo Cesare Battisti e Istituto Comprensivo Livio Tempesta di Catania, Istituto Comprensivo Francesco Paolo Neglia di Enna, Istituto Comprensivo Albino Luciani e Istituto Villa Lina di Messina, Istituto Comprensivo Rita Atria, Istituto Giovanni Falcone/Fondo Raffo e Istituto Comprensivo Giuliana Saladino di Palermo, Istituto Comprensivo Filippo Traina di Vittoria, Istituto Comprensivo Salvatore Chindemi di Siracusa e l'Istituto Comprensivo Nunzio Nasi di Trapani.

I progetti sperimentali, finanziati equamente da Regione Siciliana e Ministero dell'Istruzione, con una dotazione complessiva di 100 mila euro per ogni istituzione scolastica, prevedono un'offerta formativa extracurricolare in orario extrascolastico che possa articolarsi attraverso il potenziamento degli insegnamenti di base, la riqualificazione degli spazi attrezzati interni ed esterni, l'implementazione delle dotazioni tecnologiche, esperienze laboratoriali con moduli declinati su artigianato, attività teatrali, sportive, artistiche, musicali, gite d'istruzione o esperienze di alternanza Scuola-Lavoro.

Sono stati attivati servizi di mensa scolastica e attività volte all'approfondimento delle competenze di base e non solo: sport, musica, danza, laboratori di cucina e iniziative rivolte all'integrazione che stanno coinvolgendo centinaia di studenti, con l'obiettivo di valorizzare le diverse vocazioni e di fidelizzarli all'apprendimento scolastico. A breve il tempo pieno sarà ulteriormente potenziato fornendo agli istituti scolastici gli opportuni strumenti per creare spazi idonei all'accoglienza, alla refezione e alle attività laboratoriali.

Le finalità di tale sperimentazione, che promuove l'istituzione formale del tempo pieno al termine della stessa, sono in linea con l'Avviso "Leggo al quadrato", già diramato dalla Regione Siciliana, che finanzia simili attività volte al potenziamento delle competenze di base e ad approfondimenti tematici per una più completa formazione civica e culturale dello studente.

Con tali iniziative e progettualità nell'ambito del prolungamento del tempo scolastico, lo scrivente Assessore vuole affermare l'importanza della Scuola come cuore pulsante della comunità, come luogo nel quale trascorrere utilmente il proprio tempo, con attività formative volte a migliorare il senso civico e di appartenenza alla comunità. Questo processo, tra l'altro, promuovendo la scolarizzazione fin dalla prima infanzia, facilita i processi di orientamento nelle fasi di passaggio da un ciclo scolastico all'altro.

Povertà educative – L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, sottoscritta nel 2015 dai Governi dei Paesi membri delle Nazioni Unite, riporta 17 obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile da raggiungere, entro il 2030, in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale con la finalità di sviluppare interventi mirati che possano offrire a tutti condizioni utili a vivere in un mondo diverso, più equo e più giusto.

Fra i 17 obiettivi individuati, il quarto recita: *“Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti”*, tramite la realizzazione di azioni di contrasto alla povertà educativa, capaci di favorire il raggiungimento, entro il 2030, di una alfabetizzazione globale ed anche di abbattere le disuguaglianze che privano bambini ed adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente le personali capacità, i talenti e le aspirazioni. Secondo una definizione elaborata da Save the Children (2014), la povertà educativa si manifesta non solo nella privazione delle competenze cognitive, fondamentali per crescere e vivere nella società contemporanea dell'innovazione e della conoscenza, ma si traduce anche in una povertà di competenze cosiddette “non-cognitive”, quali lo sviluppo delle capacità emotive, di relazione con gli altri, di scoperta di se stessi e del mondo.

Il terreno privilegiato nel quale combattere la sfida alle povertà educative, sviluppando un'attenta azione di promozione e potenziamento delle dimensioni che presentano maggiori fragilità e depauperamento, è certamente costituito dal differenziato e complesso itinerario educativo-formativo, in cui gli aspetti cognitivi e affettivo-relazionali si intrecciano costantemente influenzandosi reciprocamente e modulando gli esiti dei percorsi di crescita individuali e delle comunità.

La ormai tristemente nota pandemia da Covid-19, che si è manifestata fin dal 2019 ed è tuttora perdurante, purtroppo, ha evidenziato ed aggravato le povertà educative presenti nel mondo. In Sicilia essa ha disvelato, in modo drammatico ed amplificato, le disuguaglianze ed il divario presenti nelle aree a rischio, rispetto al resto del territorio; ciò ha consentito di “mettere a nudo” le difficoltà strutturali, le disparità nella fruizione digitale, le diversità nelle opportunità di apprendimento e di incontro sociale che singolarmente e complessivamente incidono pesantemente sulla realizzazione di interventi a sostegno dell'inclusione.

Diviene quindi fondamentale pianificare e programmare tempestivamente una serie di azioni che coinvolgano sinergicamente l'intera comunità educante e che abbiano come obiettivo, da una parte di ridurre la dispersione scolastica attraverso il recupero dei ritardi dell'apprendimento, dall'altra di consentire o facilitare l'organizzazione di attività laboratoriali che vedano al centro l'esperienza relazionale dei soggetti.

È in tale contesto che trova attuazione il *“Piano straordinario per il contrasto alla dispersione scolastica e alla povertà educativa per il triennio 2021-2023”* che questo Assessorato intende realizzare, d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, a partire dall'a.s. 2021/22, in attuazione dell'art. 5 comma 26 della L.R. 12-5-2020 n. 9.

Finalità del piano sono:

- a. Potenziamento del tempo pieno;
- b. Ampliamento dell'offerta formativa;
- c. Ristrutturazione e/o adeguamento degli edifici, in particolare degli spazi dedicati alla mensa, di quelli laboratoriali e sportivi, complementari a quelli tradizionali;
- d. Rafforzamento delle competenze disciplinari e trasversali nella Scuola secondaria di primo grado e nel primo biennio della Scuola secondaria di secondo grado, anche mediante laboratori dedicati;

- e. Proposta di interventi formativi volti a potenziare le competenze dei docenti sull'orientamento, al fine di sostenere gli alunni nella scelta consapevole e responsabile del percorso di studio;
- f. Creazione, in particolare nelle scuole a più alto tasso di dispersione, di sportelli di ascolto per la rilevazione della qualità del "clima" scolastico con figure specializzate (es. psicologi), ove non presenti.

Per tali contesti la dotazione finanziaria complessiva, resa disponibile dalla Regione Siciliana, è pari a 30 Mln di euro di cui 20 a titolarità PO-FERS per interventi infrastrutturali per il potenziamento delle refezioni scolastiche e degli spazi destinati all'innovazione didattica, mentre i rimanenti 10 a titolarità FSE per azioni, volte all'implementazione/potenziamento del tempo pieno nella Scuola primaria e di ampliamento dell'offerta formativa, volte al recupero dei saperi e al potenziamento delle soft-skills nella Scuola secondaria di primo grado e nel biennio della Scuola superiore. Per l'elaborazione del Piano, è stato costituito un Tavolo tecnico interistituzionale tra l'Assessorato, il M.I., l'USR e l'Università degli Studi di Palermo. Le finalità del Piano sono state oggetto di condivisione con il M.I. in un' Intesa istituzionale di Programma, sottoscritta a luglio 2021, in cui le Parti si sono impegnate congiuntamente all'attuazione di alcune azioni strategiche, già a partire dal "*Piano Scuola Estate 2021*".

In tale contesto, la Regione ha aderito al "*Piano Scuola Estate 2021*", promosso dal Ministero dell'Istruzione per il periodo Giugno–Settembre 2021, rendendo disponibile un contributo finanziario aggiuntivo, di 2,5 Mln di euro, per finanziare le progettualità delle istituzioni scolastiche che avevano presentato candidatura all'Avviso ministeriale e che non sono risultate ammissibili al finanziamento per incapienza delle risorse ministeriali.

L'intento è stato quello di intervenire tempestivamente sulle difficoltà di apprendimento degli alunni più fragili per un riallineamento dei saperi nonché di proseguimento dell'azione educativa e di inclusione nei mesi estivi mediante la realizzazione di laboratori ludico-ricreativi per il potenziamento delle soft-skills. L'azione progettuale, che ha preso avvio a luglio 2021, proseguirà fino a dicembre 2021 per il conseguimento degli obiettivi di apprendimento individuati nel piano di apprendimento individualizzato (PAI) ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva.

Le azioni progettuali proseguiranno da gennaio 2022 con l'avvio del "*Piano per il Contrasto alle Povertà Educative*", al cui avviso di manifestazione d'interesse hanno già aderito n.68 scuole del primo ciclo e n. 35 scuole del secondo ciclo.

Tra le attività di questo Assessorato, volte al contrasto del persistente fenomeno dell'abbandono scolastico (ma anche al miglioramento dell'edilizia scolastica), si notano quelle denominate "*Leggo al quadrato2*", finanziate con fondi nazionali derivanti da delibere CIPE, attuate in forza degli Avvisi 3/2018 e 6/2018. Sono coinvolte le scuole del territorio regionale che operano nelle aree definite "a rischio" e che hanno proposto progetti che prevedono la partecipazione degli alunni e dei loro genitori. In proposito, l'Assessorato, per venire incontro alle esigenze del territorio, alla luce soprattutto dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, ha ritenuto opportuno concedere una ulteriore proroga, al 20/11/2020, per la conclusione dei progetti

Razionalizzazione dei processi di orientamento - Nell'ambito delle attività per favorire l'accesso e la frequenza scolastica, si ritiene fondamentale effettuare scelte, progetti, azioni mirate ad organizzare e sostenere i processi di orientamento.

Risulta quindi necessario incentivare la realizzazione di attività di orientamento sia quali processi organicamente integrati nell'offerta formativa, sia quali interventi extracurricolari promossi al fine di

supportare i processi decisionali propedeutici a scelte consapevoli e adeguate. Gli interventi di orientamento dovranno essere finalizzati all'acquisizione di meta-competenze propedeutiche alla partecipazione attiva del soggetto, alla definizione del proprio percorso di crescita personale, formativo e professionale. Tali attività risultano essere importanti in tutto il percorso dello studente, ma sono certamente fondamentali per gli studenti iscritti negli ultimi anni della Scuola secondaria di primo grado che devono scegliere il percorso di secondo grado non solo preferito ma soprattutto più idoneo, per la persona e le relative competenze, nel raggiungimento dei propri obiettivi culturali, formativi, lavorativi ed anche per gli studenti che, iscritti negli ultimi anni della Scuola secondaria di secondo grado, sono in procinto di scegliere gli studi universitari, soprattutto se a numero chiuso.

Contestualmente a quanto appena detto, è necessario realizzare: a) interventi di sensibilizzazione e formazione delle famiglie al fine di fornire le informazioni e le competenze adeguate al ruolo di supporto e guida nei processi di scelta dei giovani alunni; b) azioni di formazione del personale scolastico impegnato nelle attività di orientamento al fine di ottimizzarne le competenze anche in un'ottica di integrazione con i servizi del territorio coinvolti, a vario titolo, nei processi formativi e di sostegno all'inserimento lavorativo; c) una piattaforma per il monitoraggio delle azioni di orientamento al fine di valutarne sia le peculiarità attuative, sia gli obiettivi raggiunti in termini di diminuzione della povertà educativa e della dispersione scolastica.

La realizzazione delle attività di cui ai precedenti punti a, b, c, possono prevedere la pubblicazione di un Avviso Pubblico rivolto alle scuole di ogni ordine e grado per il finanziamento delle suddette iniziative con caratteristiche e specificità predefinite sulla base dell'ordine e grado dell'Istituzione scolastica destinataria del finanziamento.

Refezione scolastica - Per tale materia risulta fondamentale l'elaborazione dei dati raccolti nell'ambito delle attività per il tempo pieno di cui ai precedenti punti 1) e 2) del relativo paragrafo; è infatti evidente come sia necessario individuare le esigenze del territorio in termini di interventi di edilizia scolastica propedeutici al potenziamento del servizio di refezione scolastica. In proposito si prevede l'elaborazione di un report finalizzato anche ad individuare gli interventi propedeutici all'implementazione delle metodologie didattiche innovative e delle attività laboratoriali richiamate, nei precedenti punti a e c, all'inizio del paragrafo in cui si trattano linee di intervento e iniziative per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica.

Per quanto concerne gli interventi volti ad abbattere il tasso di dispersione del sistema scolastico in Sicilia, che vede a monte, nella completa realizzazione del tempo pieno nelle scuole, il fattore di deterrenza più efficace contro l'abbandono, questo Assessorato interviene direttamente e con proprie risorse al finanziamento di progetti destinati a migliorare la funzionalità degli spazi destinati a luoghi di aggregazione tra cui mense e locali di refezione, aree di gioco e impianti sportivi, migliorando la capacità attrattiva della struttura scolastica. A tale scopo l'asse 10.7.1 del programma operativo di sviluppo regionale (PO-FESR 2014-2020) ha previsto lo stanziamento di 12 Mln di euro per una celere cantierabilità dei progetti proposti da Comuni e Città metropolitane, con importo fino ad un massimo di 350.000 €, prospettando sia l'adeguamento impiantistico per la messa in sicurezza dei locali, sia l'allestimento *ex novo* della struttura ristorativa. Sempre nella medesima ottica va intesa l'ulteriore tipologia di intervento volta alla definizione qualitativa degli spazi destinati a biblioteche, laboratori, auditorium e altri luoghi di aggregazione, per la cui realizzazione le risorse rese disponibili dal bilancio regionale ammontano a 8 Mln di euro.

Azioni di tutela e promozione dell'inclusione di persone disabili e Sostegno educativo – I principi dell'art. 2 L.R. 10/2019 si riferiscono alla pluralità di cittadini senza distinzione alcuna, tra alunni abili e quelli diversamente abili, proprio perché la Regione *"considera l'istruzione e la formazione fattori primari per lo sviluppo e la realizzazione della persona umana e strumento per la crescita democratica e per lo sviluppo*

culturale, economico, sociale del territorio, per la formazione alla legalità, anche nell'ottica della prevenzione e del contrasto ad ogni forma di criminalità". Pertanto l'alunno disabile deve avere pari opportunità per essere incluso "nella vita scolastica" della classe e della Scuola insieme agli altri studenti. A tale scopo necessitano interventi che riguardano ogni grado di istruzione e implicano il coinvolgimento di diversi enti.

Per le funzioni del presente piano, considerata la numerosa ed eterogenea normativa per la tutela ed il sostegno delle persone disabili, i differenti soggetti istituzionali coinvolti per i relativi servizi e prestazioni, è opportuno fornire di seguito alcuni chiarimenti e precisazioni.

Per la materia trattata nel presente documento si fa riferimento ai seguenti punti:

- a) specifiche azioni di tutela e promozione dell'inclusione delle persone disabili nel sistema educativo;
- b) interventi a sostegno della mobilità extraurbana degli studenti, in favore dei comuni sprovvisti degli indirizzi di studio di istruzione secondaria di secondo grado, per l'abbattimento dei relativi costi a carico dell'utenza;
- c) erogazione di contributi per spese relative alla frequenza, anche convittuale e semiconvittuale, di percorsi scolastici da parte di soggetti bisognosi o disagiati o residenti in aree di marginalità geografica (zone interne e di montagna disagiate, o in isole minori);
- d) Servizi di assistenza agli studenti universitari con disabilità.

Per garantire l'inclusione nel sistema educativo gli alunni hanno diritto ai seguenti quattro livelli di assistenza, di cui i primi tre previsti a livello nazionale mentre il quarto è a carico della Regione:

1. didattico, riservato agli insegnanti specializzati per le attività di sostegno e quindi di competenza statale;
2. materiale e igienico, anch'esso in capo all'Amministrazione statale, affidato ai collaboratori scolastici in forza dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL 2001 e segg.) della legge sulla buona Scuola e del relativo d.lgs attuativo 66/2017;
3. educativo, in capo agli Enti locali, svolto dagli assistenti per l'autonomia e la comunicazione (art. 13, c. 3 L. 104/1992). In particolare l'assistenza specializzata compete ai Comuni per le scuole di primo grado mentre per quelle di secondo grado e Universitaria compete alle ex Province;
4. trasporto ed edilizia scolastica (art. 3 comma 5 del d.lgs 66/2017) in capo alla singola Regione.

In proposito, per le attività previste dal succitato Punto 1) si rimanda alle specifiche competenze statali, mentre per quanto attiene il Punto 2) Servizio Igienico Personale si evidenzia che le disposizioni del comma 3 dell'art. 16 della L.R. 10/2019 - che avrebbero potuto unificare, per quanto possibile, una delicata materia, afflitta dalla carenza di univoca e costante normativa e da diversificate competenze e responsabilità dei soggetti preposti ai servizi - sono apparse contrastare con la ripartizione di competenze tra Stato e Regione. In proposito l'Amministrazione regionale ha chiamato in causa il C.G.A. della Regione Siciliana che ha acquisito una specifica relazione del Ministero dell'Istruzione (prot. n. 1340/2020) nella quale si afferma che la competenza in materia di igiene personale, per gli alunni in oggetto, è dello Stato e mai una legge regionale può avocare a sé una competenza statale. Pertanto il Commissario dello Stato ha affermato che *"la legge sullo studio travalica le competenze della Regione"* (prot. 456 del 6 aprile 2020) ed il CGA si è espresso ribadendo che la competenza dell'igienico- personale nelle scuole è in capo allo Stato.

In ogni caso in merito al punto 2) - nell'intento di migliorare la conoscenza dei meccanismi amministrativi e operativi allo scopo di avviare iniziative per raggiungere maggiori funzionalità - appare qui opportuno evidenziare che, dai dati di monitoraggio della spesa del servizio igienico-personale, per gli anni 2018, 2019 e 2020, si rilevano alcune criticità e difformità di gestione e attuazione dei servizi nella Regione; per esempio:

- non sempre il servizio è stato fornito dagli enti deputati; addirittura alcuni Liberi Consorzi hanno ricondotto la prestazione d'opera direttamente agli Istituti Scolastici dei propri comprensori ed in qualche caso il servizio in questione è stato bonariamente erogato con la cooperazione della Scuola e del personale addetto all'autonomia e comunicazione in un regime di mutuo soccorso;

- la città metropolitana di Palermo ha utilizzato come operatori sia Assistenti Igienico Personali (141) sia Collaboratori scolastici (37);
- il costo annuo pro-capite per persona disabile risulta variabile e disomogeneo nelle varie province (range 2.458,44-6.558,86 euro);
- il rapporto tra il numero degli operatori ed il numero dei disabili risulta disomogeneo da una provincia all'altra e nessuna delle Città Metropolitane/Liberi Consorzi Comunali ha rispettato l'indirizzo assessoriale che prevede un operatore ogni 4/5 alunni con disabilità. (cfr. circolari D'Acquino 2002, Stancanelli 2005);
- non sempre e non tutte le ex provincie regionali hanno ottemperato alle circolari assessoriali;
- nell'anno 2019 il costo totale sostenuto dal Dipartimento Regionale della Famiglia e delle politiche Sociali per il servizio Igienico-personale nelle scuole superiori dell'Isola ammonta ad €. 9.906.305.96 contro €. 6.655.199,23 monitorati per l'anno 2018 (incremento del 48.85);
- a causa dell'emergenza COVID/19 e dell'intervenuto parere C.G.A. (n.115/2020 del 8.05.2020) il servizio Igienico- personale nelle scuole di secondo grado dell'Isola è stato interrotto.
- i dati sono poco significativi per l'anno 2020 in quanto, i look-down parziali o totali previsti per contrastare la pandemia in corso, hanno determinato un incompleto rilevamento dei dati di monitoraggio del primo semestre da parte delle Città Metropolitane e dei Liberi Consorzi.

Per la materia in questione, l'Amministrazione regionale si è adeguata al parere del C.G.A. su riportato, circa le specifiche competenze stato-regione, adottando, ai sensi dell'art. 41 della L.R. sul diritto allo studio, le linee guida riguardanti esclusivamente il servizio di autonomia e comunicazione (di cui al superiore Punto 3) per gli alunni disabili, al fine di rendere omogenea l'erogazione del servizio in tutto il territorio regionale.

La Regione siciliana tramite l'Assessorato della famiglia delle politiche sociali e del lavoro - in conformità al d. lgs 66/2017, come modificato dal D.Lgs n. 96 del 7.08.2019 e nel rispetto del riparto di competenze tra lo Stato e la Regione, così come richiamati agli artt.41 e 42 della legge regionale 20.06.2019 - garantisce il servizio di assistenza specialistica di integrazione scolastica agli studenti con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale grave, iscritti e frequentanti gli istituti superiori di secondo grado ivi compresi i soggetti di cui all'art. 12, comma 1, della L.R. 23.05.1991, n. 33, secondo il regolamento approvato dalle ex Province, nonché agli studenti frequentanti gli istituti universitari. Il citato Assessorato, al fine di favorire l'autonomia e la comunicazione allo studente con disabilità, attribuisce tale compito all'assistente specializzato e assicura l'effettivo inserimento del profilo professionale dello stesso nelle attività scolastiche, secondo un progetto elaborato in base ai bisogni dell'alunno disabile e secondo gli obiettivi del PEI (Piano educativo individuale). Gli interventi specialistici regionali sono, infatti, deputati a concorrere - insieme all'attività dei docenti curricolari, dei docenti di sostegno, del contesto classe e del contesto Scuola - alla definizione del quadro complessivo di azioni volte ad assicurare il diritto allo studio e l'accesso gratuito ai servizi scolastici dello studente disabile.

Un elevato livello di coordinamento e integrazione dei servizi per l'inclusione, con le attività didattiche per l'inclusione, darà vita ad una Scuola accogliente e aperta, nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possono realizzare esperienze di crescita individuali e sociali, volte al miglioramento della qualità della vita.

Nel rispetto dei principi e dei diritti sopra richiamati, le linee guida adottate dall'Assessorato regionale della famiglia delle politiche sociali e del lavoro, ai sensi del comma 2 dell'art 6 della L.R. 5.12.2016, n. 24, così come introdotto dall'art. 41 della L.R. 20.06.2016, n. 10, sono finalizzate a:

1. favorire l'autonomia e la comunicazione personale dell'alunno disabile, migliorandone la socializzazione e l'inclusione nel contesto scolastico, consentendo di esprimere al meglio le proprie

abilità e potenzialità, in un'ottica di inserimento lavorativo e miglioramento continuo della qualità della vita;

2. rendere omogeneo il servizio specialistico delegato e fornito, a livello regionale, alle Città Metropolitane e ai Liberi Consorzi comunali.

Modalità di intervento e di affido delle Città Metropolitane e dei Liberi Consorzi comunali. - Le Città Metropolitane ed i Liberi Consorzi comunali - per rispondere in modo efficiente ed efficace alle esigenze territoriali e garantire continuità, efficacia ed economicità degli interventi offerti ai soggetti destinatari- sono individuati quali enti che, in osservanza alle specifiche Linee Guida, espletano: a) lo svolgimento del servizio specialistico, b) le procedure di affido, attivazione, le verifiche dell'esecuzione del contratto o del rapporto convenzionale, c) la rendicontazione dei servizi di assistenza per l'autonomia e la comunicazione. Le Città Metropolitane ed i Liberi Consorzi comunali promuovono forme di collaborazione e coordinamento territoriale con gli istituti scolastici presenti nel territorio di propria competenza, anche attraverso la sottoscrizione di accordi di programma, volti a garantire omogeneità ed efficienza del servizio a livello di ambito territoriale, in conformità alla circolare MIUR prot. n. 3390 del 30.11.2001. L'erogazione delle risorse finanziarie per i servizi a favore degli studenti con disabilità sono sostenute dalla Regione Siciliana che provvede a trasferire le relative somme alle Città metropolitane ed ai Liberi Consorzi, a seguito dello stanziamento in sede di approvazione del bilancio regionale. Nei casi di ritardo nei trasferimenti regionali, di stanziamenti insufficienti a coprire il fabbisogno o costi superiori al costo standard, intervengono, a titolo di anticipazione e ad integrazione, le Città Metropolitane e i Liberi Consorzi comunali ai sensi del c. 1 dell'art. 6 della L.R. 24/2016 e dell'art. 2 della L.R. 8/2018. Le Città Metropolitane e i Liberi Consorzi espletano le procedure di affido, nella qualità di stazioni appaltanti, previa nomina del RUP, nel rispetto delle normative e delle linee guida ANAC vigenti in materia, scegliendo, tra le differenti modalità previste, quella motivatamente individuata dal Responsabile del procedimento, stante l'analisi del contesto territoriale e di continuità educativa e il soddisfacimento del bisogno di assistenza dello/a studente/ssa, nel rispetto dei principi di libera scelta e di accomodamento ragionevole di cui alla Convenzione ONU e così come richiamato dal D.Lgs. 66/2017.

Di seguito il presente documento tratta i servizi di autonomia e comunicazione, nonché quelli aggiuntivi, integrativi e migliorativi da definire previo accordo con l'Amministrazione Statale (delibera di Giunta n. 323 del 23.07.2020). L'erogazione del servizio di assistenza alla comunicazione è diretto agli studenti con qualunque tipologia di disabilità (riconosciuta da diagnosi funzionale), è obbligatorio ed è di esclusiva competenza degli Enti Locali (L. 104/92). Questi ultimi devono garantire assistenza *specialistica ad personam* in aggiunta all'assistente igienico-personale, all'insegnante di sostegno e agli insegnanti curricolari per sopperire ai problemi di autonomia e/o comunicazione dello studente.

Anche per tale servizio, nella regione, si rilevano criticità quali variabilità e disomogeneità dei costi annui pro-capite, tanto che da un Libero Consorzio ad un altro oscillano tra 4.365,39 e 14.943,19 euro. Il monitoraggio relativo ha visto una spesa di 14.208.446,41 e di €. 14.575.091,90 rispettivamente per gli anni solari 2018 e 2019, mentre anche questo servizio, nell'anno 2020, ha subito una parziale modifica per la pandemia in atto ed è stata incentivata la DAD avendo cura di diramare adeguate Linee Guida (D.A. n. 81/Gab 1509.2020) che si ritiene ancora a lungo dovranno essere seguite. In ogni caso al momento le Città Metropolitane e i Liberi Consorzi Comunali non hanno completato il report annuale di monitoraggio della spesa.

Per quanto attiene il servizio Trasporto degli alunni disabili, di cui al precedente Punto 4), va precisato che Il Decreto del Ministero dei Trasporti 31.01.1997 ha disciplinato il trasporto scolastico destinato ad alunni che non hanno necessità di particolari accorgimenti in virtù delle loro condizioni psico-fisiche, senza occuparsi quindi, in modo specifico, del trasporto dei disabili. Appare però evidente che, per consentire allo studente disabile di frequentare la scuola, un tale servizio, a volte individualizzato, erogato avvalendosi di mezzi di

trasporto idonei e di personale specializzato costituisce un obbligo inderogabile anche perché strumentale all'adempimento del diritto allo studio.

Si ricorda che riguardo al trasporto degli studenti delle scuole secondarie, questo Assessorato regionale ha attratto le competenze che erano delle ex provincie.

In merito a questo punto si auspica che i Comuni possano mettere in atto interventi per favorire il servizio di trasporto di persone disabili insieme a normodotate per essere occasione di socializzazione, evitando così che l'esclusiva fruizione da parte del disabile costituisca, nei fatti, non solo una discriminazione ma piuttosto una "ghettizzazione" al pari delle famose classi differenziali oggi abrogate.

In merito all'assistenza alla persona in favore di studenti Universitari con disabilità le condizioni di erogazione dei servizi appare più consona alle necessità ed alle richieste sia perché gli Atenei hanno una lunga tradizione di apertura alla partecipazione alla vita universitaria degli studenti con disabilità e/o dsa, hanno un'autonoma organizzazione anche gestionale per tale assistenza e soprattutto la gestione dell'erogazione dei servizi potrebbe non essere frammentata, ma anzi è assicurata con unicità di interventi da parte di uno specifico Ente o Ufficio.

Nel 2001 è stata istituita la Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD) con lo scopo, tra l'altro, di condividere alcune linee di indirizzo per le attività di tutti gli Atenei attivando tutti i servizi necessari per rispondere nel modo più adeguato alle esigenze degli studenti disabili nel loro percorso formativo universitario. In particolare le linee guida aggiornate al 2014 dispongono in merito all'assistenza alla persona che il servizio sia personalizzato e che possa essere svolto attraverso convenzioni con gli enti di trasporto del territorio (aziende comunali, regionali, ecc.) promuovendo anche accordi di sistema con agenzie enti e associazioni per il diritto allo studio, associazioni o cooperative di servizi. Nella Regione Sicilia tali competenze sono demandate alle ex provincie (art. 22 della l.r. 15/2004). In conseguenza di tali normative ancora una volta i servizi vengono resi in maniera disomogenea, per esempio i servizi inclusivi alla persona disabile vengono forniti direttamente dall'Ateneo di Palermo per il tramite dell'ERSU che provvede ad assicurare in modo integrato la fornitura, mentre l'Ateneo di Catania richiede il servizio alla Città Metropolitana. Ancora, l'Università di Messina ha attivato un complesso di attività e servizi specifici per l'inserimento ed il raggiungimento della piena integrazione dello studente con disabilità nella vita universitaria, ma non specifica se fra questi sono previsti anche quelli alla persona.

In tali contesti va evidenziata la pesante problematica che si è determinata a causa della pandemia da Covid/19; una condizione che inevitabilmente ha messo a rischio ed a volte dichiaratamente minato i diritti delle persone con disabilità (Intellettiva e con autismo, neuromotoria e sensoriale), per cui deve essere impegno di tutte le istituzioni coinvolte nell'operare, anche con interventi e soluzioni particolari o straordinarie per evitare che la pandemia, oltre ai danni patologici produca la violazione di diritti fondamentali.

È necessario potenziare ed a volte attivare la collaborazione con il SSR per organizzare uno sportello socio sanitario e predisporre un percorso assistenziale per le persone con disabilità (L.R. n.10/2019 art. 4, c. 1 lett. l; art. 7 c. 2 lett.dd, artt. 16 e 27 c. 3 lett. b e c. 4), così come incentivare e supportare le interazioni istituzionali che consentano di garantire le assistenze scolastiche (igienico personale, autonomia e comunicazione).

Si ritiene necessario elaborare un protocollo operativo uniforme su tutto il territorio regionale di indirizzo agli enti locali e alle ASP sulla gestione e coordinamento degli interventi di natura sanitaria, socio sanitaria e socio educativa.

In particolare, per i ragazzi/e down si dovranno potenziare, nell'ambito d'apprendimento, i percorsi di autonomia che normalmente vengono sviluppati in associazione (autonomia sociale, autonomia lavorativa con esperienze presso le scuole professionali, inclusione). In proposito si dovrà favorire la specifica formazione dei docenti curricolari anche perché sempre più si rileva la necessità di azioni di intervento sulle

fragilità degli alunni. E' infatti noto che la complessiva situazione socio-culturale, soprattutto nel nostro territorio, necessita di docenti consapevoli delle attuali sempre più variegate condizioni sociali che meritano ed impongono di riconoscere, seguire e curare le difficoltà di studenti deboli, poco o non autonomi, di studenti con BES (H, DSA e svantaggi socio culturali), dei figli di migranti, degli alunni omosessuali, dei figli di genitori omosessuali; vanno anche potenziate le strategie e le azioni affinché i singoli percorsi scolastici curino la cultura dell'adozione/affidamento soprattutto per favorire l'inclusione di alunni con storie frammentate quali minori in affidamento e in comunità non accompagnati (L.R. n.10/2019 art. 7, c. 2 lett.cc e art. 27 c. 1 lett. c).

In generale si rileva l'opportunità che vengano organizzati progetti didattici, aventi lo scopo di combattere ogni possibile discriminazione e che puntino ad ampliare non soltanto le conoscenze tecniche curriculari, ma anche i rapporti interpersonali degli alunni affinché i loro orizzonti siano aperti all'inclusione ed all'apprezzamento delle variabilità individuali e sociali, riconoscendo il valore della persona e della sua dignità.

Nell'ambito della gestione e cura della disabilità nelle scuole, nell'intento di favorire il pieno coinvolgimento di tutti gli alunni, particolare attenzione e cura andrà posta per la realizzazione di attività inclusive e per le correlate specifiche misure di sicurezza e supporto (dispositivi di protezione individuale da parte del personale; provvedimenti per evitare assembramenti; situazioni a rischio all'esterno delle aule; supporto psicopedagogico in presenza e/o a distanza; sostegno alla genitorialità). Appare possibile ed auspicabile, visti i richiesti protocolli sanitari ed organizzativi, ma anche i tanti temi di carattere pedagogico ed educativo emersi in questi mesi, predisporre, su tali tematiche, piani di formazione in servizio per attuare un effettivo confronto e la necessaria contestualizzazione delle linee guida ministeriali tramite incontri a distanza (o in presenza) rivolti a gruppi di sezione; è infatti acclarato che le difficoltà determinate dalla pandemia sono gravi e trasversali e certamente pesano particolarmente sulla gestione dell'inclusione degli alunni portatori di disabilità. Essi nei mesi del confinamento domestico sono stati particolarmente penalizzati perché esclusi da ogni stimolo culturale e didattico; il distacco dal gruppo classe e dalle lezioni in presenza non soltanto ha compromesso la qualità della vita, ma ha prodotto la regressione dei comportamenti e delle capacità, ha aumentato ansia e depressione, ha persino impoverito le famiglie. In molti casi l'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal PEI porterà alla re-iscrizione dell'alunno/a alla classe di provenienza, con conseguente perdita del gruppo di apprendimento di riferimento e probabilmente anche degli insegnanti curriculari.

Pertanto è indispensabile un impegno straordinario per individuare modalità efficaci, non solo per assicurare il diritto allo studio degli allievi con disabilità, ma anche per mantenere i loro contatti vitali e significativi con il gruppo classe. In quest'ottica è fondamentale che l'alunno con disabilità non svolga in nessun caso attività separate rispetto al gruppo classe, mentre l'insegnante di sostegno, da considerare sempre come insegnante dell'intera classe, opera nel consiglio di classe sia nella fase di progettazione che in quella dello svolgimento delle attività didattiche, soprattutto curando la coerenza e qualità dei Piani di Apprendimento Individualizzato. In questa fase la revisione dei PEI è fondamentale per fare "il punto", per ciascun alunno, sulla situazione che si è venuta a creare a seguito del lockdown e della sospensione delle lezioni. Nel PEI "aggiornato" vanno indicati i sostegni di cui l'alunno con disabilità necessita per il raggiungimento degli obiettivi e le attività che dovranno avviarsi dall'inizio delle lezioni, garantendo la didattica in presenza e le misure da adottare per il distanziamento fisico. In rapporto al "profilo di funzionamento", può eventualmente essere pensata la co-definizione con la famiglia dell'eventuale interazione a distanza in termini di durata, affiancamento di un familiare, numero di incontri, verifica delle strumentalità necessarie (in particolare per alunni con disabilità sensoriali).

A completamento di quanto sopra si indica un elenco non esaustivo di azioni che si dovrebbero attuare tramite l'impegno e la compartecipazione di tutte le istituzioni coinvolte nella erogazione dei servizi scolastici:

- Rendere effettiva fruibilità di tutti i servizi di assistenza scolastica previsti (assistenza igienico-personale, assistenza all'autonomia e comunicazione e servizio trasporto) sin dal primo giorno di scuola;
- Organizzare di momenti di visita dei locali a piccoli gruppi, per ricostruire e rimodulare le relazioni con gli alunni e con i genitori, per colmare il senso di isolamento che lo strumento digitale può aver provocato;
- Utilizzare gli incontri di cui sopra per dare informazioni, aiutare a suggerire come gestire l'ingresso/uscita da scuola, magari utilizzando video-tutorial sui comportamenti corretti da tenere all'interno della struttura scolastica sulla base delle misure di sicurezza;
- Stabilire un nuovo patto di corresponsabilità, con la condivisione di feedback periodici tra partner educativi (docenti, famiglie ed associazioni rappresentative);
- Verificare con le famiglie l'uso dei materiali didattici e strumenti normalmente utilizzati ma anche le adeguate modalità di accesso e fruizione degli spazi, verificando che tutta la segnaletica sia interpretabile anche dagli alunni con problemi sensoriali, con DSA, stranieri;
- Richiamare l'attenzione sulla condizione degli alunni non vedenti, ai fini del corretto e quanto più possibile autonomo utilizzo dei servizi igienici, assicurando l'eventuale supporto dell'adulto;
- Dare attenzione agli alunni sordi che leggono il labiale, acquistando dispositivi con visiere trasparenti;
- Concertare con le Amministrazioni locali un progetto pedagogico a distanza o a domicilio, espletato dall'Assistente specialistico all'Autonomia e alla Comunicazione (quando prevista tale risorsa nel PEI);
- Invitare i genitori a valutare, insieme agli operatori di riferimento, le azioni/misure più adatte per favorire la partecipazione e il benessere degli alunni e, per studenti immunodepressi o con problemi di salute particolarmente "suscettibili", valutare insieme al medico curante quali azioni/misure risulta opportuno intraprendere a favore di tali studenti o di quelli particolarmente fragili;
- Operare per gli alunni BES in modo da riconoscere le condizioni di ciascuno, individuare situazioni particolari in cui si trovano molte famiglie di tali alunni (tra cui anche famiglie immigrate);
- Progettare, per gli alunni con diversa abilità e con BES, attività, gruppi di lavoro e interventi che mantengano l'unitarietà del progetto classe.

Quanto fin qui detto in materia di supporto agli alunni con disabilità, le varie norme (alcune anche superate), alcune che travalicano la competenza regionale, e anche la recente L.R. sul diritto allo studio ovviamente pongono serie difficoltà gestionali, presentano lacune per una compiuta e regolare prestazione di servizi; è infatti evidente che la molteplicità degli interventi necessari, le differenti competenze, la parcellizzazione degli stessi interventi e la trattazione normativa risultano frammentarie, spesso si disperdono in passaggi burocratici e non consentono di rispettare la doverosa esigenza di assicurare la massima integrazione e inclusione scolastica e universitaria.

E' necessario tentare, ove possibile - con specifiche disposizioni e provvedimenti e con la piena e responsabile collaborazione personale ed istituzionale - di superare le suddette criticità per:

- raggiungere la massima integrazione e inclusione scolastica degli alunni con disabilità;
- rispettare le competenze tra Stato e Regione Siciliana relativamente alla erogazione dei servizi;
- favorire accorpamenti di servizi in modo che essi siano resi da un solo "Ente", evitando di arrecare nocumento alla vita scolastica dell'alunno disabile ma anche di duplicare le spese.

Trasporto scolastico - La presente materia costituisce un costante impegno della Regione, anche se spesso vanificato da strategie localistiche, per consentire una uniforme fruizione dei servizi e delle scelte operative nell'ambito delle diverse realtà territoriali.

La maggior parte dei comuni sostengono la spesa del trasporto scolastico con risorse proprie, in alcuni casi anche considerevoli e comunque con il contributo degli utenti. È noto che, ad oggi, la Regione Siciliana

rimborso ai Comuni quota-parte dei costi che vengono riconosciuti a titolo di rimborso (parziale o totale), agli studenti pendolari degli istituti superiori. In proposito è stato sottolineato come il trasporto scolastico sia un servizio pubblico, riconosciuto nell'ambito del diritto allo studio, costituzionalmente garantito, rivolto alle famiglie a sostegno della fruizione dell'istruzione di base e il cui esercizio, da parte dei Comuni, non dovrebbe essere subordinato a regole che nei fatti ne limitino gli obiettivi e l'efficacia. In proposito è opportuno ricordare che il trasporto scolastico è stato qualificato (cfr. giurisprudenza contabile; Sezioni Regionali di controllo Piemonte e Puglia) come servizio pubblico escludendolo dal novero dei servizi a domanda individuale, per espressa previsione del DM 31 dicembre 1983, emanato dal Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze.

Considerate la situazione pandemica da Covid-19, oggi, ancor più degli anni precedenti, si è reso necessario potenziare la disponibilità dei mezzi di trasporto (anche quelli di trasporto pubblico locale extra urbano, TPL), ma anche riconsiderare l'articolazione degli orari e della frequenza delle corse. In relazione alla particolare complessità della relativa gestione ed alla mancata previsione, almeno in atto, di specifiche misure di sostegno economico, sia a livello nazionale che regionale, per sopportare i correlati e maggiori costi. A tal proposito, si segnala l'attiva partecipazione di questo Assessorato, di concerto con il competente "Assessorato regionale alle Infrastrutture, Mobilità e ai Trasporti", ai Tavoli Provinciali istituiti presso le Prefetture, ai sensi del DPCM del 3.12.2020, per la pianificazione del trasporto pubblico locale, anche extra-urbano, che hanno impegnato la Regione Siciliana alla copertura dei maggiori oneri occorrenti per la implementazione del numero di corse aggiuntive.

Al riguardo, si evidenzia che l'analisi del fabbisogno territoriale potrà essere esperita anche tenendo conto delle previsioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art.12 L.R.10/2019: *"Al fine di consentire la frequenza di ogni tipo di percorso di studio attivato sul proprio territorio, l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, di concerto con l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale, previa delibera della Giunta regionale, provvede a determinare le modalità per il finanziamento delle spese di trasporto degli studenti riservate nell'ambito delle assegnazioni alle autonomie locali, garantendo la gratuità del trasporto per gli studenti in maggiori condizioni di disagio socio-economico. Qualora il trasporto pubblico non garantisca il servizio, l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale provvede a determinare le modalità di promozione e finanziamento di servizi di trasporto flessibili, ovvero sistemi di trasporto non di linea, e in specie i servizi a chiamata, o servizi di mobilità condivisa, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da «domanda debole», così come definite nella delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti n. 48 del 30 marzo 2017"*. Infatti, con DGR nr. 580 del 15.12.2020, sono state approvate le linee guida per l'applicazione delle misure stabilite dall'art. 12, comma 1 della L.R. 10/2019.

Inoltre, la circostanza potrà rappresentare utile occasione per valorizzare, presso gli Enti territoriali e in ambito scolastico, la specifica competenza del *Mobility Manager*, con l'intento di analizzare domanda e offerta di trasporto secondo criteri di sicurezza, sostenibilità e tutela ambientale.

Per quanto attiene i trasporti pubblici, oltre agli interventi previsti dal comma 6, dell'art.47 della L.R. 9/2021 - che ha destinato la somma di M€ 9,5 ai Comuni, quale contributo per le spese sostenute per il trasporto alunni, in maniera da assicurare la gratuità del servizio per gli studenti delle scuole del secondo ciclo di istruzione con reddito ISEE inferiore a € 10.632,94 - sono da programmare iniziative, suggerite dalle rappresentanze studentesche, per sostenere il pendolarismo studentesco; in particolare per gli studenti pendolari si potrebbe:

- Attivare una tessera, per studenti di famiglie mono-stipendiate o con reddito basso, con agevolazioni sul costo degli abbonamenti ai mezzi pubblici;
- Attivare un abbonamento unificato tra Trenitalia e le aziende di trasporto locali;
- Favorire la realizzazione di misure di adattamento dei mezzi pubblici agli studenti affetti da disabilità.

Altre azioni vanno condotte per fare in modo che le aziende locali e regionali possano:

- Implementare il numero di corse di autobus anche con l'incremento di autoveicoli in orario scolastico, al fine di migliorare le prestazioni del servizio all'utenza studentesca e di favorire il raggiungimento degli istituti scolastici in tempi celeri;
- Attivare sportelli di consulenza, anche con il supporto delle Consulte Provinciali degli Studenti della regione Sicilia, per garantire l'interlocuzione costante con la comunità studentesca al fine di intervenire nella eventualità di disagi e/o malfunzionamenti.

Interventi per garantire il diritto allo studio e l'apprendimento di soggetti ospedalizzati o in stato di detenzione - In tale ambito, per garantire l'assolvimento dell'obbligo scolastico e il rispetto del Diritto allo studio per i giovani siciliani reclusi negli Istituti di pena, si opera tramite i percorsi di IeFP, autorizzati agli Istituti professionali di Stato Accreditati nei penitenziari. Inoltre, in data 25 febbraio 2021, è stato siglato l'Accordo quadro di collaborazione tra il Garante Regionale dei Diritti dei Detenuti della Regione Siciliana, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Sicilia, le Università siciliane, con l'intervento della Regione Siciliana, per il tramite dell'Assessorato regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, per la realizzazione di "Poli Universitari Penitenziari in Sicilia", quale sistema integrato di coordinamento delle attività volte a consentire ai detenuti e agli internati negli istituti penitenziari della Sicilia e ai soggetti in esecuzione penale esterna, il conseguimento di titoli di studio di livello universitario. Le attività svolte dai Poli offrono ai destinatari dell'intervento percorsi formativi universitari utili alla riabilitazione psico-sociale, con ricadute positive nell'affrontare il percorso di recupero, sia durante che dopo la detenzione.

Onde consentire la concreta attuazione del sopracitato Accordo si è reso necessario introdurre, nell'ambito della Legge di stabilità 2021 (L.R. 15-4-2021 n. 9 Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale), una disposizione per il rifinanziamento e modifica della relativa legge di spesa (cfr. art. 2, commi 37 e 38), autorizzando, per l'esercizio finanziario 2021, la spesa di 150 migliaia di euro, non solo per l'acquisto di beni e servizi funzionali al funzionamento delle classi, ma estesa anche alle correlate attività didattiche e di tutoraggio.

Interventi a favore di studenti e scuole in isole minori, o in aree interne e/o a rischio di spopolamento, e/o soggette a degrado sociale. - Per garantire l'assolvimento dell'obbligo scolastico ed il rispetto del diritto allo studio dei giovani siciliani residenti nelle isole minori, con l'art. 47, comma 2, della L.R. 9/2021, è stato previsto il raddoppio del valore economico necessario a sostenere le spese di trasporto del personale in servizio presso i plessi scolastici ivi ubicati. Inoltre, questo Assessorato è impegnato a promuovere azioni volte a ridurre il disagio degli studenti - residenti in tali isole e frequentanti scuole di 2° grado presso altri comuni del territorio regionale - attraverso forme di sostegno economico alla frequenza di istituzioni convittuali, nonché mediante l'attivazione sperimentale di forme di insegnamento a distanza.

Questo Assessorato - d'intesa con i competenti Ministeri e in accordo con l'Ufficio scolastico Regionale e gli Osservatori di area sulla dispersione scolastica, con le istituzioni scolastiche e formative e gli enti locali - intende sostenere, con specifici finanziamenti, attività e servizi finalizzati ad offrire agli allievi migliori opportunità di apprendimento, con particolare riferimento alla graduale introduzione del modello orario del tempo pieno nella Scuola primaria e a tempo prolungato nella Scuola secondaria di primo grado, al fine di superare condizioni di povertà educativa e di equilibrare disparità su scala nazionale.

Alternanza Scuola-Lavoro; Progetti e Interventi di sostegno all'orientamento e all'integrazione tra istruzione, formazione professionale e mondo del lavoro; Formazione in assetto lavorativo (apprendistato di III livello, tirocini, stage) anche rivolta ad alunni con disabilità - - Nel contesto in oggetto appare

significativo fare riferimento alla Istruzione Tecnica Superiore (ITS) i cui riferimenti applicativi sono state definiti dal D.P.C.M. 25.01.2008 (GURI n. 86 del 11.04.2008, “Linee Guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione di istituti tecnici superiori” e dalla nuova riforma di settore, in via di pubblicazione. Questo sistema di istruzione, così come concepito a livello nazionale, vuole offrire un contatto immediato tra giovani in cerca di lavoro e formazione professionale specializzata. I percorsi formativi della durata media di 1.800 o 2.000 ore si svolgono nell’arco di quattro semestri temporali. Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) hanno il compito di promuovere e realizzare percorsi formativi con riferimento a n. 6 aree tecnologiche (art. 7 D.P.C.M. 25.01.2008). Nel particolare In Sicilia, in una prima fase, sono stati accreditati - come enti di formazione - cinque ITS che sono stati e vengono sostenuti finanziando specificatamente (Avvisi n. 9/2016, 14/2017, 25/2018, 32/2019 Assessorato reg. Istr. Form. Prof:) percorsi formativi, al momento in fase di realizzazione o chiusura.

lo scrivente assessore ritiene che le azioni e la pianificazione degli interventi formativi in tali ambiti devono assolutamente essere guidati da una visione strategica mirata ad investire sui giovani e sulla formazione di competenze coerenti con il fabbisogno occupazionale locale; infatti se nell'anno scolastico 2018/2019, in Italia, circa 220 mila ragazzi non hanno proseguito gli studi, è chiaro come la formazione terziaria possa costituire una valida occasione di crescita formativa e di inserimento occupazionale, soprattutto in Sicilia dove il numero di NEET raggiunge percentuali particolarmente elevate. I dati più recenti dimostrano come, grazie agli ITS, circa l’80% dei diplomati trovi rapidamente occupazione al termine degli studi, anche nella regione Sicilia. Il sistema ITS ha dimostrato di rappresentare un segmento cruciale della infrastruttura formativa poiché risponde alla domanda, espressa da parte delle imprese, di profili professionali con elevate competenze tecniche nei settori più avanzati della produzione, inclusi l'efficienza energetica, le nuove tecnologie della vita e per il *made in Italy*, nonché per i beni e le attività culturali, il turismo, l'ingegneria dell'informazione e della comunicazione.

Con tali presupposti ed obiettivi per gli ITS è stato predisposto, e già approvato dalla Giunta di governo, il “*Nuovo Piano Territoriale dell’Offerta Formativa ITS per il periodo 2020/2022*”, che costituisce atto di programmazione in materia di attivazione dei percorsi di Offerta Formativa e mediante il quale si intende rafforzare l’offerta degli ITS in Sicilia, anche attraverso il riconoscimento di ulteriori sei Fondazioni, in aggiunta alle cinque in atto esistenti. Ciascuna Fondazione deputata alla realizzazione dei percorsi formativi di ITS della durata di due anni, opera con riferimento alle aree tematiche afferenti ai temi dell’efficienza energetica, della mobilità sostenibile, delle nuove tecnologie della vita, delle nuove tecnologie per lo sviluppo del *Made in Italy*, delle tecnologie innovative per i beni e le attività culturali e delle tecnologie della informazione e della comunicazione, in linea con le più recenti esigenze del mercato del lavoro, anche alla luce dei profondi cambiamenti generatisi a causa dell’emergenza pandemica da COVID-19.

Tale programmazione è stata pensata con l’obiettivo di accrescere la competitività delle aziende in quanto i percorsi proposti dagli ITS rispondono sia alla domanda di formazione espressa dai giovani che a quella del tessuto imprenditoriale regionale che necessita di profili professionali altamente specializzati soprattutto nei settori del turismo, dell’agroalimentare, dell’ambiente, delle tecnologie innovative e delle energie rinnovabili. Appare evidente che la sinergia tra le fondazioni può rappresentare per la Sicilia un importante fattore di crescita economica.

In particolare, i percorsi formativi offerti hanno una durata biennale, per un totale di 1.800/2.000 ore, di cui almeno il 30% di tirocinio aziendale. Per iscriversi, è necessario sostenere e superare una prova di accesso e la partecipazione è gratuita, in quanto gli ITS sono finanziati con fondi pubblici, sia nazionali che comunitari. A conclusione del percorso, a seguito di una verifica finale, si consegue il diploma di Tecnico superiore, equivalente al V livello del Quadro Europeo delle Qualifiche, riconosciuto in tutti i Paesi dell’Unione Europea, con l’indicazione dell’area tecnologica e della figura nazionale di riferimento. Ciò consente l’accesso ai

concorsi pubblici e alle università con il riconoscimento di crediti formativi universitari. Alle Fondazioni già esistenti, ITS Archimede “Tecnologie Innovative per i beni e le attività culturali” di Siracusa, ITS “Efficienza energetica” di Enna, ITS Albatros “Nuove tecnologie per il made in Italy” di Messina, ITS “Mobilità Sostenibile e trasporti” e ITS Steve Jobs “Tecnologie dell’informazione e della comunicazione” di Catania, si sono aggiunti, con i provvedimenti dei primi di agosto 2020: per la Sicilia occidentale ITS Sicani “Nuove tecnologie per il made in Italy - Agroalimentare” di Agrigento, ITS Madonie “Tecnologie e sistemi agroalimentari”, ITS Alessandro Volta “Nuove tecnologie della Vita” e INFOMOBPMO “Mobilità sostenibile di Palermo, ITS Emporio del Golfo “Nuove tecnologie per il made in Italy” di Trapani e per la Sicilia orientale l’ITS Aerospazio Sicilia “Mobilità sostenibile” di Ragusa.

In Italia, tra i percorsi possibili nella Scuola secondaria superiore, oltre ai licei e agli istituti tecnici e professionali esiste il percorso dell’istruzione e formazione professionale (IeFP) che si caratterizza per avere un legame molto stretto con il mondo del lavoro. In questa nuova visione della Scuola prende vita il sistema duale e la filosofia dell’imparare lavorando

Per Sistema duale si intende la costruzione di percorsi di istruzione, formazione e lavoro che consentono di imparare lavorando, riconoscendo il valore della formazione impartita sul luogo di lavoro anche ai fini dell’assolvimento dell’obbligo scolastico.

I percorsi si basano su una viva interazione tra il mondo del lavoro e il mondo dell’istruzione e della formazione professionale. Il sistema duale viene introdotto nell’ordinamento italiano attraverso la riforma del mercato del lavoro e, in particolare, dal capo V del D.L. n. 81 del 2015 che modifica la disciplina del contratto di apprendistato.

L’offerta formativa della Regione siciliana fa riferimento sia agli ordinamenti nazionali che regionali vigenti, ed in particolare la delibera di Giunta nr. 281 del 31 luglio 2018 *“Linee guida per lo sviluppo e la diffusione dell’apprendistato di primo livello nella Regione siciliana tramite il modello del buono apprendistato”*.

L’offerta formativa duale è realizzata nelle modalità dell’apprendistato o dell’alternanza Scuola-Lavoro rafforzata. I singoli allievi (in assolvimento di obbligo formativo) possono quindi frequentare i percorsi in esercizio di apprendistato, come definito dall’art. 43 del D.L. n. 81/2015, oppure attraverso le modalità dell’alternanza rafforzata con un periodo di tirocinio di azienda non inferiore alle 400 ore.

È stato istituito, per l’apprendistato di I livello, il catalogo dell’offerta formativa per il biennio di sperimentazione 2018/2019 e 2019/2020. La prima annualità ha visto la partecipazione di 213 apprendisti provenienti da 29 scuole e tre enti di formazione che hanno svolto attività di alternanza Scuola-Lavoro in 97 aziende siciliane, mentre nel 2019/2020 sono stati coinvolti complessivamente 612 tra studenti delle scuole (61) e allievi degli enti di formazione (21) e hanno partecipato 358 aziende.

Inoltre, in seguito al positivo riscontro ottenuto nel primo biennio col sistema apprendistato, e in seguito all’approvazione della Legge regionale sul diritto allo studio, con l’obiettivo di favorire modelli innovativi di formazione in assetto lavorativo, attraverso la circolare 23 del 21.10.2019, sono stati attuati e sperimentati modelli di “Impresa didattica” presso 40 istituti tecnici e professionali di stato. Tale modello didattico, riconosciuto dalla L. 107/2015, permette agli studenti di fare un’esperienza che è lavorativa quanto formativa; ciò consente anche agli allievi con bisogni speciali (difficilmente inseribili in azienda) di svolgere attività lavorative in un ambiente protetto, appunto la Scuola che si apre al territorio ed al mondo imprenditoriale, producendo beni e servizi.

Al fine di incrementare il sistema duale sono stati attivati percorsi didattici innovativi, a carattere sperimentale, aventi ad oggetto l’attivazione di “esperienze- pilota” di collaborazione tra istituti scolastici di secondo grado e istituzioni universitarie o enti pubblici di ricerca. L’iniziativa si prefigge lo scopo di accrescere le conoscenze extra-curricolari e trasversali degli studenti delle scuole superiori, con particolare riferimento

ai nuovi saperi e alla cultura digitale e garantire una più diffusa sperimentazione, che potrà facilitare il passaggio dei discenti dalla Scuola all'università.

Per quanto attiene le attività relative all'Apprendistato di III Livello, Apprendistato di alta formazione (art. 45 del D.Lgs. 81/2015; DGR n. 428 del 22/12/2016), si evidenzia che esso prevede la costituzione di un catalogo, dell'offerta formativa regionale per l'apprendistato di alta formazione e ricerca, in grado di rispondere alle esigenze dei giovani lavoratori, delle imprese e del territorio, allo scopo di stimolare processi di integrazione con il mercato del lavoro e di partecipazione dei portatori di interesse. Con Avviso 5/2019 di questo Assessorato, è stato costituito il catalogo dell'offerta formativa. In tale tipologia di Apprendistato, i soggetti inseriti nel catalogo regionale consentono la formazione di figure professionali specializzate che possono inserirsi a pieno titolo nel mondo del lavoro attraverso i contatti tra Università, aziende e imprese di settore. Pertanto, valutate le potenzialità di tale strumento formativo, stupisce che a seguito del citato avviso si siano ricevute richieste provenienti soltanto dall'Università degli Studi di Messina che ha partecipato attivamente richiedendo n. 18 voucher formativi del valore di € 8.000,00 cad., tutti ritenuti ammissibili, per l'apprendistato diretto da svolgere presso aziende o strutture sanitarie. Pertanto appare utile quanto necessario operare per diffondere l'utilizzazione del sistema formativo in oggetto.

Per azioni coerenti con le finalità di formazione in assetto lavorativo, tramite risorse economiche da identificare, sono proposti i seguenti interventi a breve termine:

1. Finanziamento di progetti particolarmente significativi di ASL, che possano prevedere anche un'attività di stage all'estero o, in alternativa, in altre regioni d'Italia;
2. Finanziamento aggiuntivo alle scuole, annuale, da utilizzare per l'ASL;
3. Finanziamento di azioni formative sulla didattica per competenze, in particolare per gli insegnamenti tecnico pratici, rivolte a formatori dei centri di formazione, docenti, tutor scolastici e tutor aziendali;
4. Adozione di strumenti di comunicazione e diffusione dell'offerta formativa degli ITS della Sicilia e degli IFTS (se attivati) in raccordo con l'istruzione di II grado.

Ma sono auspicati anche altri interventi a medio e lungo termine quale, ad esempio, la realizzazione di una Piattaforma apprendistato che consenta di mettere in rete le scuole per lo scambio di buone pratiche e di effettuare monitoraggi cui possano avere accesso sia l'Assessorato che l'USR-Sicilia (eventualmente utilizzabile anche per i percorsi di ASL).

INTERVENTI A FAVORE DELLE FAMIGLIE E DEGLI STUDENTI

Fornitura gratuita e semigratuita libri di testo - Fornitura libri di testo anche tramite l'accesso a biblioteche digitali e la sperimentazione del comodato d'uso gratuito - Contributi, borse di studio, sussidi e premi di studio - Interventi a sostegno della Scuola paritaria anche per favorire la libertà di scelta da parte delle famiglie – I tradizionali interventi, diretti al sostegno delle famiglie per l'attuazione del diritto allo studio, sono rappresentati da:

- a. *Contributo per la fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo per gli alunni della Scuola secondaria di primo e secondo grado.* L'art. 27 della Legge 23.12.1998, n. 448 "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo" ha previsto l'erogazione di un beneficio per le famiglie destinato a garantire il rimborso totale o parziale delle spese sostenute per l'acquisto dei libri di testo per gli alunni della Scuola secondaria di primo e secondo grado. I fondi, di provenienza statale, vengono attribuiti annualmente alla Regione che provvede a ripartirli ai Comuni secondo specifici criteri e modalità (di cui al D.P.C.M. n. 320/99 e 226/2000). Possono accedere al contributo, a domanda, gli alunni residenti in Sicilia delle scuole secondarie di primo e secondo grado pubbliche e paritarie che appartengono a nuclei familiari con ISEE pari o inferiore a € 10.632,94.
- b. D.L. 13.4.2017 n.63- artt. 9 e 10 – "*Borse di Studio*" - a favore degli studenti degli istituti secondari di secondo grado. I fondi statali vengono erogati annualmente direttamente dal Ministero

dell'Istruzione agli studenti beneficiari, mediante un bonifico domiciliato da riscuotere presso gli uffici postali di tutta la nazione. La Regione provvede a trasmettere gli elenchi degli alunni beneficiari della borsa di studio al Ministero, entro i termini indicati dallo stesso, secondo criteri e modalità stabiliti con apposita circolare per accedere al contributo.

- c. L. 10.08.1964 n.719 – *“Fornitura gratuita libri di testo agli alunni delle scuole elementari”* a favore degli alunni della Scuola primaria, senza limiti di reddito, tramite le cedole librarie. I fondi regionali sono utilizzati per pagare le librerie che forniscono i libri di testo adottati dalle istituzioni scolastiche. Nel corso dell'esercizio finanziario 2020 è stata avviata una nuova procedura per la gestione ed il monitoraggio delle cedole librarie da parte di questo Dipartimento, attraverso un portale informatico condiviso con le istituzioni scolastiche primarie statali e paritarie e le librerie. Il sistema ha consentito la generazione delle cedole da parte delle istituzioni scolastiche e l'acquisizione delle stesse da parte dei librai, preventivamente registrati nel portale, e la loro successiva fatturazione.

Si ritiene quindi opportuno, per il triennio considerato, riattivare un percorso di razionalizzazione, semplificazione ed unificazione dell'intero sistema regionale degli incentivi individuali per il diritto allo studio, nel rispetto del principio di leale collaborazione fra i diversi livelli di governo per lo svolgimento di funzioni fondamentali che richiedono la partecipazione di più enti. L'obiettivo è quello di integrare gli incentivi economici a sostegno diretto alle famiglie, come quelli sopra evidenziati, con interventi volti al sostegno di servizi ad uso collettivo (contributi per le mense scolastiche, per le biblioteche etc.) al fine di contribuire allo sviluppo di un più evoluto sistema regionale del diritto allo studio scolastico.

Si riconferma, con il presente piano, la volontà di sostenere le famiglie anche prevedendo interventi innovativi da disciplinare ed attuare con i singoli Piani annuali; infatti è con i programmi annuali per il diritto allo studio che sarà possibile promuovere e sostenere, in via sperimentale, alcuni progetti da finanziare con risorse nazionali (Legge di Stabilità del triennio 2019-2021) ma anche regionali.

I tali ambiti, in coerenza con l'art 7 della L.R. 10/2019, proprio con l'obiettivo di rendere effettivo il diritto ai servizi educativi, all'istruzione e formazione per tutti gli allievi delle scuole statali, paritarie e dei corsi di formazione professionale organizzati da agenzie formative accreditate e finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo – anche rimuovendo, ove possibile, ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono la fruizione e la libertà di scelta di tali servizi – si prevede di operare affinché sia possibile erogare, nei limiti delle risorse disponibili, assegni di studio, differenziati per fasce di reddito, finalizzati alla parziale copertura di spese di iscrizione e frequenza, oltre ad attività integrative previste dai piani dell'offerta formativa.

In proposito si ritiene di potere agire affinché il citato assegno, per la parziale copertura delle spese di iscrizione e frequenza, sia annualmente erogato tramite emissione di apposito bando di questo Assessorato, finalizzato alle famiglie di allievi residenti in Sicilia e frequentanti, nell'anno scolastico di riferimento, la Scuola primaria e secondaria di primo grado e triennio secondo grado nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie facenti parte del sistema nazionale di istruzione.

E' necessario comunque approntare con urgenza strumenti normativi e regolamentari per definire più adeguatamente la soglia reddituale per accedere al contributo, evitando di vanificare l'intento di dare un significativo e più esteso sostegno alle famiglie; pertanto si agirà per far sì che, per l'accesso al contributo, la situazione reddituale del nucleo familiare dell'allievo possa essere uguale o inferiore a € 30.000,00.

In coerenza con quanto sopra detto, in linea con il Piano strategico per il rilancio della Società della Conoscenza, ritenendo fondamentale l'integrazione pubblico/privato nel settore educativo e dell'istruzione - anche in considerazione che *“la frequenza delle scuole paritarie costituisce assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione”* (art. 1 bis, D.L. 250/2005, L. 27/2006) - per sostenere le scuole paritarie di

primo e secondo grado nello svolgimento delle loro attività, si è ritenuto di agire attraverso un supporto finanziario o assicurando, quantomeno, la parziale copertura dei costi di gestione. Per tale scopo sono in corso di pubblicazione degli avvisi pubblici, a valere su risorse PO-FSER 2014-20 e POC Sicilia 14-20, rispettivamente pari a € 5.500.000,00 per sostenere i maggiori costi e minori ricavi ricadenti su tale istituzioni scolastiche nel periodo della pandemia da COVID_19, a € 850.000,00 per la dotazione di strumentazione per la didattica digitale e a € 2.000.000,00 per interventi di edilizia leggera idonei a rendere i locali scolastici più rispondenti alle esigenze di distanziamento imposte dalla pandemia e per l'acquisto di dispositivi medico-sanitari.

CONTRIBUTI A SOSTEGNO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA

Interventi di integrazione del Fondo Nazionale per la Scuola 0-6 anni (anticipazione della socializzazione scolastica) – Questi interventi concorrono alla necessità di rafforzare e dare continuità al percorso di educazione e di istruzione per sostenere la crescita delle bambine e dei bambini dalla nascita fino ai sei anni, secondo un modello unitario che interessa tanto le istituzioni pubbliche quanto quelle private. Le azioni previste per questo intervento si collocano nell'ambito del *“Sistema integrato di educazione e istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni.”*, di cui al D.L. 13.04.2017 n. 65, le cui finalità sono perseguite secondo le modalità e i tempi del Piano di azione nazionale pluriennale.

Il Ministero dell'Istruzione promuove, indirizza e coordina il *“Sistema integrato di educazione e istruzione”* su tutto il territorio nazionale, nel rispetto delle funzioni e dei compiti delle Regioni e degli Enti Locali.

Obiettivi strategici del Sistema integrato sono:

- il progressivo consolidamento, ampliamento dei servizi educativi per l'infanzia;
- la graduale diffusione territoriale dei servizi educativi per l'infanzia;
- la generalizzazione progressiva, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, della Scuola dell'infanzia per le bambine e i bambini dai tre ai sei anni d'età;
- l'inclusione di tutte le bambine e di tutti bambini;
- la qualificazione universitaria del personale dei servizi educativi per l'infanzia;
- la formazione continua in servizio del personale educativo e docente.

Questo Assessorato, avvalendosi del ruolo consultivo di una cabina di regia inter-assessoriale di cui fanno parte tutti gli attori del sistema, ha posto come obiettivo il potenziamento delle strutture e la centralità di diritto dei bambini e delle bambine della fascia di età 0-6 anni.

Per l'anno 2021 la Regione ha consolidato le linee d'intervento precedentemente assunte potenziandone le azioni ad implementazione del sistema; nello specifico, per l'anno 2021, la somma attribuita dal Ministero a questa Amministrazione è stata pari ad € 12.000.000,00, ripartita nelle sottoelencate azioni:

- Benefici di cui alla legge regionale 29/09/2016 n. 20 art. 7, che prevede un contributo pari a € 1.500,00 a bambino, per un massimo di 2 bambini per sezione, che sono accolti gratuitamente dagli Istituti paritari (con priorità a condizioni di disagio psichico e/o economico);
- Contributo, destinato alle spese di gestione, pari ad € 3.900,00 per ogni sezione delle scuole paritarie;
- Contributo per l'abbattimento del costo mensa scolastica presso le scuole dell'infanzia pubblica Statale;
- Sezione primavera: mantenimento del numero di 244 sezioni primavera, a favore dei bambini di età compresa tra i 24/36 mesi, disciplinate con apposita intesa tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale;
- Costituzione di poli didattici per l'infanzia in ogni provincia; in collaborazione con Università o Enti accreditati si possono attivare percorsi di ricerca e formazione per favorire lo sviluppo e il consolidamento della continuità identificando l'unitarietà del modello pedagogico di riferimento;
- Attuazione di quanto previsto dall' art. 4 del D.lgs. n. 65/2017 relativamente alla formazione in servizio: si avvieranno azioni mirate alla formazione del personale impiegato nel sistema integrato.

In merito ai servizi educativi alla prima infanzia (0-3 anni), il fondo del sistema integrato d'istruzione 0-6 anni - al quale è stata destinata la somma di € 15.461.479,00 - sarà utilizzato per una parte per il consolidamento dei servizi educativi comunali e/o per l'acquisto di posti presso strutture gestite da Enti del terzo settore iscritte all'Albo Regionale, mentre per altra parte sarà utilizzato per il sostegno dei costi di gestione degli asili nido comunali e di quelli del privato sociale iscritti all'Albo Regionale.

FUNZIONAMENTO DELLE SCUOLE, DEGLI ISTITUTI AFAM, DELL'UNIVERSITA'

Programmazione ed interventi per l'edilizia, la sicurezza, la manutenzione e riqualificazione di singoli ambienti ed edifici scolastici, educativi, formativi – La teoria delle *"finestre rotte"* (J.Q. Wilson e G. Kelling) evidenzia con efficacia che solo luoghi belli e curati insegnano il rispetto e la cura. La Scuola è il primo luogo, fuori dalle mura domestiche, in cui bambine e bambini socializzano, "imparano" la vita collettiva, la condivisione degli spazi, il bene comune. Valori che se interiorizzati li accompagneranno per tutta la vita e ne faranno cittadini collaborativi, solidali e rispettosi dell'altro e della sua dignità, rispettosi delle regole e della legge. Perdere tali opportunità di valorizzazione individuale e collettiva, di effettivo sostegno ed indirizzo per le generazioni in crescita, ha un costo altissimo per la società, costretta a "sorvegliare e punire" i comportamenti di incuria per l'ambiente e di violazione delle leggi. Soprattutto al Sud, dove sono noti i bassi livelli di apprendimento e dove la battaglia per la legalità è ancora in corso, è necessario strutturare scuole belle e funzionali quali strumenti concreti di educazione civica e di formazione umana e sociale.

Riteniamo, dunque, che sia un dovere riparare ed avere cura delle scuole, per fare in modo che esse diventino luoghi civili dove imparare il rispetto delle regole e della socialità per almeno 13 anni (obbligo di istruzione e formazione): la società intera non può che trarre beneficio da tali scelte tecnico-gestionali. Purtroppo, però, nel tempo e per una infinità di accadimenti e vicissitudini gestionali, amministrative, politiche etc., gli Enti locali, in particolare le Città metropolitane e i Liberi Consorzi (prima le Province la cui soppressione ha determinato ulteriori difficoltà), hanno dovuto, per mancanza di fondi e di personale, tagliare drasticamente il contributo alle scuole per la manutenzione ordinaria e straordinaria. Distratti da problemi obiettivamente più grandi (oggi la pandemia mondiale), non si è considerato che nelle scuole si soffre il freddo (per mancanza di carburante, blackout elettrici, guasti delle caldaie, assenza di elementi riscaldanti etc.), che in molti quartieri (anche quelli a rischio) le scuole con il tempo prolungato, sono senza mensa e senza pasto caldo.

L'obiettivo di migliorare la qualità complessiva degli ambienti educativi, di elevare gli standard di sicurezza strutturale e funzionale degli edifici e di garantire la tutela della salute individuale del personale scolastico e degli alunni non solo risponde a norme di legge, ma ha anche importanti ripercussioni sul piano educativo e formativo. Il trend di quasi disinteresse, e comunque di scarsa attenzione alle problematiche edilizie degli ambienti scolastici, si può e si deve invertire. Il rispetto attira rispetto, la pulizia attira pulizia, la bellezza attira bellezza.

Affrontare i problemi legati all'edilizia scolastica significa agire concretamente nella direzione del contrasto alle povertà educative e alla dispersione scolastica; infatti, il contesto ambientale influisce in modo significativo sulla qualità della vita e quindi sulla qualità della Scuola. Siamo consapevoli che mediamente, in Italia e ancor più in Sicilia, la qualità degli ambienti scolastici, in termini di vivibilità e sicurezza, è poco curata e comunque risulta bassa quando non inadatta alla funzione, tanto che frequentemente per reperire aule si è costretti a sacrificare biblioteche, laboratori, uffici amministrativi, sala docenti: ogni spazio viene utilizzato per evitare disagi e possibili doppi turni.

Molte delle difficoltà strutturali e funzionali certamente derivano dall'elevata complessità e molteplicità di soggetti che hanno competenza sulla gestione del patrimonio edilizio utilizzato per attività educative e di formazione, infatti tale patrimonio è articolato in Strutture di proprietà di: a) Comune (asili nido, scuole

infanzia e primarie e secondarie di primo grado); b) Privati ma affittate dal Comune (scuole dell'infanzia e primarie); c) Provincia, oggi Città metropolitana (scuole secondarie di secondo grado); d) Privati ma affittate dalla Città metropolitana (scuole secondarie di secondo grado); e) Regione e utilizzate per formazione professionale; f) Privati ma utilizzate da Enti di formazione professionale; g) Atenei regionali.

Inoltre, tra le difficoltà incontrate per la complessità del sistema strutturale scolastico appaiono di rilievo le difficoltà provocate dalla carenza di adeguate informazioni; infatti, pur esistendo un'anagrafe regionale degli edifici scolastici (ARES 2.0) in essa non sono comprese le Scuole paritarie, l'Università e le strutture adibite alla Formazione professionale.

In proposito è opportuno evidenziare che la legge n. 23 del 11 gennaio 1996, che istituisce l'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica (SNAES) e le sue diramazioni regionali (ARES), non solo considera l'edilizia scolastica elemento fondamentale ed integrante del sistema scolastico, ma è stata pensata dal legislatore proprio come strumento di programmazione. Pertanto, l'anagrafe scolastica (desumibile dal SIDI), in dialogo con le anagrafi comunali, dovrebbe consentire di effettuare una proiezione del fabbisogno di ambienti educativi per i prossimi 15 anni, se si considerano i bambini che oggi hanno tre anni e che, auspicabilmente, frequenteranno la Scuola almeno fino ai 18 anni e possibilmente fino ai 22/24 anni, cioè fino alla laurea. Inoltre, per una programmazione adeguata, oggi, è necessario considerare il fabbisogno di spazi formativi per il long life learning diventato prioritario in tutti i settori lavorativi.

Le istanze su riportate ed i dati citati rappresentano una opportuna introduzione al presente paragrafo allo scopo di essere propositivi, per suggerire strumenti operativi e comunque per evidenziare che vi possono essere strumenti gestionali capaci di produrre una programmazione del fabbisogno di aule, laboratori, arredi, trasporti urbani ed extraurbani. Ne consegue che in base al fabbisogno di spazi è possibile programmare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, riadattamento, costruzione di nuove strutture (qualora necessarie). La su citata legge 23/1996, già 25 anni fa aveva individuato compiti e responsabilità per la gestione del patrimonio edilizio nazionale; quindi, pur non ignorando la difficoltà di un approccio sistemico al problema, riteniamo si debba cercare di potenziare, quando non attivare, ogni possibile "dialogo", nella logica della leale collaborazione, tra i vari soggetti competenti (Enti locali, Regione, Formazione professionale, Università) per una programmazione pluriennale di usi condivisi.

L'implementazione della piattaforma ARES potrebbe essere la base di partenza per passare dalla fase della ricognizione e studio dei dati, alla fase di programmazione economica e alla realizzazione.

Responsabile di tale approccio dovrebbe essere un soggetto paritetico (cabina di regia/comitato tecnico) con la responsabilità di effettuare lo studio preliminare e successivamente di progettare e coordinare la realizzazione degli interventi necessari. Naturalmente tra i soggetti da coinvolgere nella programmazione non dovrebbero mancare i fondamentali stakeholders: la Scuola nelle sue articolazioni istituzionali dirigenziali e di gestione, tra le quali, ovviamente la Dirigenza scolastica per la acclarata conoscenza delle esigenze strutturali del "fare Scuola" e per le premesse pedagogiche che devono sostenerle.

Auspichiamo che i fondi extraregionali (PO-FESR e PNRR), in arrivo per risollevare le sorti del paese, siano indirizzati verso azioni capaci di trasformare le scuole siciliane e i luoghi di formazione in luoghi sicuri e belli, ripensati insieme alla comunità scolastica, dove non ci siano solo aule per la didattica frontale, monologica e trasmissiva, ma spazi flessibili e connessi, laboratori, agorà, dove realizzare la "convivenza democratica" di tutte e di tutti e porre le basi per una Società dove le diversità (di colore, lingua, religione, orientamento sessuale) sono naturalmente presenti e non semplicemente integrate o incluse.

La legge regionale 10 del 20 giugno 2019 sul diritto allo studio e le ingenti risorse economiche del PNRR sono un'occasione imperdibile per fare diventare realtà l'agenda 2030 e soprattutto l'art. 3 della Costituzione Italiana.

In tale ottica, nel tempo necessario che le istanze ed i suggerimenti su declinati siano patrimonio operativo delle Istituzioni coinvolte, divenendo strumenti politico-gestionali, questo Assessorato, con specifici provvedimenti, ha incrementato gli interventi previsti nell'ambito del Piano triennale 2020/2022, con l'obiettivo specifico di migliorare la qualità complessiva degli ambienti educativi, di elevare gli standard di sicurezza strutturale e funzionale degli edifici e di garantire la tutela della salute individuale del personale scolastico e degli alunni (cfr. paragrafo "Impegno finanziario" pag. 6).

Per fronteggiare le criticità connesse alla ripresa delle attività (post emergenza COVID-19), con la L.R. n.9/2020, art. 5, comma 24, è stato disposto lo stanziamento di un contributo specifico per consentire la realizzazione di lavori di edilizia leggera finalizzati ad una migliore fruizione degli spazi, nell'ottica del miglioramento delle condizioni di distanziamento sociale e per l'acquisto di presidi sanitari per il contenimento del contagio da COVID-19. In particolare, sono stati stanziati 18 Mln di euro per le scuole statali di ogni ordine e grado, 2 Mln di euro per le Università, CUS e AFAM, e 2 Mln di euro per gli enti di formazione. Per quanto riguarda le strutture universitarie e dell'AFAM, le operazioni sono previste a valere sulla misura 10.5.7, nell'ambito di interventi di edilizia leggera e dotazioni di DPI per il contrasto all'epidemia SARS-2.

Analoghe risorse ed interventi sono stati previsti per le Scuole paritarie e per gli Enti di formazione.

Ma il funzionamento delle scuole, garantito principalmente attraverso le risorse rese disponibili sia dai mutui ventennali (contratti con gli istituti di credito e garantiti dalle erogazioni del Ministero dell'Istruzione) rispetto ai quali la Regione assume il ruolo di regia e controllo tecnico, sia da ulteriori fondi strutturali (PO FESR) che hanno consentito di assumere, nel corso del corrente esercizio finanziario, impegni di spesa vincolanti per la copertura finanziaria di 39 interventi distribuiti sul territorio regionale, per un totale di oltre 61 Mln di euro.

Ancora, nell'ambito della salvaguardia funzionale del patrimonio regionale di edilizia scolastica e della vigilanza sulla sicurezza dei locali che ospitano la popolazione scolastica, ritenendo di estrema importanza la preliminare verifica degli indicatori di vulnerabilità sismica degli edifici che ospitano attività didattiche, oggi le misure del programma operativo regionale hanno già censito oltre 900 procedure di verifica, 200 interventi di riqualificazione, con una assegnazione finanziaria complessiva pari a circa 150 Mln di euro.

Fornitura di arredi, attrezzature, materiale didattico, materiale per facile consumo e funzionamento – Per le finalità in oggetto, la Regione Siciliana, con decreto dello scrivente Assessore, provvede annualmente a determinare la quota di contributo da assegnare a ciascuna Istituzione scolastica di ogni ordine e grado; l'entità dei singoli contributi è stabilita in funzione del grado, della tipologia, delle classi terminali, della presenza di alunni diversamente abili e delle sezioni staccate (art. 7 L.R. 24.2.2000, n. 6; art. 29 L.R. 17.3.2000, n. 8; art. 41 L.R. 28.12.2004, n. 17).

INTERVENTI PER FAVORIRE LA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE E PER PROMUOVERE CULTURA, SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE, SALUTE E SENSO CIVICO

Le materie scolastiche, di fatto, costituiscono una parte del percorso di formazione dello studente; pertanto, è opportuno integrare l'itinerario scolastico curriculare con percorsi extracurricolari concernenti l'attualità, capaci di sviluppare nel soggetto senso civico e senso critico, ma anche le basi della democrazia. In proposito saranno possibili investimenti, in relazione alle risorse, su percorsi di legalità, ambiente, recupero del patrimonio artistico, osservanza e conoscenza delle norme vigenti.

In tali ambiti, in coerenza con le indicazioni dell'art. 10 L.R. 8.05.2018 n. 8, il Dipartimento regionale dell'Istruzione dell'università e del diritto allo studio, intende operare per:

- A.** la concessione di contributi per iniziative mirate, rivolte agli studenti delle istituzioni scolastiche statali. Tra tali azioni: laboratori tematici, seminari e convegni, visite didattiche, manifestazioni, mostre ed eventi, riguardanti attività coerenti con i valori di legalità, etica pubblica ed educazione

civica, nonché la conoscenza ed il rispetto dell'ambiente e di corretti modelli e stili di vita, la promozione della cultura scientifica.

In proposito, con la circolare n. 9 del 10.12.2020, lo scrivente ha inteso promuovere iniziative e progetti rivolti agli studenti delle Istituzioni scolastiche statali da realizzarsi nell'A.S. 2020/21 e, a seguito di scorrimento della graduatoria, anche nell'A.S. 2021/22.

- B.** contribuire alla formazione e all'orientamento, per tutto l'arco della vita, di individui adulti, tramite iniziative educative che consentano ai soggetti interessati di acquisire conoscenze per il rientro nel sistema formale di istruzione o di estendere le proprie competenze in campo culturale, tecnologico ed imprenditoriale. A tal fine, presso i Centri per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), vengono incentivate attività di educazione e formazione tramite la concessione di contributi per specifici progetti che consentano, anche, di perseguire e supportare adeguatamente la naturale vocazione alla imprenditorialità. In particolare tali progetti riguardano:
- a) recupero di una mancata o parziale formazione iniziale, per garantire il mantenimento e l'adeguamento delle conoscenze a fronte di mutamenti sociali e dell'innovazione del mondo del lavoro;
 - b) potenziamento della didattica finalizzata all'apprendimento della lingua italiana per adulti non italiani regolarmente soggiornanti nel territorio siciliano;
 - c) nascita di micro-professionalità strettamente legate alle vocazioni del territorio (mestieri legati alla cultura del mare, artigianato, produzione e conservazione dei prodotti tipici alimentari, manutenzione del verde ecc.), al fine di rispondere alle diverse esigenze territoriali.

Progetti e interventi per: A) Educazione alla cura e salvaguardia dell'ambiente e dei siti di interesse storico e culturale; B) Educazione motoria e la cultura sportiva; C) Educazione alla salute, prevenzione sanitaria e Igiene, corretti stili di vita anche alimentari; D) Favorire l'educazione sentimentale/sessuale; E) Favorire la conoscenza delle problematiche del tabagismo, alcolismo, uso di droghe, gioco d'azzardo e ludopatie anche per attuare la prevenzione di tali fenomeni; F) Favorire la cultura della legalità, prevenzione e contrasto ad ogni forma di discriminazione e violenza, tra le quali lesione della dignità della persona, bullismo, cyberbullismo, violenza di genere, omofobia, discriminazione religiosa ed etnica, devianza minorile; G) Promuovere la cultura artistica e musicale in particolare; H) Favorire accessibilità e fruizione di musei, teatri, beni musicali, attività culturali, siti archeologici, biblioteche, infrastrutture tecnologiche, laboratori e studi d'artista, centri di ricerca e sperimentazione, attività ricreative e sportive – Durante il triennio, in sinergia con le preposte autorità scolastiche, saranno condotte azioni per sostenere le scuole che vogliano: i) incentivare e favorire la creazione di orti scolastici; ii) adottare aree verdi e tratti di costa; iii) istituire ed organizzare gare virtuose per il riciclo dei materiali; iiii) aderire o progettare iniziative di promozione di itinerari artistico-culturali fruibili da studenti/utenti, o che possano essere occasione di PCTO (ex alternanza Scuola Lavoro).

Ulteriormente verranno favorite iniziative di gemellaggio tra scuole per promuovere la conoscenza di realtà culturali, sociali, scolastiche diverse (scuole delle città; scuole delle isole; scuole di luoghi di montagna).

Ancora, per favorire l'educazione ambientale, su richiesta dei dirigenti scolastici, sarà possibile utilizzare le competenze di professionisti resi disponibili dall'Associazione Professionale Polizia Locale d'Italia (Ars Nostra Vis Urbis, ANVU) in forza del Protocollo d'intesa stipulato nel settembre 2020 con questo Assessorato; infatti è previsto il contributo dell'ANVU, presso gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, per attività di divulgazione, informazione e formazione inerenti anche il tema dell'educazione ambientale.

Per sostenere l'educazione alla salute, alla prevenzione sanitaria ed all'Igiene, è stata stipulata una Convenzione con l'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Palermo (Ente Capofila in

rappresentanza degli OMCeO provinciali della Regione) con l'Assessorato Regionale della Salute, con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, per sviluppare l'informazione sanitaria e la prevenzione, per favorire la diffusione di buone pratiche sanitarie in ambito scolastico con il fine di migliorare i servizi regionali, sanitario e d'istruzione. In pratica i tre partners dell'accordo individueranno e promuoveranno progetti con le finalità di: a) diffondere, all'interno degli Istituti scolastici regionali, i temi dell'educazione e la prevenzione sanitaria (macro-obiettivi del Piano Sanitario Regionale; b) promuovere il confronto tra figure professionali della sanità e studenti per consentire che questi ultimi siano consapevoli che la prevenzione sanitaria costituisce lo strumento fondamentale per la tutela della salute individuale e collettiva; c) rafforzare, con il supporto di selezionati professionisti, le predette azioni divulgative mediante visite specialistiche periodiche e corsi di primo soccorso, all'interno degli Istituti scolastici, su apposita richiesta di questi ultimi.

In tale contesto è stato stipulato anche un accordo di collaborazione tra questo Assessorato (Dipartimento regionale della Formazione Professionale, Dipartimento regionale dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo studio), il Centro per la Formazione Permanente e l'aggiornamento del Personale del Servizio Sanitario della Regione Siciliana (CEFPAS) e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, al fine di sviluppare e consolidare iniziative che consentano la promozione e lo sviluppo di nuove forme ed opportunità di formazione, aggiornamento, studio e ricerca a livello regionale in ambiti specifici. In particolare, tra le attività che saranno realizzate in collaborazione tra le parti qui si evidenziano quelle relative a "Promozione ed educazione alla salute".

Considerato il rilievo delle tematiche affrontate in questo paragrafo tra le quali quelle relative al benessere fisico ed alla promozione della salute in genere, convinti che la prevenzione comporti non solo un benessere per la popolazione ma anche una drastica riduzione della spesa sanitaria, si è accolta con particolare favore la proposta di stipula (al momento in fase di formalizzazione) di un accordo di collaborazione tra questo Assessorato (Dipartimento regionale dell'Istruzione, dell'Università e del Diritto allo studio) e la Società Sicula Calabra di Urologia (SSCU), per la conduzione di un progetto, denominato "PAIDEIA" - rivolto a ragazzi/e frequentanti gli istituti scolastici superiori e di età compresa fra i 14 ed i 18 anni - avente come obiettivo generale una adeguata informazione circa la positiva e corretta salute sessuale, la prevenzione delle cause d'infertilità, delle patologie sia sessualmente trasmesse che tumorali. Materia, questa, tanto delicata quanto spesso mal vissuta dai giovani e frequentemente trascurata dalle famiglie e dalla Scuola.

In proposito, mentre tra la popolazione adulta è ormai diffusamente nota la condizione di declino della natalità nel nostro paese, i giovani, invece, ma non ne hanno altrettanto contezza; oltre ai provvedimenti politici nell'interesse delle famiglie e della natalità, appare necessario e particolarmente impellente svolgere anche azioni a salvaguardia della fertilità. Molti studi scientifici hanno dimostrato che il decrescere delle nascite non è soltanto legato alle difficoltà sociali e lavorative, ma anche e forse in maniera prevalente a cause da correlare a patologie e/o affezioni dell'apparto genitale e riproduttivo di entrambi i sessi (spesso non diagnosticate e non trattate in tempo), ma anche all'adozione di stili di vita e/o abitudini errate (fumo, droghe, obesità) così come a interferenti ambientali endocrini e/o inquinanti. Purtroppo, la stragrande maggioranza degli adolescenti italiani è all'oscuro di tali argomenti che oggi sempre più gravano sulla popolazione per non parlare dei costi sociali e sanitari che ne derivano; questo anche se in pochi anni si è particolarmente abbassata l'età media dei primi rapporti sessuali, in presenza, tra l'altro, di palese ignoranza circa l'anatomia e la fisiologia del corpo umano, oltre a inimmaginabili tabù. Questo rende importante ed essenziale per la popolazione l'attuazione di campagne informative e di prevenzione sempre più precoci spaziando dalla conoscenza anatomico-fisiologica a quella di possibili rischi sanitari, affrontando semplicemente e serenamente le eventuali dinamiche psico-fisiche naturali ma anche le possibili negatività nella sfera sessuale, riproduttiva e la salute globale in generale.

Le finalità specifiche di tale progetto, da realizzare con il contributo di qualificati professionisti volontari (ginecologi e urologi), in stretta collaborazione con i docenti, prevedono di: A) Promuovere la conoscenza del proprio corpo tramite cenni di anatomia e fisiologia dell'apparato genitale e riproduttivo; B) Promuovere l'interesse all'adozione di stili di vita sicuri in termini di sano benessere sessuale ed equilibrio psico-fisico; C) Fornire informazioni sulle principali malattie a trasmissione sessuale e sulla relativa prevenzione; D) Trasmettere significative e corrette informazioni sulla sessualità, sui principali disagi sessuali e sui meccanismi fisiologici della riproduzione umana; E) Informare sui metodi anticoncezionali; E) Trasmettere le giuste informazioni sulle principali cause di infertilità e sulle possibilità di diagnosi precoce di patologie oncologiche ad alto tasso di incidenza tra i giovani; F) Raccogliere dati epidemiologici/ambientali sulle principali affezioni uro-andrologiche dell'età adolescenziale. Per tali scopi verrà dapprima attuata una campagna di comunicazione, con supporti audio-visivi, indirizzata ad alunne e alunni della scuola secondaria superiore. Operativamente si costituiranno tre moduli didattici che offriranno un percorso mirato e specialistico diversificato; successivamente saranno Raccolta, dati in forma anonima ed a fini statistici, tramite questionari che oltre essere utilizzati per la valutazione degli obiettivi raggiunti pre- e post- corso, potranno fornire informazioni su stile di vita (peso, attività fisica, abitudini alimentari etc.), adozione di comportamenti a rischio (fumo, alcool, rapporti non protetti etc.), esposizione ambientale.

Nell'ambito degli interventi programmabili ed attuabili per gli items del presente paragrafo, sicuri del contributo che i Club service posso fornire in tali compositi contesti, questo Assessorato ha sottoscritto, con il Distretto 2110 – Sicilia/Malta del Rotary International, un Protocollo d'intesa che, ha validità sull'intero territorio regionale, e che si prefigge di realizzare, presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e le Università, attività di divulgazione, informazione e formazione in materia di *tutela e cura dell'ambiente*, tutela della salute e qualità degli stili di vita. I previsti progetti, offerti gratuitamente dal Rotary Club, sono di particolare interesse di questo Assessorato e vengono proposti agli Istituti scolastici e alle Università della Regione Siciliana affinché gli stessi, nell'ambito della autonoma programmazione delle attività extra-curricolari possano, se ritenuto opportuno, inserirli tra le iniziative singolarmente o congiuntamente promosse nel corso dell'anno scolastico e dell'anno accademico 2020-2021. In particolare tali progetti si dispiegano sulle seguenti singole tematiche: *Qualità e stili di vita; Diffusione della Dieta Mediterranea e Prevenzione del Diabete; Malattie sessualmente trasmesse; Prevenzione Tossicodipendenze; Progetto Basic life support and defibrillation (BLSD); Un soffio per la vita; Screening Oftamologico; Screening Odontoiatrico; Smettere di fumare; Meno azzardo; Impegno contro il cyberbullismo; Stalking e violenza sulle donne; Legalità e cultura dell'etica*. A tali progetti si aggiungono quelli in materia di *tutela e cura dell'ambiente* quali *"Tutela della risorsa idrica, ACQUA"* e *"Plastic Free"*.

Per l'attuazione e le fasi organizzative di tali progetti, i Dirigenti Scolastici interessati potranno contattare i pertinenti Referenti rotariani; tra l'altro si ritiene che, ove coerenti con le finalità formative dei singoli Istituti e limitatamente alle scuole secondarie di secondo grado, le iniziative proposte possano essere inquadrare nella pianificazione delle attività di alternanza Scuola-Lavoro.

Tra i progetti citati si richiama, per la sua valenza nella prevenzione sanitaria, quello denominato *"Basic life support and defibrillation (BLSD)"*, una iniziativa in cui si compenetrano i principi ispiratori dell'attività rotariana con le istanze educative, formative e sociali proprie dell'istituzione scolastica. Infatti, è noto quanto sia alta la mortalità di persone che per vari motivi accusano compromissioni di funzioni vitali; in proposito la tempestiva attuazione delle tecniche di supporto vitale di base e l'utilizzo precoce del DAE (Defibrillatore Automatico Esterno), può ridurre la mortalità ed elevare la percentuale di sopravvivenza. In tale contesto il Rotary da tempo diffonde nella popolazione la cultura del Soccorso, anche promuovendo Corsi specifici di addestramento all'utilizzo del DAE e di formazione in BLSD. Ciò considerato, a prescindere dalle ovvie considerazioni di interesse sociale, questo Assessorato in collaborazione con il Rotary, allo scopo di tutelare la vita umana nei casi di criticità delle funzioni vitali, intende fornire alle figure che operano negli Istituti

Scolastici, le competenze necessarie a prestare un soccorso idoneo e tempestivo, comprensivo dell'utilizzo del DAE. In proposito il citato Protocollo d'Intesa prevede che l'attività di addestramento e formazione venga prestata dalla Commissione Distrettuale per il BLSD, regolarmente accreditata presso l'Assessorato regionale alla Sanità e pertanto legittimata al rilascio delle apposite autorizzazioni, a titolo gratuito, per il tramite dei propri Istruttori certificati utilizzando il proprio materiale didattico e le proprie attrezzature specifiche.

Sia il Distretto 2110 Sicilia e Malta del Rotary International sia questo Assessorato affermando l'importanza sociale, formativa e sanitaria della su cennata iniziativa finalizzata alla protezione degli studenti, all'acquisizione e al rafforzamento della coscienza sociale e alla diffusione della cultura del "soccorso", si impegnano a estendere nel tempo la collaborazione, assegnando, ove possibile, uno specifico fondo con l'obiettivo di rendere obbligatorie tali attività e di formare Istruttori che possano perpetuare ed ampliare la diffusione delle manovre rianimatorie e l'utilizzo del DAE in ambito scolastico.

In maniera e modalità analoghe al contributo appena descritto, si collocano le attività ed i progetti previsti dal Protocollo di intesa stipulato tra questo Assessorato e la *"Organizzazione Umanitaria Internazionale LIFE and LIFE Onlus"*. In particolare l'accordo prevede lo svolgimento, gratuito, di attività divulgativa, informativa e formativa da parte di professionisti di comprovata competenza e professionalità, impegnati in attività, progetti e percorsi educativi sui seguenti temi: *Violenza di genere, Cyberbullismo e legalità, sia in ambito nazionale che internazionale; Educazione all'affettività ed all'assertività; Parità di genere e al rispetto dei diritti; Inclusione e partecipazione attiva; Educazione interculturale; Sana alimentazione e corretto stile di vita; Dieta mediterranea nei percorsi di cura per pazienti oncologici, diabetici o ipertesi; Inclusione sociale ed economico-lavorativa di soggetti vulnerabili e/o svantaggiati; Aggiornamento culturale, perfezionamento ed informazione per il personale docente e non docente della Scuola, che intenda avviare lo scambio di buone prassi tra Istituzioni scolastiche nazionali ed internazionali, con particolare attenzione ai PVS.*

Per tali finalità, questo Assessorato fornirà il necessario supporto provvedendo a divulgare presso le istituzioni scolastiche ed universitarie della Regione Siciliana contenuti e finalità del citato protocollo. Operativamente le singole attività progettuali, da effettuarsi presso istituti scolastici ed universitari, saranno concordate con i relativi Dirigenti e Responsabili.

Questo Assessorato ritiene comunque di potere agire per promuovere azioni trasversali di formazione, informazione e sensibilizzazione per alunni, famiglie e personale delle Istituzioni scolastiche, ma anche per sollecitare o supportare progetti mirati a prevenire e contrastare i fenomeni dell'intolleranza e della violenza legate all'orientamento sessuale o all'identità di genere, per sensibilizzare al tema del contrasto all'omotransfobia e della promozione dell'inclusione delle persone LGBT e delle famiglie omogenitoriali, tenendo insieme, nella specificità dell'età, i diritti dei soggetti compartecipi dell'esperienza e dell'azione educativa e formativa: bambini, alunni in genere, genitori, docenti personale di assistenza e supporto.

Ancora è opportuno, e diremmo impellente, promuovere e supportare tutte le iniziative funzionali al contrasto del bullismo e del cyberbullismo anche attuando le necessarie analisi di contesto socio-culturale avendo cura di utilizzare gli opportuni strumenti conoscitivi, mediante una rilevazione e raccolta sistematica dei dati, delle dimensioni e delle ricadute del bullismo nelle scuole del territorio regionale.

Inoltre, per raggiungere e sostenere nel tempo la cultura della legalità con ogni possibile iniziativa, lo scrivente Assessore ha stipulato, con il Ministero dell'Interno–Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la convenzione per la concessione del finanziamento del progetto *"NO MORE NEET - Sperimentazione di percorsi integrati di carattere educativo, formativo e di socializzazione per i ragazzi, volti a combattere la povertà e a promuovere l'inclusione sociale e la legalità"*. Si tratta di un'iniziativa finanziata, per un importo complessivo di € 3.292.000,00, sull'Asse 4 del PON "Legalità" 2014-2020 – Azione 4.1.2 "Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per particolari categorie di soggetti a rischio devianza".

Ancora, con DDG 499 del 26.04.2021 è stato pubblicato l'Avviso pubblico di selezione dei soggetti attuatori degli interventi formativi, che prevede la partecipazione, quali soggetti proponenti, di Associazioni Temporanee di Scopo (ATS) o Accordi di Rete, aventi come soggetti capofila organismi del Terzo Settore (ai sensi del Dlgs 117/2017 – Codice del Terzo Settore) oppure Diocesi, Parrocchie o Istituti/Enti religiosi civilmente riconosciuti, in partenariato con uno o più scuole secondarie di secondo grado, Università e AFAM. L'avviso intende sostenere interventi finalizzati a combattere diverse forme di povertà educativa ed a promuovere l'inclusione sociale, attraverso percorsi formativi di educazione alla legalità e alla cultura, quali *Laboratori di alfabetizzazione, Laboratori di valorizzazione delle diverse abilità individuali, Laboratori per la cittadinanza attiva e l'orientamento, Percorsi di legalità e lotta alle mafie ed alla criminalità organizzata*. Si prevedono anche, per ogni laboratorio, visite/soggiorni ludico-formativi dedicate/i a far conoscere luoghi di interesse storico e naturalistico. Destinatari degli interventi sono i giovani residenti o domiciliati in Sicilia, studenti afferenti a istituti scolastici con rilevanti rischi di dispersione e/o devianza, di età compresa tra 14 e 25 anni, in situazione di disagio socio-economico, prevedendo anche l'ammissione di minorenni stranieri o appartenenti a minoranze etniche, religiose o linguistiche, che entrano o vivono in Italia, per i quali sono riconosciuti tutti i diritti garantiti dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo (1989).

Inoltre, il 17.02.2021, questo Assessorato ha sottoscritto, con l'Associazione *"Pool Anti Violenza e per la Legalità"*, il Protocollo d'intesa, valido sull'intero territorio regionale, che mira a realizzare, presso gli Istituti scolastici secondari di primo e secondo grado e presso le Università siciliane, attività di divulgazione, informazione e formazione inerenti i temi della cultura della legalità, della non violenza e della tutela delle fasce sociali "deboli". In accordo con i Dirigenti scolastici e i Dipartimenti universitari che ne faranno richiesta, l'Associazione si impegna ad individuare esperti collaboratori che presteranno la propria opera professionale, a titolo volontario e senza oneri per le istituzioni richiedenti.

Ove coerenti con le finalità formative dei singoli Istituti e limitatamente alle scuole secondarie di secondo grado, le iniziative proposte possono essere inquadrare nella pianificazione delle attività di alternanza Scuola-Lavoro.

Nel 2020 è stato siglato il Protocollo con il *"Parlamento della Legalità Internazionale"* al fine di stabilire, con spirito di sussidiarietà e gratuità, un'intesa tra le parti per la promozione e la gestione di attività di supporto, di analisi e di sviluppo di iniziative progettuali relative alla diffusione della legalità, in tutte le sue forme nonché per l'elaborazione congiunta di programmi nazionali e internazionali finalizzati a favorire la formazione e l'orientamento dei giovani alla cultura dell'inclusione, della tolleranza, della pace, della giustizia e del rispetto per l'ambiente.

Di non minore significato per le attività formazione è costituito da un ulteriore complesso di attività culturali capaci di migliorare e strutturare la formazione complessiva degli studenti. In proposito si fa riferimento alla possibilità di partecipare e supportare, nel triennio, la realizzazione di attività didattico-educative quali:

- fruizione di beni materiali, museali, archeologici, tessili, musicali;
- trasmissione della memoria di personaggi siciliani illustri, anche attraverso la riedizione e valorizzazione delle loro opere;
- azioni a favore della formazione e dell'aggiornamento dell'educatore museale;
- sviluppo di partnership fra scuole e musei, artisti, compositori, musicisti, operatori dei Beni Culturali;
- creazione di strumenti per la partecipazione e l'orientamento per i genitori/famiglie quali attività sperimentali e/o esperienze dirette. Nell'ambito di esperienze di cooperazione fra Scuola, famiglia e i partner (sopra elencati), promuovere e valorizzare un lavoro di rete fra musei regionali;
- percorsi didattici finalizzati all'educazione all'immagine, al cinema e ai diversi media, ad approfondire e promuovere il linguaggio e la cultura cinematografica e teatrale nelle scuole di ogni ordine e grado della Sicilia anche tramite accordi con l'Assessorato turismo, sport e spettacolo, Ufficio speciale per il Cinema

e l'Audiovisivo/Sicilia Film Commission, la costituzione di elenchi/albi di registi siciliani ed esperti qualificati di cinema;

- l'inserimento di elementi di "musicoterapia" nei curricula dei licei musicali e coreutici siciliani, anche con specifici contributi finanziari per il reclutamento di esperti a tempo determinato.

In questi ambiti, il 5.10.2020, questo Assessorato ha sottoscritto, con la "Fondazione Sant'Elia e la Fondazione Pietro Barbaro", un Protocollo d'intesa che, avente validità sull'intero territorio regionale, mira a realizzare, presso le istituzioni scolastiche ed universitarie, attività di divulgazione, informazione e formazione inerenti la mostra "*Ritratto di ignoto – un artista di nome Banksy*", tenutasi a Palermo dall'8.10.2020 al 15.01.2021, nonché attività di aggiornamento culturale, perfezionamento ed informazione rivolta al personale docente e non docente della Scuola, che intenda avviare lo scambio di buone prassi tra Istituzioni scolastiche nazionali ed internazionali e le Fondazioni partners del protocollo.

Appare conseguenziale che, ove coerenti con le finalità formative dei singoli Istituti e limitatamente alle scuole secondarie di secondo grado, le suddette iniziative proposte possono essere inquadrare nella pianificazione delle attività di alternanza Scuola-Lavoro.

Progetti e interventi per favorire l'educazione stradale – Nel settembre 2020 questo Assessorato ha sottoscritto, con l'Associazione Professionale Polizia Locale d'Italia (Ars Nostra Vis Urbis, ANVU) un Protocollo d'intesa, con validità sull'intero territorio regionale, per realizzare, presso gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, attività di divulgazione, informazione e formazione inerenti ai temi della *previdenza e sicurezza stradale* e dell'educazione ambientale. Nello specifico, sulla base delle autonome previsioni degli Istituti scolastici e della eventuale scelta di una o più tematiche, a seguito di richiesta diretta dei dirigenti, l'ANVU individuerà collaboratori che presteranno la propria opera professionale presso le scuole rendendo disponibili le proprie competenze.

Progetti e Iniziative per: Promuovere di momenti di confronto tra Scuole e Famiglie nell'ottica della corresponsabilità del "Patto Educativo"; Favorire processi di collaborazione tra i cittadini, le istituzioni formative territoriali e le organizzazioni del terzo settore, tra Scuola, famiglia, chiesa/oratori e territorio; Favorire il contrasto e la prevenzione delle varie tipologie di disagio, disturbi del comportamento e dell'apprendimento anche tramite attività di ascolto e consulenza alunni, genitori e docenti con il supporto di specifici professionisti – Appare tanto evidente quanto auspicabile che, nell'ottica della corresponsabilità educativa, si svolgano azioni per favorire processi di collaborazione tra scuola/famiglia/chiese/oratori, enti del terzo settore e territorio/ cittadini. In proposito è necessario e fondamentale ripensare il rapporto, a tratti conflittuale, fra scuola e famiglia e immaginare una nuova collaborazione, grazie alla nuova consapevolezza dei diversi ambiti di competenza (art.27 comma 1 lett.o L.R. n.10/2019). La sinergia con le famiglie rafforzata con la didattica a distanza prevalente nel momento attuale di pandemia, dovrà essere ulteriormente coltivata dalle Scuole - sostenute dalle istituzioni scolastiche, comunali, regionali - organizzando momenti di confronto e condivisione dei percorsi. Per tali scopi e funzioni sarà opportuno organizzare corsi di formazione per i genitori e per i docenti.

La recente pandemia ha creato una condizione inedita, nella quale i docenti si sono trovati ad entrare per diverse ore nelle case dei propri allievi, mentre i genitori hanno svolto il nuovo ruolo di supporto alla continuità della didattica, che li ha impegnati a partecipare, mai come prima, alla complessità dei processi di apprendimento dei loro figli. Non si può non auspicare che al più presto, e certamente con il ritorno della didattica in presenza, si aprano nuovi spazi per forme di comunicazione e collaborazione prima impensabili e che quindi vanno discussi, progettati, programmati per i seguenti anni. È fondamentale per la Scuola ricercare ed attuare continuamente il confronto con le famiglie, per ottenere il giusto equilibrio e stabilire un nuovo Patto di corresponsabilità educativa per una collaborazione attiva, fondata sull'ascolto e sulla fiducia reciproca.

Il Patto educativo di corresponsabilità è il documento – sottoscritto da genitori e studenti – che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare per l'intero percorso di istruzione. Nel particolare momento pandemico, tale documento integrativo assume l'aspetto di strumento essenziale per regolare l'interazione scuola-famiglia, affinché possano essere rispettati i protocolli di sicurezza attuati dall'istituto scolastico, in un gioco di squadra che rende inscindibile il sodalizio tra le parti. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di elaborazione, sottoscrizione e revisione condivisa del patto. Ciascuna istituzione scolastica realizza le iniziative più idonee finalizzate all'accoglienza degli studenti, nel rispetto dei protocolli ministeriali, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e, appunto, del nuovo patto educativo di corresponsabilità. Più volte è stato sottolineato, praticamente da tutti gli attori dell'istruzione e della relativa gestione, il bisogno di una collaborazione attiva tra scuola, studenti e famiglie, nel contesto di una "responsabilità condivisa e collettiva", con la chiamata alla corresponsabilità della comunità nel fronteggiare la "grave crisi educativa" determinatasi con l'epidemia da Covid-19.

In tale contesto, oltre alla condotta diligente, si richiama il "principio dell'affidamento", secondo il quale "ogni persona ha obblighi in vigilando ed in educando", pertanto, vi è, soprattutto nei momenti difficili causati dalla pandemia, la necessità di integrazione del Patto educativo di Corresponsabilità con l'impegno delle famiglie, degli esercenti la potestà genitoriale o degli studenti maggiorenni, a rispettare le "precondizioni di sicurezza" per il ritorno in presenza a scuola.

Sarebbe auspicabile raccogliere informazioni, tramite questionari aperti o interviste telefoniche, ma soprattutto è necessario dare la percezione di una attenta cura al rientro a scuola, in un ritrovato spirito di collaborazione per "fare scuola" insieme, in presenza, quale parte indispensabile del processo educativo.

In merito, si ritengono possibili alcune iniziative che possono rappresentare opportunità per le scuole:

1. Predisposizione di uno sportello d'ascolto territoriale, al quale abbinare una azione di supporto psicologico (a cura di operatori psicopedagogici psicologi);
2. Organizzazione di incontri (anche in video conferenza) con le famiglie, per informarle delle attività svolte e da svolgere ai fini del contenimento del contagio da COVID/19;
3. Attivazione, durante il periodo di rischio pandemico ed al rientro nelle scuole, di:
 - a) possibilità di fruire di operatori volontari per il controllo dell'accesso (anche se non continuativamente) al fine di evitare assembramenti all'esterno degli edifici scolastici;
 - b) regole per l'accesso delle famiglie agli uffici amministrativi, su appuntamento (salvo casi di urgenza non derogabili);
 - c) metodi per il ricevimento generale dei genitori, anche a distanza e su appuntamento, al fine di limitare il numero di utenti presenti contemporaneamente nella scuola;
 - d) metodi per realizzare l'orientamento in entrata (open day), privilegiando numero chiuso e visite su prenotazione;
 - e) programmi con la famiglia, se e per quanto possibile, per attuare percorsi formativi di recupero per gli alunni ricorrendo, anche, ad azioni formative "a distanza";
4. Promozione di azioni trasversali di formazione, informazione e sensibilizzazione delle famiglie, favorendo meeting a distanza, ricercando il sostegno collaborativo dei genitori, con suggerimenti che tengano conto della situazione concreta della scuola alla luce dei layout di sicurezza;
5. Ricerca di forme innovative di collaborazione scuola-famiglia - vere e proprie alleanze - promuovendo, nella distinzione dei ruoli, l'assunzione consapevole di responsabilità reciproche, mirate al bene comune della scuola-comunità territoriale, anche in campo igienico-sanitario.

Ancora, questo Assessorato ha stipulato, con il Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, una convenzione per la concessione del finanziamento del progetto *"NO MORE NEET - Sperimentazione di percorsi integrati di carattere educativo, formativo e di socializzazione per i ragazzi, volti a combattere la povertà e a promuovere l'inclusione sociale e la legalità"*. Si tratta di un'iniziativa finanziata, per un importo

complessivo di € 3.292.000,00, sull'Asse 4 del PON "Legalità" 2014-2020 – Azione 4.1.2 *"Percorsi di inclusione sociale e lavorativa per particolari categorie di soggetti a rischio devianza"*.

In ultimo ma non per ultimo, Le attuali condizioni sociali, le sopravvenute diffuse condizioni di difficoltà economica delle famiglie rende sempre più necessaria la progettazione di iniziative per attivare (tramite consultori del S.S.R) un supporto continuativo psicologico e pedagogico per le scuole di ogni ordine e grado. Si ritiene sia necessario elaborare un protocollo operativo uniforme su tutto il territorio regionale di indirizzo agli enti locali e alle ASP costituendo gruppi di supporto psicologico con adeguati professionisti (competenze professionali qualificate e certificate nelle aree della psicologia, pedagogia, counseling e mediazione culturale); in tali ambiti va curata la prevenzione al bullismo, alla droga, alla violenza di genere anche con la collaborazione dei "Centri di ascolto" esistenti.

Progetti e azioni per la valorizzazione dell'identità siciliana e per il sostegno delle minoranze linguistiche e culturali - L'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato con la Legge n. 9 del 31.05.2011, anche a seguito del supporto del Presidente della Regione e le azioni dello scrivente Assessore, in coerenza con la L.R. sul Diritto allo Studio, uno specifico provvedimento finalizzato alla valorizzazione dell'identità regionale nel percorso educativo della Scuola Siciliana. Soltanto nel 2018, con delibera della Giunta Regionale n. 198, viene stabilito che a partire dall'anno scolastico 2018/2019, le scuole di ogni ordine e grado del territorio siciliano realizzino, nella ricorrenza dell'Autonomia Siciliana del 15 maggio, momenti di aggregazione scolastica per lo studio dello Statuto della Regione Siciliana e per l'approfondimento di problematiche connesse all'autonomia, alla storia e all'identità regionale. Inoltre, in una successiva delibera (n. 199) si sottolinea che nella società contemporanea multietnica e multiculturale vanno tutelati e valorizzati i molti aspetti della cultura tradizionale, e particolarmente il patrimonio linguistico regionale, la letteratura e la storia della Sicilia. Sulla base di tali premesse, lo scrivente ha istituito un tavolo tecnico per la predisposizione di specifiche linee guida finalizzate all'attuazione della L.R. 9/2011.

Il tavolo tecnico, comprendente rappresentanti dell'U.S.R., delle Università, delle Scuole e dell'Amministrazione Regionale, ha avviato la propria attività organizzativa e di consulenza, definendo linee guida (diffuse in apposito opuscolo) che focalizzano obiettivi, tipologie di attività e modalità di realizzazione. Il programma di attuazione, nella ricorrenza del 15 maggio 2019, è stato avviato con il Congresso sul tema "Scuola e cultura regionale in Sicilia", tenutosi al Teatro Politeama di Palermo. In occasione del Congresso sono state illustrate le varie e diversificate attività programmate da questo Assessorato e dal tavolo tecnico. In materia sono state individuate, sulla base di criteri areali, tre Scuole Polo alle quali riferirsi per l'attuazione dei diversi programmi: il Liceo Galileo Galilei di Catania, il Liceo Ruggero Settimo di Caltanissetta e il Liceo Umberto I di Palermo, prescelto anche come Scuola-capofila del Progetto e centro di spesa. Sono stati inoltre designati in un gran numero di Scuole docenti referenti, con il compito di informare sui percorsi formativi e promuovere ogni possibile attività.

Si è attivato un progetto, tuttora in corso, sviluppato in tre fasi a partire dal mese di maggio 2019 e sino alla fine del 2020. In una prima fase oltre 130 docenti delle Scuole siciliane sono stati coinvolti in attività formative, sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida. Nella seconda fase sono stati realizzati, a Palermo e Catania, due corsi di formazione tenuti da docenti universitari ed esperti, ai quali hanno partecipato circa 160 docenti da tutte le province siciliane. Il risultato di tali percorsi formativi è stato quello di consolidare affidabili docenti-formatori, capaci di assumere, gradualmente, compiti di formazione nel campo della cultura regionale. Tale obiettivo è stato raggiunto nella terza fase, che ha visto i docenti-formatori, opportunamente selezionati, impegnati in corsi on-line svoltisi nel secondo semestre del 2020. Dei cinque corsi realizzati, con oltre 200 partecipanti, due hanno riguardato le minoranze alloglotte galloitalica e siculo-albanese.

Successivamente, una nota dello scrivente Assessore, diffusa nelle Scuole di ogni ordine e grado, ha sollecitato una prima fase di attuazione dei tanti possibili percorsi formativi nell'ambito della cultura regionale. Sono pervenuti circa 100 progetti, attualmente all'esame del tavolo tecnico, che potranno essere incentivati ed attuati nel prossimo anno scolastico. L'intero programma sinora realizzato è stato finanziato sul capitolo di spesa 373361 del bilancio regionale (esercizi finanziari 2019 e 2020) per un importo complessivo di € 104.555,95.

In tale programma rientrano anche significative realizzazioni quali:

- a. La pubblicazione, con finalità didattiche e formative, dei seguenti volumi alla cui edizione il Liceo Umberto I di Palermo ha assicurato un rilevante apporto:
 - A. Chinnici, A. Colonna Romano, D. Musumeci, *L'isola singolare. Prose e versi tra italiano e siciliano dal Duecento ai nostri giorni*
 - G. Barone, *La Sicilia nella storia. L'identità plurale di un'isola-mondo*
 - G. Buttà, *Un viaggio da Boccadifalco a Gaeta. Memorie della rivoluzione dal 1860 al 1861*.
Con una presentazione di Bernardo Puleio
- b. la piattaforma didattica "Un'isola da scoprire" (www.identitasiciliana.org), realizzata dall'IMES di Catania.

Interventi in favore delle Università; Valorizzazione delle conoscenze avanzate e specialistiche; Azioni di sostegno dei percorsi di alta formazione - In considerazione dell'importanza che nella strategia della Regione Siciliana riveste la conoscenza, anche con riferimento alla sinergia tra istruzione, ricerca e innovazione, il collegamento tra università ed enti di ricerca e il tessuto produttivo locale risulta elemento di assoluta rilevanza. In tale ambito gli interventi intendono valorizzare e sostenere gli strumenti attraverso cui rafforzare le competenze universitarie di base e le conoscenze avanzate e specialistiche (dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master, assegni di ricerca, apprendistato di 3° livello), ciò anche al fine di favorire la qualificazione dei giovani anche per il successivo inserimento lavorativo.

Con tali presupposti lo scrivente assessore continua ad operare per migliorare la qualità e l'efficacia dell'alta formazione, puntando consistentemente sull'alta qualificazione dei giovani, affinché possano costruirsi un profilo professionale competitivo e rispondente ai fabbisogni del mercato del lavoro, ampliando così le opportunità occupazionali sul territorio regionale.

Particolare attenzione è stata poi rivolta all'alta formazione in ambito sanitario, anche tramite il finanziamento, per l'anno in corso, di 36 di contratti aggiuntivi di formazione medica specialistica; infatti, lo scrivente Assessore ritiene che per investire sull'eccellenza e sulla qualità dei servizi è necessario puntare sulla qualificazione e competenza dei giovani.

I fondi sono stati resi disponibili da questo Assessorato che, d'intesa con l'Assessorato alla Salute e con l'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica, ha sviluppato l'analisi dei fabbisogni e redatto il piano di distribuzione che è stato trasmesso al Ministero dell'Università e della Ricerca, in vista delle prossime selezioni per l'ammissione ai corsi. Le Università siciliane potranno, così, contare su un numero particolarmente significativo di contratti che, anche grazie al robusto ampliamento di posti, disposto quest'anno dal Ministero, favorirà un largo assorbimento di medici neolaureati.

Ancora si è operato per giungere al finanziamento di borse di studio aggiuntive per i dottorati di ricerca, intendendo così facilitare l'accesso ai percorsi di dottorato e di conseguenza lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e soprattutto sull'innovazione. Infatti l'Assessorato ha pubblicato, a favore di tutti gli Atenei siciliani, lo specifico bando per il potenziamento dei dottorati di ricerca. Si tratta di un intervento di 3 milioni di Euro che destina borse di studio aggiuntive ai corsi di dottorato che le università siciliane hanno

bandito per l'anno accademico 2021-2022; ciascuna borsa è del valore complessivo di 60 mila euro circa e di durata triennale (il valore massimo di ogni borsa di durata triennale, varia, per lo stesso periodo, da 58 mila euro a 61 mila euro, in relazione alla durata del periodo di studio all'estero).

Si tratta di un finanziamento aggiuntivo, non sostitutivo, delle borse già stanziato. A godere di questa ulteriore opportunità saranno i laureati siciliani, di età non superiore ai 35 anni, utilmente classificati nelle graduatorie di ammissione ai corsi di dottorato di ricerca. A parità di punteggio, ottenuto come esito delle prove di selezione, la borsa di studio sarà assegnata al candidato con il reddito ISEE più basso. La fruizione delle borse regionali di dottorato comporterà per gli studenti l'obbligo di svolgere un periodo di ricerca all'estero, da 3 mesi e a 6 mesi, al fine di favorire i processi di internazionalizzazione in coerenza con la mission degli studi del dottorato.

Le borse saranno attribuite ai singoli Atenei sulla base della classe dimensionale di appartenenza (in proporzione al numero degli iscritti), al fine di garantire un'equa distribuzione sul territorio (oltre 40 mila studenti, 40-30 mila studenti, 30-10 mila studenti, 20-2 mila studenti, sotto i 2 mila iscritti; rimangono escluse dal finanziamento le Università telematiche). In pratica si può variare da un numero massimo di oltre 15 borse per le università più grandi (Catania e Palermo) ad un numero di qualche unità per le sedi più piccole, quali la Kore di Enna e la sede LUMSA di Palermo.

Ancora in supporto dell'Università si attingerà a finanziamenti aggiuntivi per l'anno 2021, a valere su risorse POC Sicilia 14/20 e FSC 2021-2027, per la complessiva somma di € 15.120.000, per il finanziamento di scuole di specializzazione in area medica e sanitaria e per dottorati e assegni di ricerca, oltre al già stanziato finanziamento, pari a € 3.000.000,00, tramite POC 2014/2020 (L.R. 3/2016, Delibera Cipe n. 52/2017, per articolati Interventi in favore delle Università degli Studi di Palermo, Catania e Messina).

Inoltre, con le risorse messe a disposizione dall'Avviso 27/2019 - Progetto Giovani 4.0 – la Regione Siciliana, ha voluto contribuire al perfezionamento delle conoscenze ed all'accrescimento delle competenze dei giovani siciliani nel campo dell'alta formazione post-laurea, ma anche in quello linguistico e del conseguimento di licenze, patenti e brevetti, al fine di rinforzarne le opportunità d'inserimento/reinserimento lavorativo nel mercato del lavoro. L'intervento prevede la concessione di una sovvenzione diretta a singoli destinatari, in modalità voucher, finalizzata al rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione al percorso formativo prescelto per il conseguimento del relativo titolo. L'avviso è articolato in tre sezioni e prevede l'erogazione di voucher formativi per la partecipazione a:

- master post-lauream di I o II livello, erogati da Università riconosciute e localizzate in Italia o in altri Paesi dell'UE oppure master o corsi di perfezionamento realizzati da Istituzioni di istruzione superiore AFAM (Accademie, ISIA, Conservatori, ecc) (Sezione A dell'Avviso).
- corsi per il conseguimento di una certificazione linguistica internazionale presso Enti abilitati e localizzati sul territorio nazionale, o su quello dell'UE e dei paesi OCSE che attestino il livello di conoscenza raggiunto coerente con uno di quelli previsti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (CEFR) del Consiglio d'Europa. (Sezione B dell'Avviso).
- a corsi formativi finalizzati al conseguimento di licenze/patenti/brevetti riconosciuti a livello internazionale o ministeriale o da Accordi Stato-Regione.

L'Avviso, finanziato per l'anno 2020 per un importo pari a circa 6.7 M€, prevede un rifinanziamento anche per l'anno 2021, con l'utilizzazione di ulteriori aggiuntive risorse.

Ancora, con l'Avviso pubblico 26/2018 – *“Percorsi per rafforzare l'occupabilità di giovani laureati nella pubblica amministrazione regionale”* - la Regione Siciliana ha sostenuto l'attivazione di percorsi per l'occupabilità di giovani laureati interessati a una esperienza lavorativa in una pubblica amministrazione regionale, nel cui ambito è stato previsto lo svolgimento di un tirocinio extra curriculare presso i Dipartimenti

Piano triennale Diritto Studio 2021-2023

della Regione Siciliana localizzati nel Comune di Palermo. Attraverso la collaborazione attiva delle Università siciliane, la Regione si è proposta di agevolare la realizzazione di esperienze formative e professionali in grado di rafforzare i livelli di occupabilità e di ampliare le opportunità d’inserimento lavorativo dei giovani laureati residenti in Sicilia, creando nel contempo un bacino di competenze adeguate a un inserimento lavorativo nelle pubbliche amministrazioni regionali. La durata dei tirocini, originariamente previsti sino a luglio 2021, sarà prolungata per ulteriori 12 mesi, grazie al reperimento di risorse aggiuntiva a valere sul POC Sicilia 14/20.

Interventi per facilitare la frequenza di Atenei siciliani, servizi abitativi e di ristorazione per studenti Universitari - Grazie ad un lavoro fattivo e produttivo sono state liberate risorse, pari 7 Mln di euro, per erogare, attraverso gli ERSU delle Università siciliane, contributi alloggio per studenti universitari siciliani e fuori sede; un concreto e immediato sostegno economico rivolto ai tanti studenti che, costretti dalla sospensione delle attività didattiche e dall'osservanza delle misure di contenimento dell'emergenza Covid-19, sono stati comunque obbligati a sostenere i costi relativi ad affitti per alloggi di cui non potevano usufruire. Un intervento, quello appena citato, di particolare attenzione verso quei giovani che hanno affrontato il sacrificio della lontananza dalle loro famiglie in un momento particolarmente difficile, rimanendo presso le loro sedi di domiciliatura universitaria, all'estero o in altre regioni di Italia. Il provvedimento ha voluto rispondere prontamente ad una condizione di disagio manifestato da tanti giovani e dalle loro famiglie, avendo cura di considerare tanto gli studenti siciliani fuori regione, quanto quelli che frequentano gli Atenei siciliani, nell'ottica di assicurare un equo e solidale intervento; un'azione che fornisce un utile contributo dell'istituzione regionale ai tanti genitori che affrontano con sacrificio le spese necessarie a garantire il percorso accademico dei propri figli.

In particolare agli studenti universitari residenti in Sicilia e domiciliati in altre sedi accademiche, in Italia o all'estero (ove hanno mantenuto la loro permanenza dal 31 gennaio 2020 al termine delle restrizioni anticontagio), viene erogato un contributo di 500 euro cadauno, per un totale di 4 milioni di euro. La gestione delle risorse viene affidata all'ERSU di Palermo, per quanto riguarda gli studenti domiciliati in altre regioni del Paese, e all'ERSU di Catania per coloro i quali si trovino all'estero. I destinatari dovranno inoltre risultare regolarmente iscritti all'anno accademico 2019/2020, appartenere ad un nucleo familiare con un ISEE non superiore ai 23 mila euro annui e non godere di altri benefici economici erogati per le stesse finalità. I rimanenti 3 milioni di euro sono destinati agli studenti fuori sede residenti e domiciliati in Sicilia, che abbiano richiesto il contributo alloggio agli ERSU per l'anno 2019/2020 e siano risultati idonei ma non assegnatari del beneficio. Gli ERSU, inoltre, potranno emanare un ulteriore bando per l'erogazione di "sussidi straordinari" destinati a studenti, sia pure esclusi dalle graduatorie, ma che, a seguito dell'epidemia da Covid 19, siano venuti a trovarsi in stato di particolare bisogno personale o familiare.

Ancora a sostegno del diritto allo studio, per gli studenti universitari idonei ma non assegnatari di borsa ERSU, sono stati previsti ulteriori 6 milioni di euro.

Inoltre, è stata proposta l'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie, per gli studenti siciliani, in atto iscritti fuori regione, che decideranno di rientrare e di iscriversi, nel prossimo anno accademico, in uno degli Atenei della Sicilia: l'intervento prevede un impegno complessivo di 4 milioni di euro e apre la strada ad un possibile rientro di capitale intellettuale in fuga.

Nel contesto universitario si collocano i Consorzi Universitari siciliani a cui vengono erogati contributi per ciascun anno accademico, ai sensi dell'art. 66 della L.R. 2 del 26/03/2002 e s.m.i. La ripartizione dei contributi viene effettuata in base ai dati forniti dagli Atenei siciliani ai sensi D.M. 585 dell'08.08.2018, così come previsto dagli art. 3 e 4 del protocollo d'Intesa di cui al D.A. n. 6738 del 20.11.2018.

Il Decreto di ripartizione n. 1498 del 17/12/2020 relativo all'anno accademico 2019/2020 ha previsto un impegno complessivo di € 2.870.352,00,

Per l'anno accademico 2020/2021 è stata stanziata la somma complessiva a favore dei Consorzi di € 3.200.000. Il Decreto di ripartizione verrà emanato alla fine dell'anno, dopo avere acquisito dagli atenei i dati relativi ai corsi di laurea da attivare ed in base al numero di studenti iscritti.

Progetti e Iniziative per favorire: i) l'accrescimento della conoscenza delle culture dei Paesi e il potenziamento degli apprendimenti linguistici anche con l'ampliamento della offerta formativa, curriculare ed extracurriculare (con particolare attenzione alla lingua inglese); ii) la diffusione di

innovazione e internazionalizzazione anche tramite il Sostegno alla mobilità internazionale degli studenti (anche Universitari) – Particolare attenzione è stata posta nell’ambito della qualificazione delle competenze degli studenti, nell’ottica del governo regionale di investire in un piano d’azione rivolto alla formazione delle nuove generazioni; così da supportare lo sviluppo di competenze e valorizzare i giovani fornendo loro opportunità di confronto e crescita culturale. Lo scrivente ritiene che simili azioni costituiscano strumento essenziale per raggiungere più elevati livelli di competitività professionale sul mercato regionale come su quello internazionale.

Ciò è in linea con gli obiettivi definiti dalla Commissione Europea per la realizzazione di uno spazio europeo dell’istruzione entro il 2025, inclusivo e capace di dare maggiori opportunità a chi si trova in situazione di svantaggio sociale, economico o geografico. Le iniziative per il sostegno alle attività, capaci di accrescere la conoscenza di culture e lingue straniere, vengono realizzate sulla base dell’accordo - siglato tra la Regione Siciliana e l’Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE), Agenzia Nazionale ERASMUS+ - finalizzato al potenziamento, attraverso i fondi del PO FSE 2014/2020, della dimensione internazionale dell’istruzione scolastica ed universitaria in Sicilia. In particolare, l’INDIRE costituisce l’Organismo Intermedio della Sovvenzione Globale del PO FSE Sicilia 2014/2020, individuato per il finanziamento (Delibera Giunta Regionale n. 150 del 24/04/2019) dell’importo complessivo di € 6.000.000,00, sul Programma delle attività connesse all’intervento di potenziamento del Programma ERASMUS+ in Sicilia (Asse III priorità 10.i, obiettivo 10.2, azione 10.2; Asse V obiettivi 5.A e 5.B). La Convenzione prevede di incentivare e supportare la collaborazione delle scuole siciliane con quelle europee ed extra-europee, favorendo lo scambio di buone pratiche, la definizione di progettualità congiunte, la mobilità dello staff e degli alunni.

In tale contesto si inserisce il primo bando (già pubblicato) e-Twinning co-finanziato dal PO FSE Sicilia e finalizzato a finanziare progetti di mobilità per gli studenti degli Istituti scolastici superiori. Grazie a questa iniziativa gli alunni potranno essere protagonisti di un processo didattico formativo da realizzare presso altri istituti europei registrati all’interno della stessa piattaforma e-Twinning (Community delle scuole in Europa) o presso scuole appartenenti ad uno dei seguenti paesi del Sud del Mediterraneo: Algeria, Marocco, Egitto, Israele e Palestina.

I progetti di mobilità presentati dagli Istituti scolastici sono rivolti ad almeno 10 persone, per la durata minima di 5 giorni lavorativi di attività formativa e/o culturale da svolgere in loco, ed essere quindi orientati a rafforzare il livello di competenze degli alunni partecipanti. Lo scrivente assessore ritiene si tratti di un’opportunità molto importante: la Sicilia è a primi posti in Italia per l’elevato numero di insegnanti iscritti al programma (7.892) ed è la prima regione italiana ad avere stabilito una convenzione con INDIRE. Un progetto pilota che consentirà di investire più di quanto non sia mai stato fatto sull’internazionalizzazione, utilizzando sia i fondi regionali FSE che quelli europei ERASMUS+ e così ampliando significativamente le opportunità di mobilità all’estero dei giovani e dei docenti di questa regione.

Ancora a supporto del progetto e-Twinning ed ERASMUS+ si propongono alcune azioni formazione e accompagnamento, quali:

- realizzazione di accordi per la formazione di docenti delle scuole di ogni ordine e grado con distretti regionali di altri Stati europei, al fine di conoscere e comparare, le diverse realtà socio politiche amministrative e i diversi sistemi di istruzione e formazione;
- realizzazione di accordi per consentire visite/stages - presso scuole dello stesso ordine nei paesi europei - organizzate in percorsi formativi mirati alla conoscenza di elementi comuni e di diversità della realtà socio politica; potrebbero fruire di tali opportunità gli studenti più meritevoli del 4 e 5 anno delle scuole secondarie superiori, per periodi ristretti o durante la sospensione delle attività didattiche in corso d’anno scolastico (festività natalizie o pasquali).

Il tema in oggetto consente di prevedere iniziative regionali, adeguatamente supportate, analoghe ad attività progettuali condotte dall'USR quali:

- Azioni di accompagnamento con formazione docenti, in relazione al diploma binazionale italo-francese Esabac ed Esabac tehnho;
- Inserimento di assistenti di madrelingua presso le scuole;
- Assegnazione di lettori madrelingua alle scuole secondarie di II grado tramite il Progetto Fullbright ;
- Costituzione della rete Scuole-USR Sicilia-Istituto Confucio-UNIKORE per la diffusione della lingua e della cultura cinese;
- Prosecuzione del progetto di intercultura/multiculturalità - *"A scuola di cultura e civiltà romana"*

Nel 2020 il Protocollo d'Intesa con l'Associazione Nazionale Giovani Innovatori ('ANGI'), si è attivata una collaborazione per la realizzazione di attività e progetti proposti dalla stessa Associazione ed inerenti ai seguenti temi:

- elaborazione ed avvio di progetti nel campo dell'innovazione, con particolare attenzione alla promozione di nuova imprenditorialità di stampo innovativo;
- progetti di open innovation e sviluppo economico e territoriale;
- formazione mirata allo sviluppo delle competenze digitali mediante l'individuazione di obiettivi, priorità, modalità, tempi e risorse volti alla corretta pianificazione degli interventi.

Interventi a favore di adulti in età lavorativa, finalizzati alla acquisizione di competenze di base e trasversali previste nei percorsi di garanzia delle competenze - Al fine di garantire la completa attuazione del Sistema Regionale di Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze (IVC), questo Assessorato, in collaborazione con l'Assessorato al Lavoro, alla Famiglia e alle Politiche Sociali e con il coinvolgimento dei CPI e degli operatori pubblici e privati con accreditamento regionale in SPL (servizi per il lavoro), in attuazione del DPRReg nr.6/2018 e del decreto interassessoriale n.7964/2019, intende definire il percorso che consenta all'utente, identificando il patrimonio di esperienze e competenze acquisite in contesti informali e non formali, di pervenire alla relativa e messa in trasparenza, validazione e definitiva certificazione.

Interventi e strumenti per fornire, tramite piattaforme informatiche, il servizio "Sportello per lo Studente" con funzioni di front-office – Per gli interventi di tale contesto si rileva preliminarmente la opportunità, ormai divenuta prioritaria, di identificare, da parte di questo Assessorato, idonei sostegni finanziari. In proposito si evidenzia che la Sicilia, da molti anni, si presenta in grande difficoltà nel ranking delle prove standardizzate nazionali; per superare questo gap nei confronti delle altre regioni ci si propone:

- 1) un'attività di formazione diffusa e capillare rivolta primariamente ai docenti delle scuole con alta varianza interna e con un numero elevato di studenti nei livelli 1 e 2 delle prove. Alla formazione potrebbe concorrere (con adeguato sostegno finanziario regionale) il personale specializzato dell'USR, al fine di raggiungere in presenza le scuole che presentano maggiori criticità, con un team che deve lavorare in presenza con dirigenti e docenti;
- 2) la costituzione di un elenco di docenti o Dirigenti in quiescenza - da non più, e non oltre, un biennio - che potrebbero fornire ausilio e supporto, tramite piattaforme informatiche (ma anche in presenza), a studenti di ogni ordine e grado, in eventuale raccordo con le Consulte Provinciali degli Studenti. Tali prestazioni potrebbero essere effettuate su base volontaria e comunque sarebbe da valutare la fattibilità di compensi su base oraria con fondi regionali.

QUADRO NORMATIVO

Costituzione della Repubblica Italiana, Articoli 30, 33 e 34: *“È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli...”; - “...La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole...”; - “La Scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”*

Costituzione della Repubblica Italiana, Articolo 117 comma 2 lettera m

Richiamato dalla legge 20 giugno 2019, n.10 (art.1)

Statuto Regione Siciliana, artt.14 e 17 - La Regione esercita la potestà legislativa esclusiva in materia di istruzione primaria e formazione professionale, nonché la potestà concorrente in materia di istruzione secondaria di primo e secondo grado e universitaria, promuovendo lo sviluppo e la piena realizzazione di un sistema integrato di educazione, istruzione e formazione professionale, capace di rispondere alle esigenze di sviluppo dei territori.

Richiamati all'art.1, comma 2, della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge Regione Siciliana 20 giugno 2019 n. 10, “Disposizioni in materia di Diritto allo studio”: Art. 2. *Principi e finalità* - 1. La Regione considera l'istruzione e la formazione fattori primari per lo sviluppo e la realizzazione della persona umana e strumento per la crescita democratica e per lo sviluppo culturale, economico, sociale del territorio, per la formazione alla legalità, anche nell'ottica della prevenzione e del contrasto ad ogni forma di criminalità. 2. Il sistema regionale di istruzione e formazione si fonda sui valori del pluralismo e si realizza coerentemente ai principi di libertà di scelta e centralità della persona, autonomia di insegnamento e pari opportunità e si conforma ai principi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e di pluralismo dell'offerta formativa, anche per il tramite di operatori privati qualificati e abilitati attraverso lo strumento dell'accREDITAMENTO. 3. La Regione orienta le proprie politiche garantendo l'accesso a tutti i gradi dell'istruzione e della formazione, nonché il sostegno al completamento del percorso scolastico e formativo e all'inserimento nel mondo del lavoro, nel rispetto delle vocazioni individuali e del livello di istruzione di ciascuno in una prospettiva di Lifelong Learning. 4. La Regione promuove interventi formativi finalizzati a sostenere il diritto/dovere all'istruzione nel rispetto e in armonia con le peculiarità evolutive e l'identità dell'individuo. 5. La Regione provvede al mantenimento ed alla valorizzazione dei servizi finalizzati ad assicurare il diritto allo studio, secondo criteri di equilibrata distribuzione dell'offerta formativa nelle diverse aree territoriali con priorità per le aree che presentano un indice elevato di povertà educativa. 6. La Regione, nell'esercizio delle proprie funzioni, svolge azioni per la riduzione del tasso di dispersione scolastica. A tale scopo, e d'intesa con le competenti istituzioni dello Stato, opera per prevenire la dispersione e per recuperare le situazioni di svantaggio di coloro che non abbiano completato il proprio percorso di studi e di formazione. Valorizza, altresì, la cultura del lavoro e della cittadinanza attiva, anche attraverso la promozione di percorsi professionalizzanti teorico-pratici. Incentiva anche la realizzazione di specifiche iniziative per l'integrazione sociale e lavorativa dei cittadini di origine straniera e con disabilità. 7. La Regione, riconoscendo la fondamentale valenza dei processi di istruzione e formazione, adotta, nei limiti delle proprie competenze e prerogative, azioni per migliorarne l'organizzazione, finalizzarne la programmazione, rendere complessivamente efficiente il sistema, ottimizzare l'uso delle risorse e facilitare l'apprendimento delle persone portatrici di disagio economico, sociale e culturale, anche attraverso il coinvolgimento delle agenzie sociali ed educative del territorio. 8. La Regione, nel sostenere percorsi d'istruzione e formazione che trasmettano adeguate conoscenze e competenze scientifiche e culturali, nonché la diffusione di un pensiero critico, favorisce modelli innovativi di apprendimento in grado di contribuire alla formazione di cittadini responsabili, critici e consapevoli e di incidere favorevolmente nell'inserimento nel mercato del lavoro. 9. La Regione, nella consapevolezza delle nuove sfide e dei cambiamenti che promanano dalle professioni, dai saperi, dalla società e dal territorio, promuove nuovi percorsi formativi ed ambiti di ricerca volti a favorire l'inserimento lavorativo e la promozione sociale dei giovani. 10. La Regione promuove l'integrazione fra le specifiche azioni formative, favorendo il raccordo tra istruzione e formazione professionale, università e tessuto produttivo, anche al fine di realizzare filiere settoriali per incrementare l'occupazione e alimentare un circuito virtuoso con l'economia locale. In coerenza con tali obiettivi, sostiene le modalità formative previste dal sistema educativo duale. 11. La Regione favorisce il contributo e la partecipazione di tutti gli attori che concorrono allo sviluppo del sistema integrato di educazione, istruzione, formazione e professionalizzazione, valorizzando in particolare il ruolo dei docenti, del personale tecnico-amministrativo ed ausiliario, delle famiglie e del partenariato economico e sociale. 12. La Regione favorisce l'attivazione di percorsi di garanzia delle competenze destinati alla popolazione adulta in età lavorativa e finalizzati all'acquisizione delle competenze di base e trasversali, nell'ambito del Piano di garanzia delle competenze per l'apprendimento permanente e del Piano nazionale di garanzia delle competenze della popolazione adulta in Italia. 13. La Regione, al fine di diffondere una cultura alimentare volta alla salubrità e alla promozione della dieta mediterranea all'interno delle scuole, promuove l'inserimento nei menù scolastici di prodotti a chilometro zero, ovvero prodotti provenienti da filiera corta la cui natura e modalità di produzione è immediatamente identificabile e tracciabile.

D.P.R. 14.05.1985, n. 246 con il quale sono state emanate le norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di pubblica istruzione. Richiamato all'art.4 lettera k della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge 5 febbraio 1992, n. 104: “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” (modificata dalla Legge 8 marzo 2000 n. 53 e dal D. Lgs 26 marzo 2001 n. 151), **art.1** garantisce il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e di autonomia della persona disabile e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, **nella scuola**, nel lavoro e nella società. All’**art.12**, definisce il Diritto all’educazione e all’istruzione. Richiamata all’art.16 comma 1 e comma 3 della legge 20 giugno 2019, n.10

D. Lgs. 16 aprile 1994, n. 297 “Testo unico delle disposizioni legislative in materia d’istruzione”, con riferimento alle funzioni amministrative di supporto ai servizi scolastici, disegna una ripartizione tra oneri a carico dei Comuni e oneri a carico dello Stato e di altri Enti.

Legge 11 gennaio 1996, n. 23 in tema di norme sull’edilizia scolastica propone la ripartizione degli oneri a carico dei Comuni e degli oneri a carico dello Stato riguardo le incombenze amministrative per il funzionamento delle Istituzioni scolastiche.

D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della **legge 15 marzo 1997, n. 59**. Il Decreto, nel conferire funzioni e compiti amministrativi alle Regioni e agli Enti Locali, individua tra l’altro, agli artt. 135-139, alcune funzioni amministrative di supporto all’attività scolastica, demandate ai Comuni, con particolare riferimento agli interventi integrati di orientamento scolastico e professionale, alle azioni tese a realizzare le pari opportunità d’istruzione, alle azioni di supporto tese a promuovere e sostenere la coerenza e la continuità in verticale e orizzontale tra i diversi gradi e ordini di scuola, agli interventi perequativi, agli interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute.

D.P.R. 275/1999: Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59 e la **Legge Costituzionale n. 3/2001** (riforma del titolo V della Costituzione), che sanciscono la rilevanza costituzionale dei principi dell’autonomia scolastica, attribuiscono ai Comuni le funzioni amministrative secondo il principio di sussidiarietà.

Legge Regione Siciliana 15 maggio 2000 n. 10, e successive modifiche ed integrazioni.

Legge. 07 agosto 2000, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni.

D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267: Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali - art. 3, comma 2 stabilisce che *“Il comune è l’Ente Locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo”*.

Legge quadro n. 328/2000 avente per oggetto la realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali cioè: interventi di integrazione alunni stranieri, equipe socio-psicopedagogica e sportello alunni, progetti in favore di alunni diversamente abili, progetti finalizzati alla tutela dei minori e partecipazione degli istituti ai tavoli tematici.

Legge 28 marzo 2003, n. 53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”.

Legge 8 ottobre 2010, n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici dell’apprendimento. Richiamata all’art.16 comma 2 della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge 13 luglio 2015, n. 107, conosciuta come **“Buona Scuola”** - dell’**art.1** comma 1: *“Per affermare il ruolo centrale della Scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una Scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo ed istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all’autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, anche in relazione alla dotazione finanziaria”*. Richiamata dalla legge 20 giugno 2019, n.10 (artt. 4 comma 2 e 13, comma 2)

Legge Regione Siciliana 21 maggio 2019 n. 07.

Legge Regione Siciliana 19 aprile 1974 n. 7, “Provvedimenti per gli istituti regionali d’arte e per l’Istituto tecnico femminile di Catania”. Richiamata all’art.4 lettera J della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge Regione Siciliana 16 agosto 1975 n. 67, “Provvedimenti per la Scuola materna in Sicilia”. Richiamata all’art.4 lettera I della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge Regione Siciliana 13 agosto 1979 n. 200, “Provvedimenti per le scuole di servizio sociale. Art.1 bis, art.4, comma 1, lett. d, art.4, comma 3, art.5, comma 1, art.5, comma 2, art.6, comma 1, art.19, comma 1”.

Piano triennale Diritto Studio 2021-2023

Richiamata all'art.40 comma 1 della legge 20 giugno 2019, n.10

D.P.R. 10 marzo 1982 n.162, "Riordinamento delle scuole dirette ai fini speciali, delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento". Richiamato all'art.3 lettera l della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge Regione Siciliana 1 agosto 1990 n. 15, "Norme relative al riordinamento della Scuola materna regionale".

Richiamata all'art.4 lettera l della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge Regione Siciliana 5 settembre 1990 n. 34, "Riordino degli istituti regionali di istruzione artistica, professionale e tecnica". Richiamata all'art.4 lettera j della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge 15 dicembre 1999 n. 482, art.3 "Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche".

Richiamata all'art.22 comma 2 della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge Regione Siciliana 24 febbraio 2000 n. 6, "Provvedimenti per l'autonomia delle istituzioni scolastiche statali e delle istituzioni scolastiche regionali".

Richiamata all'art.5 comma 1 lettera g della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge 10 marzo 2000 n. 62, "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione".

Richiamata all'art.4 lettera k della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge 26 novembre 2000 n.24 "Disposizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti utilizzati nei lavori socialmente utili. Norme urgenti in materia di lavoro ed istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili".

Richiamata all'art.40 comma 9 della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge 26 marzo 2002 n.2 "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2002 art.66, comma 1".

Richiamata all'art.35 comma 1 della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge Regione Siciliana 25 novembre 2002 n. 20, "Interventi per l'attuazione del diritto allo studio universitario in Sicilia. Trasformazione in fondazioni degli enti lirici, sinfonici e del comitato Taormina arte. Scuole materne regionali paritarie".

Richiamata all'art.8 comma 1 della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge Regione Siciliana 5 novembre 2004 n. 15, "Misure finanziarie urgenti".

Richiamata all'art.16 comma 3 della legge 20 giugno 2019, n.10

D.P.C.M. Capi II e III del 25 gennaio 2008, "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori.

Richiamato all'art.4 lettera q della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge Regione Siciliana 16 dicembre 2008 n. 22, "Composizione delle giunte. Status degli amministratori locali e misure di contenimento della spesa pubblica. Soglia di sbarramento nelle elezioni comunali e provinciali della Regione. Disposizioni varie " art. 10, comma 5.

Richiamata all'art.22 comma 2 della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge 3 marzo 2009 n. 18, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità".

Richiamata all'art.7 comma 2 lettera d della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge Regione Siciliana 12 maggio 2010 n.11 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2010" (Finanziaria) art.17

Richiamata all'art.33 comma 2 lettera e della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge Regione Siciliana 31 maggio 2011 n. 9, "Norme sulla promozione, valorizzazione e insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico nelle scuole etniche nelle scuole dell'isola e norme di carattere finanziario".

Richiamata all'art.22 comma 1 della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge 12 luglio 2011 n. 13, "Norme in materia di dimensionamento degli istituti scolastici. Modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2000 n.6, art.1, comma 1.

Richiamata all'art.33 comma 3 della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge 29 marzo 2012 n. 68, "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6".

Richiamata all'art.7 comma 3 della legge 20 giugno 2019, n.10

Piano triennale Diritto Studio 2021-2023

Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012, “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

Richiamata all’art.3 lettera m della legge 20 giugno 2019, n.10

Linee di indirizzo MIUR 27 dicembre 2012 - Per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati

Richiamate all’art.3 lettera p della legge 20 giugno 2019, n.10

D.P.R. 16 maggio 2013 n.126 - “Nuovi standards strutturali ed organizzativi per i servizi di prima infanzia”.

Richiamato all’art.28 comma 1 lettera a della legge 20 giugno 2019, n.10

D.Lgs. 15 giugno 2015 n. 81, art.43 - “Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’art 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014 n.183”.

Richiamato all’art.26 comma 8 della legge 20 giugno 2019, n.10

Decreto Ministeriale 11 dicembre 2015 n.935 - “Programma sperimentale con CONI, CIP e Lega Calcio Serie A, didattica innovativa dedicata a tutti gli studenti-atleti di alto livello iscritti negli Istituti secondari di secondo grado statali e paritari del territorio nazionale”.

Richiamato all’art.13 comma 2 della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge Regione Siciliana 17 marzo 2016 n. 3 - Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2016. Legge di stabilità regionale, art.21, comma 8”.

Richiamata all’art.35 comma 1 della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge Regione Siciliana 5 dicembre 2016 n.24 art.6 - “Funzioni di assistenza agli alunni disabili delegate alle Città metropolitane ed ai liberi consorzi comunali”.

Richiamata all’art.41 comma 1 della legge 20 giugno 2019, n.10

Delibera Autorità di regolazione dei Trasporti n.48 del 30 marzo 2017 - “Atto di regolazione recante la definizione della metodologia per l’individuazione degli ambiti di servizio pubblico e delle modalità più efficienti di finanziamento, ai sensi dell’articolo 37, comma 3, lettera a), del decreto-legge n. 201/2011 e dell’articolo 37, comma 1, del decreto-legge n. 1/2012”.

Richiamata all’art.12 comma 2 della legge 20 giugno 2019, n.10

D.Lgs. 13 aprile 2017 n. 63 - Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali, nonché potenziamento della carta dello studente, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera f), della legge 13 luglio 2015, n. 107. - Art.9 “Borse di studio”; art.10 “Potenziamento della carta dello studente”.

Richiamato all’art.7 comma 2 lettera m e all’art.11 della legge 20 giugno 2019, n.10

D.Lgs. 13 aprile 2017 n.65 - “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107”.

Richiamato all’art.28 comma 1 della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge 29 maggio 2017 n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”.

Richiamata all’art. 21 comma 2 della legge 20 giugno 2019, n.10

D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 - “Codice del Terzo settore, a norma dell’articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”.

Richiamato all’art. 23 comma 5 della legge 20 giugno 2019, n.10

Linee Guida MIUR per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine 11 dicembre 2017.

Richiamate all’art. 7 comma 2 lettera cc della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge Regione Siciliana 8 maggio 2018 n.8, artt. 10, 11 - “Interventi per l’istruzione e l’edilizia scolastica”; “Sostegno finanziario all’istruzione”.

Richiamata all’art.7 comma 2 lettera j della legge 20 giugno 2019, n.10

Legge 10 luglio 2018 n. 10, “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2018. Legge di stabilità regionale. Stralcio I, art.4”.

Richiamata all’art.35 comma 1 della legge 20 giugno 2019, n.10

Decreto MIUR del 6 giugno 2019 n.461, “Adozione Linee di indirizzo nazionali sulla scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare”.

Richiamato all’art.19 comma 4 della legge 20 giugno 2019, n.10



Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana

Vice Segreteria generale
Ufficio per il coordinamento
dell'attività legislativa

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Nota in uscita

Nr. prot: 001-0000233-ARS/2022

Data prot: 13-01-2022



BARCODE: -001.5326616-

Risposta a nota prot. n. 4256 del 21 dicembre 2021. Presidenza. Ufficio della segreteria di Giunta. Struttura di coordinamento n. 3.

OGGETTO: Richiesta di parere n. 222/V: "Legge regionale 20 giugno 2019, n. 10, articolo 8: Piano regionale per il diritto allo studio".

ON.LE PRESIDENTE DELLA REGIONE
presidente@certmail.regione.sicilia.it

P A L E R M O

e, p.c.

AL SIGNOR SEGRETARIO GENERALE

AL DIRETTORE DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI

S E D E

Con riferimento alla richiesta di parere in oggetto, si comunica che la V Commissione legislativa, nella seduta n. 239 dell'11 gennaio 2022, ha espresso parere favorevole all'unanimità.

Il Capo Ufficio
(Daniele Marino)

D'ordine del Presidente
IL VICE SEGRETARIO GENERALE